



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 44

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'11 dicembre 2018

L'anno 2018, il giorno 11 del mese di Dicembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 422683 del 07.12.2018.

Presiede il Presidente A. Piana.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

PIANA – PRESIDENTE

Buongiorno. Apriamo i lavori del Consiglio comunale di Genova di martedì 11 dicembre 2018 e andiamo ad affrontare le interrogazioni a risposta immediata che caratterizzeranno questa prima ora dei nostri lavori.

Saluto a nome mio personale e a nome di tutti i Consiglieri comunali, i ragazzi della III C e della III D dell'Istituto Comprensivo Sturla e i loro accompagnatori, come così gli alunni della II F dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Battista di Sestri Ponente, che sono qui nell'ambito del progetto di educazione alla cittadinanza per la conoscenza degli organi comunali e, in particolare, del ruolo e del funzionamento del Consiglio comunale.

DCCXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «RICHIESTA DI CHIARIMENTI SULLA MARATONA DI GENOVA E SULL'ORDINANZA EMESSA CHE DETTAVA ORARI DI CHIUSURA DELLE STRADE, DURATA DELLA MARATONA E PAGAMENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla prima delle interrogazioni a risposta immediata, presentata dalla consigliera Lodi: «Richiesta di chiarimenti sulla maratona di Genova e sull'ordinanza emessa per l'occasione, in cui venivano dettati gli orari di chiusura delle strade. Da chi è stato valutato l'impatto sulle zone di Sampierdarena? Da chi è stata valutata la durata di cinque ore e non di sei, come in tutte le maratone, provocando il blocco di molti concorrenti? Chi ha pagato la Polizia municipale, di conseguenza ha dettato le regole dell'ordinanza, che per gli esperti sportivi risulta sottovalutare la gara?». A queste domande risponderà l'assessore Garassino.

Consigliera Lodi, a lei la parola. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Ho cercato di fare un'interrogazione facendo domande specifiche, perché poi sul tema sono state dette molte cose. Però, il tema che a me preme un po' comprendere, capire, è la messa subito al rogo della Polizia municipale sul tema che fosse assolutamente colpa della disorganizzazione e della mala gestione. Io di questo non sono assolutamente convinta, primo perché c'è un'ordinanza e io temo che sia l'ordinanza, invece, che non abbia aiutato la Polizia municipale a svolgere il proprio lavoro, perché l'ordinanza dava l'orario massimo di apertura o di chiusura dei varchi, per poter permettere ai corridoi di poter svolgere la loro marcia fino alle 13,30. In realtà, per poter riaprire una strada bisogna intervenire prima, per poter fare in modo che sia libera da persone ed è evidente che chi era lì in servizio, era lì e ha rispettato esattamente l'ordinanza.

Non andiamo a cercare i capri espiatori, ma cerchiamo di comprendere una responsabilità diretta della Polizia municipale, anzi che si è attenuta esattamente all'ordinanza. Il problema è che sappiamo che la Polizia municipale in questo momento ha una vertenza aperta, esistono dei problemi sullo straordinario; il personale credo non fosse disponibile, non tanto in termini di volontà, anzi non perdiamo mai occasione per ringraziare la Polizia municipale per tutta la disponibilità che su tutte le questioni stanno dando a Genova, ma su quella manifestazione, tenendo conto che a Genova, poi, di solito, ci sono tante altre cose che bisogna presidiare, non potevano esserci più di quei Vigili e hanno già fatto fin troppo. La cosa che le chiedo è anche un po' la responsabilità della società organizzativa. Intanto, vorrei anche capire i costi, sia della Polizia municipale, essendo una manifestazione privata, a chi sono stati dati in carico e soprattutto anche rispetto a una evidenza, che viene dato dal mondo sportivo, non tanto dalla Consiglieria comunale Lodi, di fallimento delle iniziative in termini di numeri, quasi la metà degli iscritti, eccetera, quali responsabilità, nel frattempo – perché è passata un'ulteriore settimana – sono stati fatti assumere dalla società privata e quindi quali interventi il Comune ha attivato rispetto a una manifestazione che sicuramente poteva andare molto meglio, oppure poteva anche, in questo momento, non essere fatta, proprio anche perché ha creato grossi problemi di viabilità rispetto ai cittadini, che sono già duramente colpiti, come i cittadini di Sampierdarena, della zona ponte.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, a lei la parola. Prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Anch'io inizialmente voglio ringraziare la Polizia locale, perché è sempre uno dei tasselli fondamentali per la buona riuscita degli eventi, la presenza dei nostri agenti, che sono impegnati – come anche lei citava prima –, oltre che nelle manifestazioni nei giorni festivi, molte volte abbiamo la partita, o altri eventi organizzati dai CIV, da associazioni varie, specie in questi mesi, che

hanno visto un grande risveglio di tutte le attività e il mondo associativo. La Polizia locale non fa mai mancare il suo supporto.

Nella fattispecie di quello che lei chiedeva, l'ordinanza è stata un'ordinanza di mobilità, esattamente la 1057, che regolava l'orario di chiusura delle strade interessate dalla maratona ed è stata tarata sulla base della tabella oraria presentata dagli organizzatori già durante le primissime riunioni, alle quali avevano partecipato tutte le direzioni interessate, tra cui la mobilità e la Polizia locale. La fascia oraria prevedeva la chiusura dalle ore 8,00 (ovvero mezz'ora prima della partenza) e la riapertura alle ore 13,30 (cioè poco dopo la fine della corsa), sempre rispetto alla tabella fornita dagli organizzatori dell'evento. La Polizia locale, proprio per tutelare la sicurezza di tutti, dei corridori ma anche dei cittadini, ha chiesto e ottenuto che in ordinanza venisse inserita, subito dopo l'indicazione dell'orario di chiusura, la frase "e comunque fino a cessate esigenze", che è molto importante, perché dà un minimo di elasticità sull'orario di chiusura della manifestazione, così da essere più flessibili, soprattutto nella gestione finale della corsa.

Le mancanze legate agli orari sono attribuibili all'organizzazione gara, che sul piano operativo e di sicurezza doveva garantire la presenza di proprio personale, che dopo l'orario massimo doveva gentilmente interrompere la corsa dei *runner* ancora presenti sul percorso, come avviene in tutte le maratone, quelle ufficiali, dove c'è la cosiddetta "autoscopa" che va a togliere quelli che sono grandemente in ritardo sulla tabella di marcia e, se continuassero la corsa, si rischierebbe di essere in mezzo alla strada, quando la stessa viene riaperta. Anche su questo aspetto un plauso va alla Polizia locale che si è sostituita agli organizzatori, riuscendo, in qualche modo, e senza creare tensioni, a dissuadere i corridori dal continuare la gara. A tal proposito, in allegato ho una lettera scritta da un partecipante di Bologna: «I Vigili presenti sono stati cortesi e corretti e li ringrazio per aver gestito una situazione difficile con cortesia e tanta pazienza nei nostri confronti».

Proprio la mancanza di personale addetto a questo tipo di servizio, oltre a ulteriori gravi carenze organizzative, quali il numero insufficiente di transenne (140 su 400), sono all'origine della sanzione amministrativa che la Polizia locale sta predisponendo, per violazione degli articoli 68 e 69 del TULPS, nonché dell'articolo 666 del Codice. Peraltro, tutte prescrizioni che erano state indicate sul piano di sicurezza che il Comune ha fornito agli organizzatori.

Per quanto concerne, invece, il pagamento del personale della Polizia locale, che si aggira all'incirca in 60 unità, stiamo definendo la richiesta di addebito nei confronti degli organizzatori, così come la normativa nazionale impone.

Quindi, citando l'articolo di un importante quotidiano sportivo nazionale, le colpe di una manifestazione non riuscita proprio benissimo sono da ricondursi un po' a un'organizzazione non proprio perfetta dei promotori, che probabilmente hanno pianificato un evento molto grande, forse valutando con meno attenzione gli aspetti organizzativi.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, c'è replica? Prego.

LODI (PD)

Assessore, la ringrazio. Lei c'è sempre a rispondere. Sarebbe stato bello avere il Sindaco, che ha la delega allo sport e magari sarebbe bello avere un Assessore allo sport, però so che non è sua materia. Anche il fatto che queste cose non funzionino, ritengo sia legato anche alla mancanza di una figura amministrativa solida, presente, che possa condurre i percorsi e l'abbiamo già detto più volte.

Sono soddisfatta di questa definizione delle responsabilità dell'organizzazione. Vorrei che pubblicamente fosse sollevata la Polizia municipale di responsabilità che non ha avuto (e mi pare che su questo siamo assolutamente d'accordo), perché in questo momento chi già è aggravato da situazioni difficili...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi...

LODI (PD)

...ci manca pure che venga messo in mezzo rispetto a una marcia, che poteva andare molto meglio, soprattutto merito non certo della Polizia municipale, ma degli organizzatori.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla seconda interrogazione, presentata dalla consigliera Fontana...

(Interruzioni dall'aula)

No, guardi, sui 54 mozione d'ordine non ce n'è.

(Interruzioni dall'aula)

Non gliel'ho tolti. Guardi, lei era oltre il minuto abbondantemente, Consigliera. Non polemizzi e sia più rispettosa dei tempi.

DCCXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «INTERRUZIONE DI DUE MESI DEL FUNZIONAMENTO DELL'ASCENSORE DI VILLA SCASSI E STIMA DEL RISARCIMENTO DANNI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla seconda interrogazione, presentata dalla consigliera Fontana: «Prosegue l'interruzione dell'ascensore di Villa Scassi e siamo a due mesi. Oltre a

chiedere gli sviluppi, vorrei conoscere se è stata già approntata una stima per il risarcimento danni». Le risponderà il vicesindaco e assessore alla mobilità Balleari. Prego, Consigliera.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Assessore, se l'ascensore di Villa Scassi portasse a una vista panoramica, avrei diritto poi ad avere un abbonamento annuale, perché credo che i tempi ormai sono lunghi, dilatati e amplificati.

Siamo a due mesi del nuovo fermo (ormai ho perso il conto) dell'ascensore di Villa Scassi. Lei aveva riferito, in data 14 novembre, a una mia precedente interrogazione, che questa volta il guasto era imputabile a una difettosità dell'impianto, che il costruttore aveva preso in carico il problema e, completata l'attività di correzione e ripristino, avrebbe dovuto esserci poi il collaudo ministeriale il 29 novembre; se l'esito fosse stato positivo, l'impianto si sarebbe riaperto. L'impianto non è stato riaperto naturalmente. A questo punto io vorrei sapere quando riaprirà, se mai riaprirà, se non facciamo prima a mettere una navicella spaziale che costerebbe molto meno e soprattutto sapere la stima dei danni, perché io credo che di danni questo ascensore ce ne ha procurati parecchi, a quanto ammontano, se è stato fatto comunque un riscontro.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Ringrazio la consigliera Fontana. Mi viene da ridere, anche se non ci sarebbe niente da ridere.

Io le darei la risposta divisa in tre parti. La prima è un cappello introduttivo; la seconda è una risposta molto tecnica su quello che è avvenuto; la terza è una conclusione di tipo politico.

La prima considerazione è che questa è un'eredità molto pesante che abbiamo ricevuto. Io non sto a sindacare su chi abbia sbagliato, o meno, comunque è un'eredità particolarmente sgradevole, perché al di là del fatto di avere un impianto di tipo avveniristico, è un impianto che non ha mai funzionato. Ricordo essere stato il primo guasto, da quando sono diventato Assessore, al quale ne sono seguiti altri. Pertanto, sul tema di Scassi io ho organizzato un numero di riunioni improponibili, con sopralluogo, con l'azienda che l'ha costruito, quella che l'ha subappaltato. Peraltro, sono tutte primarie società, addirittura una è leader mondiale, ma evidentemente questo primato non gli spetta per quanto riguarda il nostro ascensore di Villa Scassi.

Come lei correttamente ricordava, si è manifestato questo guasto che, da un punto di vista tecnico, essendo l'impianto in garanzia (fortunatamente), riguardava i cuscinetti della puleggia della stazione a monte. Hanno capito che dovevano intervenire non con una riparazione, ma con una modifica sostanziale dell'impianto e hanno provveduto nel fare i lavori. L'entità e l'importanza dell'intervento, che è

stato terminato già verso la metà del mese di novembre, quando le risposti e le avevo detto che i lavori stavano terminando, ha richiesto – visto che è stata fatta una modifica sostanziale – la nuova visita dell'USTIF, perché prima di metterlo in funzionamento è necessaria la visita dell'USTIF che, pur essendo molto disponibili (li ho chiamati anche io direttamente per cercare di accelerare i termini) vengono da Roma e hanno delle scadenze in tutta Italia, tra cui c'erano quelle degli impianti sciistici che hanno importanti.

La verifica...

PIANA – PRESIDENTE

Se poi si avvia alla conclusione, cortesemente.

BALLEARI – VICESINDACO

Si stanno ultimando comunque le verifiche ed è previsto il benessere all'esercizio dell'impianto entro questa settimana.

Per quanto riguarda la richiesta di risarcimento danni, secondo me dovuta proprio alla città e ai cittadini, stiamo valutando come procedere e soprattutto di quale entità si debba trattare.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consiglieri Fontana? Prego.

FONTANA (LSP)

Volevo ringraziare l'Assessore per la sua risposta. So benissimo che non dipenda da lei. Mi auspico che non ci sia un riassunto delle puntate precedenti, perché altrimenti diventa l'ascensore di *Beautiful* questo! Grazie.

DCCXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CERAUDO: «CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RAFFICA DI SANZIONI PER IL DIVIETO DI SOSTA ALLE AUTO DEI LAVORATORI ANSALDO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla terza interrogazione, posta dal consigliere Ceraudo, che chiede: «Chiarimenti in merito alla raffica di sanzioni per il divieto di sosta alle auto dei lavoratori di Ansaldo». Risponderà l'assessore Garassino. Prego, Consigliere.

CERAUDO (M5S)

Grazie, Presidente. Assessore, il giorno 5 dicembre scorso i lavoratori delle ditte appaltanti di Ansaldo si sono trovati una pessima sorpresa da parte della municipalizzata. Infatti, 33 veicoli sono stati sanzionati in maniera amministrativa perché hanno posteggiato in un contesto, in maniera errata, ma fino a quel momento c'erano dei taciti accordi, per cui queste persone, che non avevano

nessun tipo di servizio e agevolazione da parte del Comune per poter raggiungere il posto di lavoro, potevano posteggiare in questa maniera. Con la riapertura di Corso Perrone, quindi la riapertura della stessa viabilità, logicamente si creava un problema di sicurezza, però bisognava che questo problema di sicurezza fosse affrontato in precedenza da parte del Comune con maggiore responsabilità, quindi o fornendo un servizio e dando l'opportunità a questi lavoratori di poter raggiungere il posto di lavoro senza creare delle problematiche con dei servizi da parte del Comune, perché noi sappiamo che Ansaldo ha dato un servizio navetta, ma lo ha dato soprattutto per i suoi dipendenti, quindi è un servizio privato e, come tale, va giustificato e non va messo come alternativa, perché l'alternativa la deve dare il Comune, visto che viviamo in un periodo di emergenza e di difficoltà. Quindi prendersela con dei lavoratori che in quel momento vanno a lavorare, quindi non vanno né a divertirsi né a posteggiare la macchina in maniera selvaggia, diciamo che è un errore.

Non è un attacco, logicamente, alla Polizia municipale, a cui io voglio fare i miei complimenti per l'impegno che sta mettendo in questo periodo di estrema difficoltà e il lavoro che stanno facendo è un lavoro enorme, ma bisognava fare in modo che il Comune avesse messo in sicurezza quell'area, visto che i marciapiedi ci sono da tutt'e due le parti, quindi la pedonabilità, con un cambio magari di viabilità, poteva essere convogliata in maniera differente ed evitare che questo accadesse.

Noi, in questo contesto, chiediamo la revoca, in modo da levare queste sanzioni amministrative, perché da nostri documenti ufficiali ci risulta che le persone si sono unite e hanno scritto all'Assessore e al Sindaco, aspettando delle risposte e il Distretto a cui hanno sanzionato ha dato parere negativo, per il momento, di levare queste sanzioni. Quindi chiedo gentilmente di avere un atto di responsabilità e fare in modo che questi verbali vengano annullati.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere. Prima di leggere il rapporto ufficiale del Comando, ci tenevo a dire due cose dal punto di vista più politico che tecnico. Questa Amministrazione, né tanto meno il mio Assessorato, ma neanche il Comando ha mai dato degli input per andare a sanzionare quella zona, proprio perché, conoscendo la criticità, che peraltro, poi, insieme al vicesindaco Balleari, nonché assessore alla mobilità, vedremo di trovare una soluzione, perché comunque è vero che non è stata sicuramente un'ottima idea andare a sanzionare le 36 macchine, però è anche vero che erano posteggiate ostruendo completamente il marciapiede e impedendo, di fatto, ai pedoni il passaggio. Quindi se un pedoni, per passare, deve andare sulla carreggiata, rischia di essere investito. Lì è un po' come il discorso dei posteggi in Circonvallazione a monte, o nelle vie piccole, dove anche lì bisognerebbe usare un *grano salis*, come dicevano i latini.

Per quanto riguarda la risposta al suo 54 che mi ha dato il Comando, io le leggo quello che la dottoressa Bocchiardo, vicecomandante vicario, ha scritto a tal proposito: «In data 5 dicembre, un agente, comandato in servizio di rinforzo in Corso Perrone, procedeva di propria iniziativa a sanzionare diversi veicoli posti sul marciapiede in prossimità del passo carrabile di Ansaldo Energia. Tale attività avveniva in piena autonomia, in virtù della qualifica di agente di Polizia Stradale (ex art. 12 del Codice della Strada) che non richiede autorizzazione alcuna allorquando si accerti una violazione alle norme che regolano il Codice della Strada. Si rappresenta che Corso Perrone, stante il note vicende dovute al crollo del ponte Morandi, è stato per lungo tempo interdetto al transito veicolare pedonale, portando i dipendenti delle imprese prospicienti la strada a lasciare in sosta i veicoli in tratti vietati dal Codice della Strada, senza ricevere, per le ragioni sopra esposte, alcuna sanzione. L'evidente difficoltà dei dipendenti delle imprese operanti in zona è stata posta all'attenzione della Direzione Mobilità e Trasporti, competente in materia, affinché trovino in zona, aree alternative alla sosta dei veicoli. Ovviamente, mentre si attende una soluzione da parte della Mobilità, vedremo di riuscire ad essere tolleranti, salvo i casi che ovviamente ostruiscano completamente il passaggio pedonale».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo, c'è replica? Prego.

CERAUDO (M5S)

Innanzitutto grazie per l'impegno che si è appena preso, insieme all'Assessore alla mobilità, di poter cambiare qualcosa in Corso Perrone per la possibilità di posteggiare. Ma scaricare una colpa su un operatore, quando non ci sono degli indirizzi comuni, forse è un errore. Un errore come scaricare la colpa magari sul fattore dei lavoratori, che quindi dovranno pagare. Noi qua oggi abbiamo chiesto di fare un intervento da parte vostra di responsabilità. Gli errori si possono fare, possono essere comuni, vanno gestiti, quindi noi chiediamo che queste multe vengano annullate. Voi, probabilmente, avete l'opportunità di farlo. Quindi con senso di responsabilità annullare quelle multe e fare, il più presto possibile, un cambio di percorso pedonale per quanto riguarda Corso Perrone e dare l'opportunità a questi lavoratori, nel caso di emergenza...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo...

CERAUDO (M5S)

...e finché l'emergenza finirà, di poter posteggiare, lavorare e contribuire a un'azienda che è in difficoltà, visto anche il momento.

DCCXXI**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI: «LAVORI PREVISTI SULLA COPERTURA DELLA PISCINA “I DELFINI DI PRÀ” – TEMPISTICA E RAGIONI DEL RINVIO».****PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dalla consigliera Bruccoleri: «Lavori previsti sulla copertura della piscina “I delfini di Prà”, per meglio comprendere la tempistica degli stessi e la ragione del loro rinvio». Le risponderà l'assessore Fanghella. Prego, Consigliera.

BRUCCOLERI (LC)

Buongiorno a tutti. Questa Giunta ha confermato il progetto di rifacimento della copertura della piscina “I delfini di Prà”; progetto che era stato effettuato già dall'Amministrazione precedente. Nel cronoprogramma che possiamo vedere l'inizio dei lavori era previsto nel mese di settembre, mese in cui il direttore e gli organizzatori della piscina si sono organizzati in maniera tale anche da andare a sacrificare parte dell'atletismo che si svolge nella loro attività, al fine di permettere la cantierizzazione della piscina. Il fine lavori sarebbe stato previsto nel mese di maggio, mese nel quale la piscina poi diventa aperta, si scopre la piscina e inizia l'attività estiva, che è il periodo più redditizio economicamente della piscina, perché si svolgono i lavori all'aperto, grazie al prato e alla piscina scoperta.

Nel mese di dicembre – mese corrente – non è ancora stata effettuata la gara di affidamento lavori. Quindi il rischio è che – anche in maniera ottimistica cominciando i lavori nel mese di gennaio – il cantiere sarà ancora aperto nei mesi estivi, mesi nei quali la preoccupazione è alta, perché loro dovrebbero rinunciare a tutte quelle attività per loro proficue.

Volevo sapere, da parte dell'Assessore, come mai vi è stato questo ritardo per quanto riguarda i lavori e come avete intenzione di agire per questi lavori, che anche voi avevate ritenuto opportuni per la piscina.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola.

FANGHELLA – ASSESSORE

Buonasera, Consigliera. Innanzitutto a settembre sono iniziati i lavori, sono stati montati i ponteggi e sono state fatte tutte le strutture necessarie a far sì che si possa operare all'interno della piscina, in maniera tale da non interrompere le attività della stessa. Tant'è vero che una delle caratteristiche di questo intervento su cui si è lavorato, è proprio quella – peraltro condivisa anche con i gestori – che gli interventi saranno eseguiti senza interrompere l'attività natatoria e le attività interne alla piscina, proprio perché, attraverso questa struttura di ponteggi che è stata fatta, che proteggono la zona natatoria e tutte le aree pubbliche, sarà possibile

continuare l'attività anche durante la fase dei lavori. Di questo ne sono a piena conoscenza i gestori.

Ora le leggo, nel dettaglio, tutta la tempistica. Si comunica che dopo numerose modifiche e integrazioni richieste dalla Asl sul piano di sicurezza e coordinamento – proprio per quel motivo che le ho annunciato –, uno dei problemi grossi è stato quello di rendere compatibile il piano della sicurezza, ovverosia le fasi operative durante l'esecuzione che devono essere effettuate in piena e totale sicurezza, sia per i lavoratori, sia per chi utilizza la piscina. Quindi c'è stato un dialogo molto stretto e complicato con la Asl, per riuscire ad arrivare proprio a questo connubio delle due soluzioni.

Nello scorso mese di novembre, è stato approvato il progetto e la gara va avanti con procedura negoziata. Pertanto, entro il corrente mese di dicembre verrà bandita la gara per la manutenzione delle travi in legno e la sostituzione dei teli di copertura, con inizio dei lavori nel prossimo mese di febbraio 2019. La conclusione degli stessi è stimata nel mese di giugno 2019. Peraltro, tali programmi erano già stati rappresentati nello scorso giugno ai gestori della struttura.

A integrazione di quanto già comunicato, si precisa che oggi verrà caricato sul programma "E-Praxi" (ovverosia il programma che gestisce le gare d'appalto) il provvedimento di approvazione gara al quale servirà l'indizione gara con scadenza 16 gennaio e seduta 18 gennaio; aggiudicazione entro il 31 gennaio 2019; consegna lavori entro fine febbraio 2019 e fine lavori – come ho già detto – fine giugno 2019.

Il Patto per la Città è un finanziamento offerto dallo Stato, all'interno del quale ogni opera deve avere uno scadenziario molto preciso: progettazione, gara, inizio lavoro. Se non si rispetta questo scadenziario, si rischia di perdere il finanziamento. Quindi noi siamo molto attenti a questo. Il Patto per la Città prevedeva: inizio lavori settembre 2018 e fine lavori...

PIANA – PRESIDENTE

Se si avvia alla conclusione, Assessore.

FANGHELLA – ASSESSORE

Fine lavori: giugno 2019. Preciso che il lavoro della ponteggiatura interna di protezione è già stato eseguito nel mese di settembre. Ovviamente, mi dicono che al momento non si rilevano ritardi.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Bruccoleri, c'è replica? Prego.

BRUCCOLERI (LC)

Grazie. Aver avviato l'attività propedeutica per i cantieri è senz'altro utile, però la preoccupazione è che i tempi poi potrebbero slittare, perché tra una cosa e l'altra vi è sempre qualche intoppo. Questo potrebbe far sì che comunque vi siano

delle problematiche per l'attività estiva della piscina che è veramente un punto importante per il Ponente, perché è molto frequentata, come lei sa, assessore Fanghella. Quindi la nostra preoccupazione è che questi lavori comincino in maniera risolutiva per il bene dei cittadini del Ponente, di Prà e per la piscina.

DCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «INFORMAZIONI SULLE TEMPISTICHE DELL'EMANAZIONE DELL'ORDINANZA ANTI-ALCOOL PER IL QUARTIERE DI CORNIGLIANO, COME RICHIESTO CON INTERPELLANZA DISCUSSA IN CONSIGLIO COMUNALE IL 9 OTTOBRE 2018».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dal consigliere Vacalebri che chiede: «Informazioni in merito alle tempistiche dell'emanazione dell'ordinanza anti-alcool per il quartiere di Cornigliano, come richiesto con interpellanza discussa durante il Consiglio comunale del 9 ottobre scorso». Le risponderà l'assessore Bordilli. Consigliere Vacalebri, a lei la parola. Prego.

VACALEBRE (FdI)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Buongiorno, colleghi. Fondamentalmente questo articolo 54 vuole essere una richiesta di aggiornamento in merito a un'interpellanza che già abbiamo discusso in data 9 ottobre, dove richiedo l'estensione dell'ordinanza anti-alcool anche nel quartiere di Cornigliano. Una richiesta che veniva – e viene tutt'oggi – dai residenti del quartiere, avvalorata anche dalle numerose segnalazioni che sono state fatte alla Polizia locale e agli esposti che sono stati presentati agli enti competenti da parte dei residenti, che ormai sono stufi della situazione in cui versano i Giardini Melis, Piazza Metastasio e anche la via principale di via Cornigliano che, anche con l'aiuto dei minimarket (aperti 24 ore su 24), devono osservare gruppi di persone che molto spesso si ubriacano, consumano grandi quantità di alcolici e poi si danno ad atti vandalici e/o a schiamazzi.

Questa richiesta è anche avvalorata da una mozione che mercoledì scorso è stata presentata da una collega di altro partito (della Lega) Teresa Lapolla, che in Municipio ha presentato questa mozione, votata da tutti i gruppi del Municipio Medio Ponente, tranne il Partito Democratico che si è astenuto e, mi sembra, il Prossimo Medio Ponente, che è una lista civica del quartiere di Sestri. Questo avvalorata la richiesta di estensione dell'ordinanza anti-alcool anche nel quartiere di Cornigliano. Oggi le chiedo quali sono le tempistiche di attuazione, perché giornalmente ancora si ricevono degli esposti e giornalmente ci sono segnalazioni da parte dei residenti alle autorità per una questione ormai di disordine pubblico, oserei dire.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a lei la parola.

BORDILLI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Consigliere, grazie, soprattutto perché con la richiesta fatta circa un mese fa per quanto riguarda proprio un'analisi, perché ci eravamo lasciati con l'impegno di un'analisi sui diversi tipi di ordinanza, che in questo anno e mezzo stiamo facendo e che stanno dimostrando, proprio anche in base alle numerose richieste che vengono fatte, come siano uno strumento utile, ma anche proprio necessario. Ci eravamo lasciati anche con lo studio sul tipo di misure da poter fare; uno studio che ci porta a dire che per la zona da lei richiesta, noi stiamo prevedendo un'ordinanza, come a Sampierdarena, come anche a Certosa, sia legata sul consumo dell'alcool fuori dai locali, ma anche per le realtà commerciali.

Mi chiede le tempistiche; io le posso garantire che entro l'anno verrà fatta.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Vacalebre, c'è replica? Prego.

VACALEBRE (Fdi)

Non posso che essere soddisfatto della risposta, perché credo venga incontro alle richieste dei cittadini di quella zona di Genova, che finalmente potranno beneficiare della riqualificazione sociale, ancor prima che urbanistica, che ci siamo dati come obiettivo.

DCCXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI CRIVELLO, PIRONDINI E TERRILE: «SOSPENSIONE DEI FONDI IN CONTO CAPITALE DESTINATI AI NOVE MUNICIPI PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alle successive interrogazioni, che sono tre, poste dai consiglieri Crivello, Pirondini e Terrile che riguardano la stessa situazione. Il consigliere Crivello chiede: «Notizie in riferimento alla sospensione della delibera in conto capitale per i Municipi da parte del Sindaco, inviata con una comunicazione da un direttore ai Presidenti dei Municipi nei giorni scorsi, con richiesta dell'elenco degli interventi previsti nei vari territori». Il consigliere Pirondini chiede: «Chiarimenti circa la sospensione dei fondi destinati ai Municipi decisa dall'ultima delibera di Giunta». Il consigliere Terrile chiede: «Le ragioni della sospensione dell'erogazione ai nove Municipi delle risorse in conto capitale per interventi di manutenzione». A tutti i Consiglieri proponenti risponderà l'assessore Fanghella.

La parola al consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Grazie, Presidente. Siamo dinanzi a una decisione francamente più che discutibile. Le confesso che a me non ha stupito moltissimo, perché devo dire che si sta trasmettendo su una lunghezza d'onda che dall'inizio di questo vostro mandato va in quella direzione. Tuttavia, mi sento di condividere a pieno titolo le preoccupazioni forti dei territori dei Municipi; chi ha il coraggio di esternarle e chi magari soffre in silenzio, come i Presidenti di centrodestra. Purtroppo, questa è una logica che passa addirittura dalla campagna elettorale, quando il Sindaco arrivò a promettere 5 milioni per Municipio; lo invitai a fare la moltiplicazione (5 per 9) e 45 era una cifra francamente un po' surreale. Successivamente io so che un Assessore a lei vicino sostiene che i tagli li avrebbe fatti Crivello. Sorrido, assessore Fanghella, però il tema è serio, nel senso che la Giunta precedente – e lei lo sa bene – dal 2014 al 2016 ha investito un milione in più rispetto al conto capitale tradizionale. Non è stato riproposto nel 2017, con l'impegno naturalmente con un assestamento di bilancio. Però, lei poteva recuperare nel 2017, nel 2018 e nel 2019, mentre invece non ha recuperato. Non solo. Anche l'Assessore al bilancio, mi rispose – gliel'ho anche detto, pur stimandolo – in maniera assolutamente insufficiente: «Mi dicono gli Uffici che i Municipi hanno qualche difficoltà nel saper gestire». Guardi, senza far torto a nessuno, basta spostarsi di qualche metro, si va a Borgo Incrociati, Piazza Martinez, si a constatare chi ha deciso di fare interventi mirati e chi ha deciso di farli, invece, in maniera diversa. Ma questo lo sanno anche i direttori, francamente. Tra l'altro, anche il Sindaco, in qualche circostanza, fa riferimento invece agli investimenti del piano triennale dei lavori pubblici, che lei sa bene quanto me, se non meglio, che è una roba diversa.

Vi era questa gestione in autonomia di 281 mila euro, una roba tradizionale, storica a disposizione. Certo, si può migliorare, qualunque cosa è migliorabile, però bisognerebbe ricordare al Sindaco che la monarchia è stata superata da qualche anno, si è votato in questo Paese e si è deciso per la democrazia. E ricordare ancora che i Municipi sono stati eletti – certo, con regole che vanno migliorate – dai cittadini, il Presidente e i Consiglieri. Lo dico anche perché hanno fatto un torto anche a lei, se mi consente: ai Presidenti deve scrivere il Sindaco o l'Assessore competente, non è che il direttore scrive a chi ha un ruolo politico. Dopodiché, i direttori non avrebbero problemi, se non hanno timori, perché pare che tutti abbiano timore a parlare, e lei lo sa. Sanno bene che storicamente i Municipi gli investimenti li hanno sempre fatti su scuole, verde, strade e alcuni incrementando il contratto di servizio di Aster. Quindi non è che ci andassero in ferie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, a lei la parola. Prego.

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Buongiorno, Assessore. Il blocco di questi finanziamenti, di questi 281 mila euro in conto capitale ai Municipi, che hanno già ricevuto una forte riduzione delle finanze a loro destinate durante questa Amministrazione, noi vorremmo capire il senso di questa decisione presa in Giunta, perché se fosse una sorta di controllo affinché questi denari pubblici vengano spesi nel migliore dei modi e magari non utilizzati per compiacere sacche di voti qua e là per la città, potremmo, in qualche modo, anche capirlo, che il Sindaco voglia sapere come vengono utilizzati i soldi coi Municipi non mi sembra una cosa particolarmente grave, però è un po' oscura questa situazione, cioè io non capisco se il motivo è quello (quindi un controllo di quel tipo) o se il Sindaco vuole, invece, diventare colui che decide anche quello che deve succedere in tutti i Municipi. Ne parla, tra l'altro, qualcuno che non rappresenta nessuno dei Presidenti di Municipio, quindi non parliamo pro domo nostra. Però, ci sembra un po' spiacevole che il Sindaco voglia diventare anche il capo dei Municipi. È già Sindaco, è già Sindaco della Città metropolitana, è già commissario straordinario, ora speriamo non voglia condurre anche il Festival di Sanremo. Nel caso, posso mettere una buona parola. Se volesse lasciare l'indipendenza che meritano i Municipi perché – come ricordava correttamente il consigliere Crivello – non sono stati estratti a sorte i Presidenti di Municipio, sono stati votati, eletti e scelti dalla cittadinanza, meritano indipendenza.

Vorrei ricordare che più volte in quest'Aula abbiamo condiviso, proprio con la lista del Sindaco, il tema importante del decentramento, dell'importanza del decentramento, del rafforzamento del decentramento. Ci pare che si stia andando in una situazione totalmente opposta. Poi, vorremmo capire anche in base a cosa verrà detto sì o no agli interventi: in base all'umore del Sindaco? Alla giornata? Al meteo? Quali sono i criteri, a questo punto, con i quali il Sindaco dice sì o no rispetto a queste valutazioni. Ricordo che, purtroppo, in alcuni Municipi, il Sindaco, con alcuni Presidenti, ha già dimostrato un'intolleranza al dibattito ed è opposizioni di visioni politiche un po' preoccupanti. Quindi se il criterio diventa quello, direi che non è una buona notizia.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Il tema l'hanno già enunciato prima di me i consiglieri Crivello e Pironcini. Giovedì scorso, i Presidenti dei nove Municipi della nostra città hanno ricevuto una e-mail da un direttore degli uffici comunali, che diceva che nel corso della Giunta di giovedì scorso il Sindaco avrebbe chiesto la sospensione dell'esame della delibera che erogava i famosi 281 mila euro in conto capitale.

Siamo davanti a cifre in riduzione rispetto agli anni passati. Sono stati 481 mila euro nel 2014; 681 mila euro nel 2015 e nel 2016; sono tornati 281 mila euro

nel 2017 e oggi, invece, vengono bloccati. Qual è la ragione? Non si comprende quale può essere la ragione. Perché anche una visione di efficientismo, questa e-mail si scontra con un'armonia dell'Ente locale, per come è costituito, in base agli statuti e al regolamento per il decentramento. Il Comune è composto dal Comune, dalla Giunta comunale del Sindaco, ma è composto anche di nove Municipi, nove Giunte municipali e nove Presidenti di Municipio, eletti democraticamente dai cittadini, che hanno un loro appannaggio, una loro indennità, lavorano e hanno degli uffici che sono pagati in una struttura finanziata con soldi comunali, che deve essere messo in condizioni di lavorare. Se la scelta di fondo vuole essere quella che ci deve essere in ogni scelta del Municipio, anche davanti alla scelta di come utilizzare questi denari, se utilizzarli sull'aiuola di questa via, piuttosto che sull'aiuola di quella via, se restaurare quel tipo di monumento, piuttosto che restaurare quell'altro, se fare una pedonalizzazione invece che un'altra, ci deve essere il via libera del Sindaco, la scelta deve essere coerente. Aboliamo i Municipi. Non possiamo continuare come stiamo continuando in questo anno e mezzo, con i Municipi che non possono dare il patrocinio a iniziative di rilevanza municipale, quindi anche all'associazione che vende marmellate in piazza, bisogna mandare la richiesta di comunicazione all'Assessorato alla cultura. I Municipi, per qualsiasi decisione, devono rivolgersi a una struttura. Avete creato anche la struttura di raccordo con i Municipi, che non si sa bene a che cosa serva. L'avete creata, quindi è un ulteriore filtro. Se ora togliamo anche i denari in conto capitale, è evidente, prendiamo la decisione finale, aboliamo i Municipi, farà tutto il Sindaco, o farà tutto la Giunta e, a questo punto, per ogni necessità che venga da Voltri a Nervi, da Pontedecimo fino a Porto Antico, sapremo a chi rivolgerci: all'assessore Fanghella, al Sindaco, per chiedere la piccola manutenzione. Io credo che sarebbe una scelta di coerenza, ma sbagliata. Quindi fate marcia indietro e liberate queste risorse, che sono di diretta competenza dei Municipi e torniamo a quell'armonia tra Giunta comunale – che ha i suoi compiti – e Giunta municipale e Presidente del Municipio che hanno i loro.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola per rispondere a tutt'e tre le interrogazioni, quindi con un pochino più di tempo a disposizione. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

La ringrazio. Consigliere Crivello, mi consenta, io non ho nessuna intenzione di entrare in polemica con lei, però il fatto che lei si sia preso l'impegno e non abbia messo comunque la spesa dei 400 mila euro nel bilancio 2017, se vuole le faccio un elenco lungo degli impegni presi dalle Giunte del PD, che non sono stati mantenuti, a partire dal laghetto di Villa Doria, che è stato quattordici anni sul triennale dei lavori pubblici e la passeggiata che è stata promessa da Pericu e la sto facendo ora io, e potrei andare avanti per anni. Quindi tra il dire e il fare spesso c'è di mezzo il mare. Il dato reale è che nel 2017 i 400 mila euro non c'erano, quindi in continuità, peraltro con disponibilità economiche diverse rispetto ad adesso.

Premessa questa breve polemica, che chiudo, questo mi sembra un po' il gioco che si faceva da bambini, quando ci si sedeva tutti intorno a un tavolo, uno parlava nell'orecchio dell'altro, un po' perché qualcuno dava informazioni sbagliate, un po' perché qualcuno capiva male e, alla fine, l'ultimo che arrivava aveva delle informazioni completamente false e senza senso.

Non è assolutamente vero. Chi vi ha dato questa informazione non ha capito niente. Non abbiamo sospeso un bel niente. È solo stata chiesta un'integrazione, perché chi c'era prima di me, sulla mia poltrona, sa benissimo che le delibere degli accordi quadro devono avere una distinta degli interventi, non degli interventi, ma almeno degli argomenti che si devono trattare all'interno degli accordi quadro e siccome sono accordi quadro quelli dei nove Municipi, è semplicemente stata sospesa per portarla giovedì (quindi non nel 2063), dopodomani, per avere questo foglio integrativo, per dare anche una regolarità amministrativa, in cui si dice che Municipio 3 – dico a caso – 40 mila euro accordo strade, 50 mila euro accordo verde. Non mi sembra una cosa che tolga la salute a tutti. Lo facciamo noi come Comune, quando facciamo gli accordi quadro che identifichiamo le aree di intervento (aree nel senso di argomentazioni, non via tal dei tali), argomento: verde, muri, strade, impianti, e via dicendo. Questo è stato chiesto semplicemente per dare regolarità all'attivazione degli accordi quadro, anche perché quest'anno io, per andare incontro proprio ai Municipi (siccome li vogliamo vessare) ho dato la disponibilità dei miei uffici per poter attivare questi accordi quadro, visto che ho rilevato che, in effetti, all'interno delle strutture municipali ci sono delle deficienze organizzative. Allora, ho messo a disposizione i miei uffici per aiutarli a portare avanti questi accordi quadro, che hanno deciso loro, che decidono loro, né il Sindaco né io. Io non voglio entrare nel merito delle argomentazioni che hanno trattato. Difatti, io ho semplicemente preso atto del documento che mi è stato fornito e lo allego alla delibera e basta.

Quindi non abbiamo tolto un bel niente! Questa è una fuffa che qualcuno si è inventato e su cui state tutti cavalcando, su un'onda che non esiste. È fuffa! I soldi, i 281 mila euro c'erano e ci saranno. È una cosa normalissima. È stata semplicemente chiesta un'integrazione su come devono essere spesi sti soldi e mi sembra anche abbastanza legittimo, visto che abbiamo cittadini che, comunque, anche loro avrebbero piacere di sapere come vengono spesi i soldi. Non capisco perché il Comune debba farlo e i Municipi non debbano farlo. Anche i Municipi si devono sottoporre, anche per regolarità amministrativa delle delibere, almeno dare indicazione sulla parti di spesa, su che indirizzo hanno e dove vengono spesi. Quindi mi sembra assolutamente una polemica sterile e priva di alcun significato.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, c'è replica? Prego.

CRIVELLO (LC)

Credo che sia inevitabile. Innanzitutto, lo dico perché ci sono i ragazzi, che saluto, figuriamoci se uno ha voglia di polemizzare. Dopodiché, non polemizzo e

la invito a rileggere la lettera, perché la lettera non voglio dire che l'hanno bypassata, ma la lettera è sottoscritta da un direttore e non dall'Assessore.

Dopodiché, scusi, lei mi dice che ha dovuto sistemare il laghetto e la passeggiata? In parte.

(Interruzioni dall'aula)

No, no, l'eredità.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, per cortesia! Assessore, conosce le regole.

CRIVELLO (LC)

Ma perché non farla? Ma perché non farla?

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Non ci deve essere dibattito. Assessore Fanghella, per cortesia.

CRIVELLO (LC)

Presidente, mi scusi, il tempo...

PIANA – PRESIDENTE

Non si preoccupi..

CRIVELLO (LC)

Perché non parla dell'eredità dello scoltatore del Fereggiano, del Bisagno, della messa in sicurezza della città? Poc'anzi, lei ha citato la piscina, 110 milioni del Patto per Genova, ma lei qualcosa ci ha messo? 365 milioni...

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella!

CRIVELLO (LC)

Anche dal Governo Renzi grazie, e a questa Giunta che aveva progettato. Lo scoltatore del Bisagno, la messa in sicurezza, di questa eredità non ne parla? Non le conviene. Anche quando lei affigge i manifesti su Galleria Mazzini, metta le date corrette! Quella sì che è fuffa!

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, per cortesia, la smetta di interloquire con i Consiglieri.
Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Volevo citare anch'io la lettera, che in realtà dice: «Il Sindaco ha richiesto approfondimenti sospendendo l'approvazione, in attesa di conoscere su quali specifiche lavorazioni verranno spesi i 281 mila euro». Fa un po' intendere quella roba lì. Se poi lei ci dice che, in realtà, è una questione meramente tecnica, che il senso definitivo è un altro, ben venga. Però, non è una polemica sterile; il documento scritto dice più o meno quella cosa lì e lascia spazio a molte interpretazioni. Ed è per questo che oggi facciamo un'interrogazione, perché voi lo possiate chiarire.

Lei oggi ha detto delle cose chiare, Assessore. Sono sicuro che quindi sarà così. Comunque, vigileremo perché venga mantenuta autonomia nei Municipi. Però, ritenendola una persona seria, mi sento di poter credere a quello che dice. Comunque, vigileremo. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Grazie. Io ringrazio l'Assessore e sono contento che la Giunta abbia cambiato idea rispetto alla settimana scorsa. Mi auguro che il cambio d'idea dell'assessore Fanghella sia contagioso, perché purtroppo la documentazione che abbiamo ci parla di una decisione del Sindaco e di una comunicazione che fa un direttore.

Mi auguro che il nuovo intento dell'assessore Fanghella contagi sia il Sindaco che il direttore che comunica ai Municipi la sospensione, perché purtroppo la fuffa è probabilmente perché nessun Assessore l'ha informata di quello che succedeva, cioè che un direttore di questo Comune, alle 19,00 di giovedì scorso ha mandato una e-mail ai Municipi dicendo: «Le risorse sono sospese». Chi l'ha deciso? L'ha deciso lei, assessore Fanghella? No. L'ha deciso il Sindaco? Non lo sappiamo.

Oggi mi dice l'assessore Fanghella che ha cambiato idea. Speriamo che abbia deciso anche di averne parlato prima col Sindaco con il direttore che ha mandato la e-mail.

DCCXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SPIEGAZIONI IN MERITO A POSSIBILI INTERVENTI ATTI A RIDURRE I PREZZI PER LO SVOLGIMENTO DEI PIÙ ELEMENTARI SERVIZI CIMITERIALI “OBBLIGATORI”».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal consigliere Baroni che chiede: «Spiegazioni in merito a possibili interventi atti a ridurre i prezzi per lo svolgimento dei più elementari servizi cimiteriali “obbligatori”». Le risponderà l'assessore Campora. Consigliere Baroni, a lei la parola. Prego.

BARONI (FI)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Questo 54 è fatto in un tempo magari non proprio ideale. Siamo in clima natalizio, però parliamo di una cosa molto seria. Spero che l'Assessore su questo tema riapra un dialogo costruttivo sicuramente.

Io parlo di un fatto molto personale e cito delle cifre, così ci capiamo al volo. In occasione di un evento familiare recentissimo, io praticamente sono stato invitato a presentarmi al Municipio, ai Servizi cimiteriali per l'esumazione di mia mamma e la tumulazione supplementare successiva in una colombara di proprietà e ho dovuto pagare 855 euro. C'è stato un po' di lavoro, una mezz'oretta, e pensavo fosse finita lì. Poi, sono dovuto andare dal marmista per far affiggere la nuova fotografia nel marmo e per fare questo lavoretto di riposizionamento della lastra mi ha chiesto 600 e rotti euro. Totale dell'operazione 1400/1450 euro.

Ora, considerato che in questo caso è un servizio obbligatorio, nel senso che nei campi dove viene tumulato il defunto, dopo dieci anni bisogna, per forza, per legge, recuperare i resti e liberare il campo. Credo che questo voglia dire due cose fondamentali. Primo: se una persona sola, una persona anziana, una vedova, un vedovo, deve pagare 1400 euro cash al Comune, per fare questo lavoro qua, probabilmente gli vanno via tre mesi di pensione. La cosa, secondo me, è molto, molto importante, perché – come minimo – andrebbe rivista la tariffa, se non altro anche proporzionalmente al reddito della famiglia, o della persona. Questo è un suggerimento. Non tutti possono pagare. Tanti possono anche pagare.

Mi sembra una cifra esorbitante in rapporto alla situazione dei cimiteri. Io sono stato a Milano, al cimitero monumentale il mese scorso, è un giardino come i parchi di Nervi, è un giardino bellissimo, non c'è una foglia fuori posto, veramente c'è una pulizia e un ordine che è veramente impressionante.

Mi sembra di poter dire che perlomeno, viste le tariffe che applichiamo ai cittadini, occorrerebbe, secondo me, anche da parte degli Assessori competenti, parlo del bilancio, visto che queste tariffe vanno direttamente nel bilancio del Comune, i cimiteri non hanno un canale loro dove utilizzano queste tariffe per sistemare anche i cimiteri. Andrebbe rivisto un attimino tutto il discorso, perché i nostri cimiteri di Genova sono fondamentali, importantissimi, ne abbiamo

sicuramente uno dei più belli che esistono in Europa e chiedo all'Assessore se è possibile perlomeno rifare un ragionamento complessivo su questo tema.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Baroni, che ha portato all'attenzione della Civica Amministrazione un tema importante. Io ho fatto una ricognizione sulle tariffe nazionali e devo dire che Genova, effettivamente, si colloca nella media, anzi ha delle tariffe più basse, ad esempio, rispetto a Milano. Questo per dare una visione generale. Con questo ritengo che la questione sia doveroso affrontarla, visto che spesso ci sono persone che si ritrovano in particolari condizioni, a dover affrontare delle spese che effettivamente possono essere ingenti, perché possono essere persone in difficoltà, persone anziane, persone monoreddito. Naturalmente, come lei ha fatto ben presente, i soldi che entrano tramite le tariffe cimiteriali, la maggior parte non vengono utilizzate per la manutenzione dei cimiteri e questo è uno dei problemi, tanto che ricordiamo sempre che Genova ha un sistema cimiteriale formato da 35 cimiteri, con un'estensione di 40 ettari, quindi molto ampia, che determina anche la necessità di avere molte risorse che in questo momento non si hanno. Credo che possa essere opportuno, anche perché poi ci apprestiamo ad affrontare la questione bilancio, ad affrontare il tema che lei ha posto, i due temi: il primo relativo a quelle delle tariffe e vedere, in qualche maniera, se è possibile diminuirle, sapendo che la diminuzione determinerà la necessità di trovare risorse forse da qualche altra parte, o tramite risparmi. Nel contempo, la questione della manutenzione dei cimiteri, pensando che magari parte delle tariffe (non dico tutto), di più di quanto avviene fino ad oggi, possano essere effettivamente finalizzate ai nostri cimiteri, tra cui alcuni cimiteri importanti, monumentali.

Quindi io la ringrazio per l'interrogazione. Credo che questo potrà essere un argomento di Giunta, ma anche di Commissione, traguardando il futuro, perché sappiamo che il tema dei cimiteri, il tema dell'Aldilà, il tema del culto dei defunti è cambiato oramai. Il 75 per cento delle persone sceglie la cremazione, quindi noi dobbiamo traguardare tra dieci/vent'anni, quando i cimiteri avranno una funzione diversa, o saranno diversi, non fosse altro perché le persone che vanno a trovare i propri cari all'interno di strutture cimiteriali, sono sempre di meno e questo determina anche una minore manutenzione. Quindi vi è la mia massima disponibilità ad aprire un confronto su questo tema, che credo sia un tema importante, proprio perché ci sono persone che si trovano a dover affrontare queste spese e non è detto nemmeno che le possano affrontare. Infatti, può accadere anche che poi, in qualche maniera, non le affrontino. Noi vogliamo far sì che tutte le persone, tutti i cittadini, tenuto conto anche – come diceva – del reddito, possono affrontare questa spesa con serenità, vista anche la delicatezza della questione che

lei ha posto e visto che, comunque, si tratta dei nostri cari, dei nostri defunti, dei nostri avi, quindi meritano il massimo rispetto.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consigliere Baroni? Poi, facciamo l'appello. Prego.

Assiste il Segretario Generale Avv. A. Minicuci

BARONI (FI)

Ringrazio l'Assessore. La risposta è esauriente. Ricordo solo un piccolo particolare: tutte le cassetine dei resti recuperati che non vengono ritirate, cioè non viene pagata la tariffa, vengono buttate, buttate letteralmente, in una fossa comune. Anche questo, secondo me, è importante. La ringrazio per l'attenzione e spero che avremo occasione di riparlare. Grazie mille.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Vi chiedo cortesemente di prendere posto e di prestare attenzione. Dichiaro aperta la seconda parte del Consiglio comunale di Genova di martedì 11 dicembre. Passo la parola al dottor Minicuci della Segreteria generale per l'appello. Prego.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Avv. Minicuci Antonino

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	A
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P

15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Grosso Barbara
9	Piciocchi Pietro
10	Vinacci Giancarlo
11	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA – PRESIDENTE

39 presenti. La seduta è valida.

DCCXXV

SALUTO DEL SINDACO BUCCI AGLI ISTITUTI
COMPENSIVI STURLA E SAN GIOVANNI
BATTISTA.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di congedare i nostri graditi ospiti, diamo il benvenuto al Sindaco in Aula. Abbiamo già avuto modo di salutare loro all'inizio della trattazione dei 54 e di portare loro i saluti e il benvenuto, non solo mio personale, ma di tutti i Consiglieri, di tutto il Consiglio comunale. Do la parola al Sindaco per il saluto da parte sua e della Giunta. Prego, signor Sindaco.

BUCCI – SINDACO

Ragazzi, buon pomeriggio. Mi dispiace, perché martedì scorso c'era un gruppo qui e io ero a letto, vomitando. Ho visto la televisione e si vedeva in televisione. Quindi mi è dispiaciuto il fatto che non potessi essere qua. Il Presidente ha letto lo stesso messaggio che adesso vi leggo. Però, la vicinanza che abbiamo, tra noi vecchi, noi vecchia generazione e voi che siete giovani, è una cosa importante, perché noi siamo qui a lavorare essenzialmente per voi. Quello che facciamo adesso lo facciamo per la città del futuro. Quindi vi leggo questo messaggio, in maniera che sia un messaggio uguale per tutti, ma state a sentire queste parole.

Benvenuti nell'aula del Consiglio comunale. Come Sindaco sono molto contento di accogliervi in questo luogo importante, dove si discute, ci si confronta e si assumono le decisioni più rilevanti che riguardano la città. Vi ringrazio per essere qui e ringrazio i vostri insegnanti, che vi seguono quotidianamente e hanno la responsabilità – e la responsabilità è una delle cose più importanti nella vita – della cura della vostra istruzione e della vostra formazione e vi accompagnano in questa esperienza extrascolastica. Sono convinto che sia molto importante per voi, oltre alle materie che studiate a scuola, anche imparare cosa significa essere cittadini, soprattutto quando i cittadini devono essere partecipi e interessati alla realtà che li circonda, cominciando a conoscere anche quella che una volta era definita “educazione civica” e cominciando a conoscere le istituzioni cittadini, quali, ad esempio, il Comune.

Io sono stato scelto dai cittadini, come tutti quelli che sono qui attorno a noi, rappresentiamo i cittadini, rappresentiamo l'Ente, abbiamo il compito di convocare

e di presiedere la Giunta, formata da Assessori, di sovrintendere al funzionamento del servizio e degli uffici. Voi siete

Voi siete gli adulti di domani. Tra di voi ci sono i futuri lavoratori e le future lavoratrici, ci sono i dirigenti, i medici, gli avvocati, i tecnici, gli operai. Qualcuno di voi probabilmente siederà tra questi banchi in futuro, cioè sarà un Consigliere, sarà un Assessore, o sarà addirittura il Sindaco. È giusto che vi prepariate a svolgere il vostro ruolo del domani, cominciando da oggi, dallo studio e dalla formazione, ma anche dall'imparare a essere cittadini consapevoli, cittadini che partecipano, che sono attivi e responsabili all'interno della nostra comunità. Questo significa acquisire il senso civico, che è il senso di responsabilità, che vuol dire rispettare il proprio prossimo, a cominciare dai compagni di scuola, quindi vuol dire imparare a capire che la nostra libertà, che è immensa, finisce dove comincia la libertà degli altri. Dunque, non essere bulli, non essere violenti, ma imparare ad accettare le differenze, imparare e non discriminare chi è diverso da noi, per cultura, per modo di essere, o di pensare, avere rispetto per tutti e praticare la solidarietà.

Sicuramente i vostri professori vi insegnano che il rispetto per i valori del nostro vivere sociale e civile e il rispetto dei principi democratici sono alla base della nostra società. Ricordate che questi valori e principi dobbiamo non solo rispettarli, ma anche difenderli e salvaguardarli. Essere responsabili significa anche avere la consapevolezza dei diritti e dei doveri, conoscere le istituzioni nazionali, locali e comunitarie, conoscere la Carta Costituzionale e le principali norme che regolano la vita sociale; significa avere a cuore la cura dei beni comuni, dall'autobus, al bidone della spazzatura, dell'ambiente e della città in cui viviamo, una città meravigliosa – fatemelo dire – che ha una storia importante e un ricchissimo patrimonio di cultura, di arte e di beni paesaggistici che sono unici al mondo. Anche a voi che siete qui oggi io dico: imparate a conoscerla la città, siate orgogliosi di appartenere a questa città, vogliatele bene. Continuate a studiare, perché questo è quello che dovete fare, ma preparatevi scrupolosamente, anche facendo tesoro di esperienze, come quella che state vivendo oggi, perché Genova ha e avrà bisogno del contributo di ognuno di tutti voi. Avrà bisogno del contributo di tutti voi, che siete la società del futuro, per poter proseguire sul cammino di crescita e di sviluppo sempre più importante nell'Italia e nel mondo.

Noi vi auguriamo buona fortuna. Siete stati bravissimi a venire qui. Adesso, se avete tempo, state a sentire tutto quello che facciamo, perché sicuramente vi divertirete. Buon pomeriggio a tutti.

(Applausi)

DCCXXVI

ODG SUL DECRETO IMMIGRAZIONE E PUBBLICA SICUREZZA CONVERTITO IN LEGGE.

PIANA – PRESIDENTE

Proseguiamo con i nostri lavori. Direi di individuare gli scrutatori. Se non ci sono contrari, chiederei la disponibilità alla consigliera Bruccoleri, che ringrazio, al consigliere Amorfini, che ringrazio, e alla consigliera Brusoni, che ringrazio.

Iniziamo i nostri lavori, prima di passare ai punti all'ordine del giorno, abbiamo un ordine del giorno che è stato presentato la scorsa settimana, a firma Crivello e Lodi, che poniamo in votazione oggi, del quale vado a dare lettura. Poi, ci sono altri tre ordini del giorno, che sono stati elaborati e sottoscritti da tutti i capigruppo consiliari e anche questi poi andranno posti in votazione.

Leggo il primo ordine del giorno sul decreto immigrazione e pubblica sicurezza (convertito in legge).

Visto il Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113 (convertito in legge il 28/11/2018) recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" detto anche "decreto sicurezza" che contiene disposizioni urgenti in materia di rilascio di permessi temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale, di immigrazione e di cittadinanza;

Premesso che:

- il dato relativo ai migranti sbarcati è stato nel 2016 di 144.574, nel 2017 di 108.538 e nel 2018 (al 12 ottobre) di 21.426, confermando un trend in calo che dunque non evidenzia la necessità di misure straordinarie;
- nella Relazione sul funzionamento del Sistema di Accoglienza presentata alla Camera dei Deputati lo scorso 14 agosto il Ministro dell'Interno Matteo Salvini definiva il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) "un ponte necessario all'inclusione";
- il decreto (convertito in legge) suddetto trasforma l'accoglienza nelle reti SPRAR (l'unico strumento di accoglienza che coinvolge le amministrazioni locali), prevedendola solamente per i titolari di protezione internazionale e per i minori non accompagnati e questa scelta indirizza il sistema di accoglienza verso i grandi centri (CARA, CAS), sovradimensionati e spesso relegati in luoghi isolati, sfavorendo quel processo di inclusione sociale che dovrebbe essere elemento portante di una strategia di integrazione che vada a vantaggio sia dei richiedenti asilo che delle comunità ospitanti;
- l'impossibilità per i richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe prevista dal decreto sicurezza impedisce loro di accedere a servizi basilari come la sanità creando oggettivamente un rischio per la salute pubblica; e che, inoltre, l'esclusione dal registro anagrafico, impedendo l'accesso alla residenza e il rilascio della carta d'identità, esclude la possibilità di essere beneficiari di un contratto di lavoro, favorendo il sorgere di lavoro nero e di illegalità in generale, che genera problemi di pubblica sicurezza all'interno delle comunità;
- i minori stranieri non accompagnati rischiano al compimento del 18° anno di età di uscire dai percorsi di accoglienza e di finire in strada o, alternativamente, di richiedere il prosieguo amministrativo con rette a totale carico della Città, fino al compimento del 21° anno di età;

- l'ANCI -- Associazione Nazioni Comuni Italiani ha stimato in 280 milioni di Euro i costi amministrativi conseguenza diretta del decreto sicurezza che ricadranno su Servizi Sociali e Sanitari territoriali e dei Comuni, per l'assistenza ai soggetti vulnerabili, oggi a carico del sistema nazionale;

Considerato che:

il Decreto (convertito in legge) in oggetto:

- elimina la possibilità per le commissioni territoriali e per il Questore di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario e dei seri motivi di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano, abrogando, di fatto, l'istituto del rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari e introducendo una tipizzazione delle tipologie di tutela complementare;
- estende il periodo massimo di trattenimento dello straniero nei centri di permanenza per rimpatrio da 90 a 180 giorni;
- elimina gli sportelli comunali che forniscono attività informative, di supporto e di assistenza agli stranieri che intendano accedere ai programmi di rimpatrio volontario assistito;
- come già evidenziato, indirizza l'accoglienza verso centri sovradimensionati, riservando l'accoglienza nel sistema SPRAR ai soli titolari di protezione e ai minori stranieri non accompagnati escludendo di fatto i richiedenti asilo;
- esclude, come detto, la possibilità ai detentori di permesso di soggiorno per richiesta di asilo l'iscrizione all'anagrafe dei residenti;
- estende la lista dei reati che comportano la revoca o il diniego della protezione internazionale e dello status di rifugiato;

Ritenuto che:

- abolire la protezione umanitaria e sostituirla con il permesso di soggiorno per motivi speciali aumenterà i contenziosi giudiziari, atteso che la disposizione che lo prevede contrasta con i principi di cui all'articolo 10 della Costituzione italiana, e accrescerà le presenze di irregolari sul territorio;
- vengono vanificati gli sforzi fatti da tutti quei Comuni d'Italia che, attuando nei propri territori la rete SPRAR, hanno fornito un notevole contributo per assicurare un'equa distribuzione sostenibile su tutto il territorio nazionale, evitando che fosse per lo più concentrato nelle grandi aree urbane;
- il trattenimento amministrativo dei richiedenti asilo nei Centri di permanenza per il rimpatrio non può diventare di fatto la norma e non può andare oltre le esigenze della prima identificazione; e che, considerata l'oggettiva difficoltà di effettuare rimpatri volontari e l'assenza di ulteriori accordi con i paesi di origine, i richiedenti asilo trattenuti nei CPR, al termine dei 180 giorni, rimarrebbero in Italia senza avere diritti e questo potrebbe favorire marginalità estreme, disoccupazione e illegalità;
- l'estensione dell'elenco di reati che comportano la sospensione della domanda d'asilo e causano l'espulsione immediata, con l'inserimento tra gli altri di oltraggio a pubblico ufficiale, contrasta con il principio secondo cui ciascun individuo ha diritto a ricorrere in sede giurisdizionale contro un provvedimento giudiziario in ogni ordine e grado. La Carta

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018

costituzionale contempla infatti la "presunzione d'innocenza" fino al terzo grado di giudizio, mentre il decreto convertito in legge non pare tenerne conto;

- viene leso il diritto dei richiedenti asilo effettivamente soggiornanti in un territorio ad essere iscritti all'anagrafe di un determinato comune (o municipalità);
- il decreto così come articolato, per la parte relativa alla nuova regolamentazione della condizione degli immigrati comporterà per gli amministratori locali notevoli disagi sia di ordine finanziario che in materia di sicurezza pubblica;

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

- a chiedere al Ministro dell'Interno, al Governo nazionale e al Parlamento italiano la possibilità per tutti i Sindaci dei Comuni d'Italia, in quanto garanti dell'ordine e della sicurezza pubblica, di conoscere con certezza il numero dei richiedenti asilo effettivamente presenti sul proprio territorio, attraverso l'iscrizione all'anagrafe, e conseguentemente di poter determinare i servizi pubblici e sociali che i Comuni hanno l'obbligo di garantire;
- a richiedere la modifica del testo di legge relativamente all'esclusione dal registro anagrafico dei richiedenti asilo effettivamente soggiornanti nei territori di competenza;
- a richiedere al Governo di istituire un tavolo di concertazione con l'ANCI al fine di valutare le ricadute concrete di tale Decreto sull'impatto in termini economici, sociali e sulla sicurezza dei territori.

Si vota.

(Interruzioni dall'aula)

Non credo ci siano dichiarazioni di voto, né in un senso né nell'altro.

Esito della votazione dell'odg sul decreto immigrazione e sicurezza convertito in legge: **respinto con 9 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Crivello, Lodi, Pandolfo, Pignone, Putti, Terrile, Villa), **25 voti contrari**, **5 astenuti** (Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Tini).

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Consiglieri, cortesemente, direi che possiamo evitare queste esternazioni in aula. Grazie.

(Interruzioni dall'aula)

Sicuramente il mio compito è quello di richiamare tutti coloro che non si attengono al regolamento.

DCCXXVII

**ODG IN MERITO A EMENDAMENTI PER TUTELA
LAVORATORI ZONA ROSSA – STRAORDINARIO
DIPENDENTI COMUNALI.****PIANA – PRESIDENTE**

Do lettura del secondo ordine del giorno. Vi chiedo, cortesemente, di rimanere un attimo attenti e in silenzio.

Il Consiglio Comunale,

In vista dell'approvazione della Legge di bilancio nazionale e degli altri provvedimenti normativi collegati alla stessa;

considerato necessario definire compiutamente taluni aspetti emersi a seguito della situazione che si è creata dopo il crollo del ponte Morandi;

tenuto conto delle norme vigenti e della Legge di conversione del Decreto Genova

impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché valuti la possibilità di adottare gli opportuni provvedimenti di carattere legislativo tesi a normare:

- il ricorso al lavoro straordinario dei dipendenti del Comune di Genova in deroga ai limiti previsti dalle norme vigenti;
- la tutela dei lavoratori della zona rossa che non possono usufruire degli ammortizzatori sociali **in seguito alla risoluzione dei rapporti di lavoro per la cessazione delle attività esercitate dalle imprese datrici di lavoro;**
- la perimetrazione ed il riconoscimento degli indennizzi per gli abitanti della zona arancione di interferenza del cantiere di demolizione e ricostruzione;

a trasmettere al Governo ed ai Parlamentari liguri le allegate bozze di emendamenti finalizzati a quanto sopra enunciato

Si vota.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2018**

Oggetto : Emendamenti a tutela lavoratori zona rossa, straordinario dipendenti comunali, indennizzi zona arancione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

In vista dell'approvazione della Legge di Bilancio nazionale e degli altri provvedimenti normativi collegati alla stessa;

CONSIDERATO

necessario definire compiutamente taluni aspetti emersi a seguito della situazione che si è creata dopo il crollo del ponte Morandi;

TENUTO CONTO

delle norme vigenti e della Legge di conversione del Decreto Genova;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché valuti la possibilità di adottare gli opportuni provvedimenti di carattere legislativo tesi a normare:

- il ricorso al lavoro straordinario dei dipendenti del Comune di Genova in deroga ai limiti previsti dalle norme vigenti;
- la tutela dei lavoratori della zona rossa che non possono usufruire degli ammortizzatori sociali in seguito alla risoluzione dei rapporti di lavoro per la cessazione delle attività esercitate dalle imprese datrici di lavoro;
- la perimetrazione ed il riconoscimento degli indennizzi per gli abitanti della zona arancione di interferenza del cantiere di demolizione e ricostruzione;

a trasmettere al Governo ed ai parlamentari liguri le allegate bozze di emendamenti finalizzati a quanto sopra enunciato.

Proponenti: Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Noi con l'Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Pirondini (Movimento 5 Stelle di Genova), Putti (Chiamami Genova), Santi (Fratelli d'Italia).

Esito della votazione dell'odg sui lavoratori zona rossa e straordinario dipendenti comunali: **approvato all'unanimità con 39 voti favorevoli.**

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018

DCCXXVIII**ODG IN MERITO A CENSIMENTO LOCALI GENOVESI DI INTRATTENIMENTO E PUBBLICO SPETTACOLO A SEGUITO DEGLI EVENTI TRAGICI DI ANCONA.****PIANA – PRESIDENTE**

Do lettura del terzo ordine del giorno.

VISTA la tragedia avvenuta ad Ancona, che ha causato un centinaio di feriti e sei vittime;**CONSIDERATO CHE** l'incidente è stato favorito dall'eccessivo numero di presenze rispetto alla capienza del locale e dalla inadempienza delle norme vigenti;**TENUTO CONTO** delle norme vigenti sulla sicurezza urbana;**SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ad avviare un censimento, in sinergia con i Municipi, di tutti i locali genovesi di intrattenimento e di pubblico spettacolo, al fine di monitorare l'applicazione delle norme vigenti e controlli necessari per salvaguardare la pubblica incolumità, comunicando gli aggiornamenti al Consiglio comunale.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2018**

Oggetto : Censimento locali genovesi di intrattenimento e pubblico spettacolo a seguito degli eventi tragici di Ancona.

IL CONSIGLIO COMUNALE**VISTA**

la tragedia avvenuta ad Ancona, che ha causato un centinaio di feriti e sei vittime;

CONSIDERATO CHE

l'incidente è stato favorito dall'eccessivo numero di presenze rispetto alla capienza del locale e dalla inadempienza delle normative vigenti;

TENUTO CONTO

delle norme vigenti sulla sicurezza urbana;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare un censimento, in sinergia con i Municipi, di tutti i locali genovesi di intrattenimento e di pubblico spettacolo al fine di monitorare l'applicazione delle norme vigenti e controlli necessari per salvaguardare la pubblica incolumità comunicando gli aggiornamenti al Consiglio Comunale.

Proponenti: Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Noi con l'Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Pirondini (Movimento 5 Stelle di Genova), Putti (Chiamami Genova), Santi (Fratelli d'Italia).

Si vota.

Esito della votazione dell'odg sul censimento dei locali di intrattenimento genovesi: **approvato all'unanimità con 39 voti favorevoli.**

DCCXXIX

**ODG IN MERITO A PENSIONAMENTO
ANTICIPATO EX LAVORATORI POLIGRAFICI
"SECOLO XIX".****PIANA – PRESIDENTE**

Do lettura dell'ultimo degli ordini del giorno fuori sacco.

Premesso che:

Nella legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017) all'art. 1, comma 154, è disciplinato il pensionamento anticipato per i lavoratori dei poligrafici; il suddetto comma consente, a determinate condizioni, l'accesso al pensionamento anticipato ai lavoratori dipendenti di aziende editoriali e stampatrici di periodici in crisi, sulla base della disciplina antecedente al decreto del Presidente della Repubblica n. 157/2017.

Considerato che:

Tale esplicazione esclude quanti, dopo il periodo del godimento del trattamento straordinario di integrazione salariale siano stati collocati in mobilità, criterio invece previsto nel testo della legge n. 205/2017; Audit in Conferenza capigruppo gli ex lavoratori del centro stampa San Biagio del "Secolo XIX",

Si impegna il Sindaco e la Giunta

- a farsi parte attiva presso il Governo al fine di inserire all'accesso al pensionamento anticipato i lavoratori in mobilità così come quelli indicati nelle premesse, attraverso un subemendamento alla Legge Finanziaria 2019.

I Consiglieri:

Luca Pirondini

Paolo Putti

Ubaldo Santi

Giovanni Crivello

Mario Mascia

Stefano Costa

Francesco De Benedictis

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2018**

Oggetto : Pensionamento anticipato ex lavoratori poligrafici Secolo XIX.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

nella Legge di Bilancio 2018, Legge n. 205 del 2017 all'art.1, co 154, è disciplinato il pensionamento anticipato per i lavoratori dei poligrafici.

Suddetto comma consente, a determinate condizioni, l'accesso al pensionamento anticipato ai lavoratori dipendenti di aziende editoriali e stampatrici di periodici inclusi, sulla base della disciplina antecedente il D.P.R. n. 157 del 2013;

CONSIDERATO CHE

tale esplicazione esclude quanti, dopo il periodo del godimento del trattamento straordinario di integrazione salariale, siano stati collocati in mobilità, criterio previsto nel testo della Legge 205/2017.

AUDITI

in Conferenza Capigruppo gli ex lavoratori centro stampa "San Biagio" del Secolo XIX;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi parte attiva presso il Governo al fine di inserire all'accesso al pensionamento anticipato i lavoratori in mobilità così come quelli indicati nella presente, attraverso un sub-emendamento alla Legge Finanziaria 2019.

Proponenti: Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Noi con l'Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Pirondini (Movimento 5 Stelle di Genova), Putti (Chiamami Genova), Santi (Fratelli d'Italia).

Si vota.

Esito della votazione dell'odg sul pensionamento anticipato dei lavoratori poligrafici "Secolo XIX": **approvato all'unanimità con 38 voti favorevoli.**

DCCXXX (78)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 406 – PROPOSTA N. 66 DEL 20/11/2018: «APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ADESIONE AL NUOVO PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA E CONSEGUENTEMENTE ALLA TRANSIZIONE DAL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP) AL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (SECAP)».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Delibera di proposta di Giunta al Consiglio 40 circa, proposta n. 66 del 20 novembre 2018: «Approvazione della proposta di adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e conseguentemente alla transizione dal Piano di azione per l'energia sostenibile (SEAP) al Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (SECAP)». Sulla stessa sono stati presentati due ordini del giorno a firma del vicepresidente Grillo, al quale do la parola per l'illustrazione. Prego.

GRILLO (FI)

Primo ordine del giorno. La deliberazione e la relazione, ovviamente, richiama la delibera del Consiglio comunale del 10 febbraio 2009, che riguardava il Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico. La delibera poi disponeva di approvare l'adesione del Comune al Patto dei Sindaci, di approvare l'adesione alla campagna "Energia Sostenibile per l'Europa"; evidenziava inoltre che l'adesione al Patto dei Sindaci impegna l'Amministrazione comunale ad andare oltre gli obiettivi fissati dalla Comunità Europea al 2020, riducendo le emissioni di CO₂ di oltre il 20 per cento attraverso l'attuazione di un Piano d'azione per l'energia sostenibile; a presentare, su base biennale, un rapporto sull'attuazione del suddetto piano, ai fini di una valutazione, includendo attività di verifica e monitoraggio.

Evidenzio, inoltre, con l'ordine del giorno, che nel corso della sopra citata seduta, sono stati approvati gli allegati ordini del giorno A, B e C (che vi risparmio).

Nei documenti che presento e nelle delibere che fanno riferimento a quella odierna, mi sembra giusto ricordare i documenti che vengono approvati, onde verificare in che misura, poi, questi documenti sono attuati. Per la verità, gli allegati ordini del giorno A, B e C, sono stati disattesi; gli adempimenti in esso previsti, non hanno avuto nessuna informativa al Consiglio comunale. Per cui, con l'attuale ordine del giorno impegniamo la Giunta ad inviare una relazione al Consiglio comunale entro febbraio 2019, onde riferire le attività che si sono sviluppate.

Mi creda, Assessore, bisogna... sempre le delibere che vengono portate in Consiglio comunale e quando una delibera ne richiama di quelle precedenti, bisogna che la Giunta valuti in che misura quelle delibere sono state concretizzate e con quali risultati. Sennò, il rischio è che anche con una delibera apprezzabile, condivisibile, se non ci siamo dei tempi entro cui verificarne la concreta attuazione, c'è il rischio che poi questo obiettivo primario e indispensabile, poi non venga concretamente attuato.

L'ordine del giorno n. 2 richiama una delibera di Giunta comunale del 2015 in cui è stato approvato il report quadriennale con cui veniva monitorata la riduzione del CO₂ al 2014; poi, prevedeva l'attività di monitoraggio svolta dall'Amministrazione comunale nel corso del 2017; evidenziava che il Comune, presentando periodicamente i report di monitoraggio, ha adempiuto agli obblighi del primo Patto dei Sindaci, che in questo caso non ci è dato conoscere. Richiamo poi anche la delibera a corredo del 2/8/2018 in cui la Giunta ha approvato il report di monitoraggio del piano di azione per l'energia sostenibile.

Sono doverosi i richiami, perché quando una delibera ne richiama precedenti, è anche opportuno avere un'informativa in precedenza su che cosa si è prodotto. Per cui, anche in questo caso, proponiamo analogo impegnativo, come per l'ordine del giorno n. 1.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Grillo.

Chiedo se ci sono interventi in discussione generale su questi due ordini del giorno. Direi di no.

Do quindi la parola alla Giunta, nella persona dell'assessore Campora per la posizione dell'Amministrazione sui documenti. Prego, Assessore.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. L'espressione della Giunta sui due documenti presentati dal vicepresidente Guido Grillo è favorevole. Naturalmente, come ho già detto nel corso della Commissione, a gennaio, al massimo a febbraio, faremo anche una Commissione consiliare alla presenza dell'Energy Manager del Comune, in maniera tale che i Commissari possano essere edotti sullo stato dell'arte.

PIANA – PRESIDENTE

Se non ci sono dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno, io li porrei in votazione in un'unica soluzione, se non ci sono contrari. Vi ringrazio.

Pongo in votazione gli ordini del giorno 1 e 2 sulla proposta n. 66. Si vota.



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
'APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2018**

- A -

OGGETTO: DL 406/2018 DEL 8/11/2018.
APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ADESIONE AL NUOVO PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA E CONSEGUENTEMENTE ALLA TRANSIZIONE DAL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP) AL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (SECAP).

IL CONSIGLIO COMUNALE**VISTA**

la proposta in oggetto;

RILEVATO

che la relazione richiama:

- La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 10/02/2009 ad oggetto "Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico" ha disposto:
 - di approvare l'adesione del Comune al "Patto dei Sindaci", anche noto come *Covenant of Mayors*, CoM;
 - di approvare l'adesione alla campagna «Energia Sostenibile per l'Europa», supportando le eventuali iniziative dell'ANCI a sostegno dei Comuni impegnati nella realizzazione degli obiettivi europei;
- con l'adesione al Patto dei Sindaci l'Amministrazione Comunale si è impegnata, tra l'altro:
 - ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020 riducendo le emissioni di CO₂ di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP - *Sustainable Energy Action Plan*, anche noto come PAES);
 - a presentare, su base biennale, un rapporto sull'attuazione del suddetto piano ai fini di una valutazione includendo attività di verifica e monitoraggio;

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | Tel 0105572234-0105572273 - Fax 0105572379 |
consigliocomunale@comune.genova.it

EVIDENZIATO

che il Consiglio Comunale nel corso della sopra citata seduta ha approvato gli allegati Ordini del Giorno A, B e C disattesi per quanto nell'impegnativa previsto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad inviare al Consiglio Comunale entro febbraio 2019 una relazione relativa agli adempimenti svolti riferiti alle sopra citate delibere.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

- a -

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che nel novembre 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna "Energia sostenibile per l'Europa" (SEE) con l'obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei. E che l'attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell'Unione Europea e costituisce un efficace piano d'azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica che verranno fissati a Copenaghen nel 2009

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A presentare una relazione al Consiglio dopo l'incontro di Copenaghen nel 2009.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Ceconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Farellò, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lo Grasso, Murolo, Pasero, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, Lecce, Malatesta, Nacini, Bernabò Brea, in numero di 41.

Esito della votazione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini; Lecce, Malatesta); n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

- b -

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA N: 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che L'Unione Europea ha individuato nelle città il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici. Le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;

EVIDENZIATO che il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors" (vedi allegato alla delibera) con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla Commissione Consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Farello, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lo Grasso, Murolo, Pasero, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, Lecce, Malatesta, Nacini, Bernabò Brea, in numero di 41.

Esito della votazione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini; Lecce, Malatesta); n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

(allegato ordine del giorno b)

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che gli obiettivi specifici della campagna "Energia sostenibile per l'Europa" sono:

- Aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali, nazionali ed europee.
- Diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori.
- Assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell'opinione pubblica.
- Stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposita Commissione consiliare, programmi e progetti riferiti a quanto in premessa indicato.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

(allegato ordine del giorno b)

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia" impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del mix energetico;

EVIDENZIATO inoltre che l'Unione Europea ha riaffermato tali impegni il 23 gennaio 2008 con l'approvazione del Pacchetto Energia- Cambiamento climatico che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti)

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire in apposita Commissione consiliare, in merito ai provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo G. (F.L.)



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2009**

- c -

IL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA N. 00004/2009 DEL 28/01/2009 - ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA AL "PATTO DEI SINDACI" IN TEMA DI ENERGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO.

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che l'ANCI è da tempo attiva sui temi dello sviluppo sostenibile e delle politiche ambientali nei Comuni italiani, anche realizzando iniziative e azioni di sistema a sostegno dei Comuni maggiormente attivi su queste tematiche;

LA FONDAZIONE ANCI IDEALI, in particolare partner della campagna SEE con il progetto "Dare nuova energia alle città italiane e ai cittadini" si è impegnata a promuovere tra le città l'adesione al Patto dei Sindaci e la partecipazione ad attività di promozione delle tematiche del risparmio energetico attraverso campagne di comunicazione e scambi di buone prassi;

IL COMUNE DI GENOVA, inoltre, è presidente della citata Fondazione ANCI Ideale, cui ha aderito con deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 1.2.2008;

ESAMINATO l'allegato patto dei Sindaci;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire entro 6 mesi alla competente Commissione consiliare, in merito all'attività svolta o programmata.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Farello, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lo Grasso, Murolo, Pasero, Porcile, Praticò, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, Lecce, Malatesta, Nacini, Bernabò Brea, in numero di 41.

Esito della votazione: approvato con 37 voti favorevoli; n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini; Lecce, Malatesta); n. 1 presente non votante (Bernabò Brea).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2018**

- B -

OGGETTO: DL 406/2018 DEL 8/11/2018:

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ADESIONE AL NUOVO PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA E CONSEGUENTEMENTE ALLA TRANSIZIONE DAL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP) AL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (SECAP).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA

la proposta in oggetto;

Rilevato dalla relazione:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 2015 è stato approvato il Full Report quadriennale con cui veniva monitorata la riduzione di CO₂ al 2014 a partire dal BEI;
- a conclusione delle attività di monitoraggio svolta dall'Amministrazione Comunale nel corso del 2017 ne è derivato un terzo rapporto sull'attuazione del suddetto piano, denominato "SEAP – Report di monitoraggio 2017", che si pone quale nuovo punto di riferimento per le politiche energetiche del Comune di Genova, aggiornate attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti interni (Direzioni, Assessorati) ed esterni (Società partecipate o comunque strettamente legate al territorio genovese) in quanto soggetti attivi del SEAP;
- Il Report di Monitoraggio 2017, approvato con Delibera di Giunta Comunale 172/2018, stabilisce che rispetto all'obiettivo di riduzione al 2020 di 493.614 tCO₂, pari cioè al 23,1% del totale delle emissioni registrate all'anno base 2005 (il c.d. BEI), attraverso il recente aggiornamento delle azioni del SEAP al 2017 si registra una riduzione di CO₂ di circa il 17% che rappresenta un significativo incremento verso il raggiungimento dell'obiettivo, ancor più se si considera che il corrispondente valore osservato al 2014 nel Full Report è stato del 4,7%;
- Il Comune di Genova, dal momento che presentando periodicamente i report di monitoraggio (tra cui il Full Reporting 2015) ha adempiuto agli obblighi del primo Patto dei Sindaci creando le condizioni per poter aderire alla nuova iniziativa della Commissione Europea, intende ora

rinnovare il proprio impegno per lo sviluppo di una città più sostenibile, in continuità con gli sforzi da oggi profusi in tal senso e anche in considerazione del recente ruolo assunto a partire dal 2017 che lo vede coinvolto come coordinatore del network internazionale sull'adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane europee. Tale network ha il compito di sviluppare il "Piano d'Azione del Partenariato sull'Adattamento al Cambiamento Climatico dell'Agenda Urbana Europea". Il progetto è in capo alla Direzione Sviluppo Economico e Progetti d'Innovazione Strategia e Statistica;

RILEVATO

inoltre dalla documentazione a corredo la Delibera di Giunta del 2/8/2018 avente ad oggetto "Approvazione del terzo report di monitoraggio del piano di azione per l'energia sostenibile aggiornato al 2017 ("SEAP – Reporto di Monitoraggio 2017");

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad inviare al Consiglio Comunale, entro febbraio 2019, una relazione relativa agli adempimenti svolti, riferiti alle sopra citate delibere.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Esito della votazione degli odg 1 e 2 sulla proposta n. 66/2018: **approvati all'unanimità con 39 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla delibera. Ci sono dichiarazioni di voto?
Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE (LC)

Grazie, Presidente. Di fronte ad atti come questi, spero che la consapevolezza sia quella che non è solo un atto formale. Quando, giustamente, il consigliere Grillo richiamava due cose: nel 2009 questo Consiglio comunale aveva approvato un'adesione a un patto che prevedeva, tra il Comune di Genova, anche in accorso con ANCI, un'adesione a una visione di una nuova comunità che guardava all'energia come un fabbisogno collettivo, che però richiamava anche impegni legati a un impatto ambientale importante. Questo impegno prevedeva di ridurre del 20 per cento la CO₂ emessa in atmosfera, oggi qui c'è il rinnovo di un patto che per il 2030 dichiara di ridurre del 40 per cento queste emissioni. E quando parliamo poi di produzione di energia, specialmente quando oggi qui parliamo di veicoli elettrici, quando nel PUMS richiamiamo tutta un'attenzione particolare

all'ambiente, ma che poi prevede scelte industriali, scelte legate alla mobilità, scelte legate anche alla modalità di costruire, per cui, anche quando noi avremo quei mezzi elettrici, dobbiamo immaginare che l'energia di ricarica di quei mezzi non possa essere da centrali a carbone, ma deve prevedere degli atti e degli impegni che devono portare a un investimento sulle energie rinnovabili, perché la parte dell'elettrico, per cui tutto ciò che è riguardante l'energia, non è solamente una produzione, ma è un'attenzione anche alle emissioni in aria e, dall'altra parte, come noi andiamo a ricostruire gli edifici e come noi dovremmo andare ad impattare per una riduzione anche della parte termica, sempre energia, per cui questo è.

Quello che noi andiamo ad approvare è questo patto nuovo, che vede un impegno concreto delle azioni anche del nostro quotidiano e come questo Consiglio può mettere in campo delle azioni che porteranno al raggiungimento di questi obiettivi.

Noi siamo favorevoli a questa adesione. Vorrei e mi auguro che questo patto sia tenuto in considerazione anche al raggiungimento degli obiettivi che presto vedremo nuovamente qui, in questo Consiglio, per gli uffici. Per cui, i PEG di riferimento potrebbero essere collegati alla parte del SECAP, in quanto, la modalità con la quale questo piano è costruito, è fatta proprio per andare a misurare, con degli indicatori precisi, il raggiungimento di quegli obiettivi. Questo è un patto all'interno della Comunità Europea; questa è una possibilità concreta per la quale noi, in questo Comune, possiamo adoperarci.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Villa, prego.

VILLA (PD)

Grazie, Presidente. Anche noi voteremo convintamente sì, certamente richiamando questa Giunta e il Sindaco a una cronologia nel rispetto degli impegni che queste stesse delibere dicono e attuano, in modo che questa città si adegui e già nei prossimi mesi possa porre alcuni provvedimenti che la vedono chiaramente protagonista, per quanto riguarda – spesso, ahimè – anche l'innalzamento dei livelli di inquinamento proprio in questa città, quindi di andare a intravedere davvero quali sono le fonti di inquinamento primarie di questa città e possano essere combattute. Quindi riuscire a raggiungere gli obiettivi di puntare a quelle fonti primarie di maggiore inquinamento di questa città e io credo che andremo tutti sulla stessa strada, raggiungendo lo stesso traguardo. Quindi, anche per quello che ci riguarda, monitoreremo nei prossimi mesi certamente e vedremo quali saranno i traguardi raggiunti e cosa si starà facendo per quelle battaglie che credo tutti insieme abbiamo combattuto, lo dico all'assessore Campora, lo dico al Sindaco in particolare, perché non si possa poi arrivare a quelle infrazioni nazionali ed europee, che ci consentano di raggiungere quegli obiettivi e non si possa poi richiamare o limitare delle altre cose che andrebbero poi sulla vita quotidiana delle persone.

Quindi buon lavoro Assessore, buon lavoro Sindaco, per quello che riguarda in particolar modo, ad esempio, i fumi dentro il porto di Genova, da scarico di navi, o altrettanto per quello che riguarda il riscaldamento delle residenze o per quello che riguardava, in allora, gli scarichi della centrale elettrica di Genova, oppure tante altre cose che io credo andranno sicuramente nella competenza dell'assessore Campora monitorate e insieme potremo raggiungere quegli obiettivi.

Ha fatto bene il consigliere Grillo a richiamare degli impegni, di dieci anni fa, più o meno, che già richiamavano questa città a porre quei provvedimenti in atto, insieme all'Autorità portuale, da consentire di non sfiorare quei limiti. Non vorremmo mai arrivare ai provvedimenti già attuati oggi in altre regioni d'Italia, in particolar modo nel Nord Italia, che non hanno più consentito ai cittadini determinati comportamenti, proprio perché non si sono attuati quei provvedimenti. Faremmo bene davvero a prenderne atto e ogni tre mesi cercheremo di chiedere all'Assessore competente cosa è stato fatto.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Meno male che i ragazzi se ne sono già andati, se no avrebbero avuto modo di cogliere, alla loro tenera età, i germi dell'ipocrisia e non vorrei che potessero essere contagiati, portarseli dietro e venire su degli adulti come noi, perché questa – diciamocelo – è la classica delibera di quelle che non costano niente, non impegnano troppo, si possono firmare, qualcuno firma anche i protocolli di Kyoto così e poi, dopo qualche mese, dice: "Ma no, tutto sommato, non tenetene conto, io vado avanti lo stesso". Questo rientra un po' in quelle robe da "*volemosse bene*" a cui, secondo me, ormai crede solo Pignone. Perdonatemi, ma io penso sia così.

Io ovviamente lo voterò. Domani noi verremo qua a discutere del PUMS (Piano urbano della mobilità sostenibile) con un tema che è la Gronda: un'opera da 5 milioni di metri cubi di smarino contaminati da amianto. Col PUMS e con questa delibera, spiegatemi che c'azzecca. Eppure queste sono le cose che noi portiamo avanti. Non abbiamo aderito alla Rete delle Città Sane, perché forse era troppo più impegnativo l'impegno che ci si richiedeva. Oggi, invece, questo lo sosteniamo tranquillamente. Tante di quelle robe che poi, quando andiamo realmente a braccetto con il famoso "ricco e cardinale", di quelli che non dobbiamo far piangere (come qualcuno cantava), di questi impegni e di queste promesse potremmo tranquillamente dimenticarne.

Quindi perdonatemi, io lo voterò perché è giusto farlo, ma che ci creda realmente che rientrino nelle pianificazioni di questa Giunta i contenuti di questo patto, non ci credo minimamente.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Il rischio che questo sia un documento che serva un po' a coprire atti che in realtà vanno in un'altra direzione... io farò il solito noiosissimo esempio: il TMB di Scarpino, che servirebbe, per la città di Genova, da 180 mila tonnellate annue e che, invece, il piano regionale decide di fare da 100 mila tonnellate annue, quindi decide di farlo più piccolo. Quindi si sceglie deliberatamente di far partire dei camion che vanno da Genova a La Spezia con la spazzatura, scaricano nel TMB di IREN; lì viene trattato l'indifferenziato e poi, da lì, riparte un altro camion che torna indietro e che va a Scarpino. Quindi si sceglie deliberatamente di far viaggiare camion, che notoriamente la CO₂ non è che la vanno proprio a limitare, anzi. Questo è un esempio per dire che questo testo, per carità, è condivisibile, ci mancherebbe, voteremo a favore, perché come si fa a non votare a favore? Però, se si votano questi testi e poi le azioni concrete vanno in una direzione opposta, come l'esempio che è stato fatto prima di me, o come l'esempio che ho fatto io adesso, cioè dove si sceglie deliberatamente di non fare né gli interventi di AMIU né gli interessi della salute delle persone che abitano a Genova e in Liguria, francamente il rischio che questi documenti siano un po' fuffa, è piuttosto forte. Ripeto, noi lo voteremo, perché il testo nel merito è condivisibile, però, francamente, ci pare che le azioni concrete fino ad oggi siano andate esattamente nella direzione opposta.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lauro, prego.

LAURO (FI)

Grazie, Presidente. Non sarei intervenuta, però tiriamo in alto i cuori, perché se questa Giunta ha deciso di fare una delibera è perché questa Giunta è seria e forse voi siete abituati a un passato di slogan. Questa delibera è qualcosa di concreto, noi ci crediamo. Capisco che i Cinquestelle, abituati spesso a populismo azzardato, credono ancora in questo; noi non siamo così. Quindi la votiamo convintamente e vi prego, non soltanto Enrico Pignone, perché ci ha creduto da tanti anni in questo contenuto, ma per far capire ai cittadini quando sono importanti certe cose, deve partire da qua, dall'Aula Rossa, con concretezza e convinzione.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione la delibera proposta Giunta al Consiglio n. 406, proposta n. 66 del 20 novembre 2018: «Approvazione della proposta di adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e conseguentemente alla transizione dal Piano di azione per l'energia sostenibile (SEAP) al Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (SECAP)».

Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 66/2018: approvata all'unanimità con 39 voti favorevoli.

PIANA – PRESIDENTE

Sulla stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità.

Si vota.

Esito della votazione della i.e. sulla proposta n. 66/2018: **concessa all'unanimità con 39 voti favorevoli.**

DCCXXXI (79)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 376 – PROPOSTA N. 63 DEL 02/11/2018: «INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. – TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITÀ DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETÀ FARMACIE GENOVESI S.R.L. – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE – AUTORIZZAZIONE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la delibera proposta di Giunta al Consiglio 376, proposta n. 63 del 2 novembre 2018: «Indirizzi per la cessione del 100% delle quote del Comune di Genova in Farmacie Genovesi S.r.l. – Trasferimento della titolarità del diritto di esercizio delle 8 Farmacie Comunali a Società Farmacie Genovesi S.r.l. – Modifica dello Statuto sociale – Autorizzazione». Su questa pratica sono stati presentati cinque ordini del giorno (che sono in distribuzione) e 25 emendamenti. Il primo degli ordini del giorno è quello presentato dal consigliere Crivello, al quale do la parola per l'illustrazione. Prego, Consigliere.

CRIVELLO (LC)

Grazie. Questo ordine del giorno, nella sostanza, l'abbiamo discusso più volte in Commissione. Quale sia la nostra posizione, poi naturalmente lo riaffermeremo durante la discussione e durante l'espressione di voto, è nota a tutti la nostra contrarietà. In un contesto che poi riprenderemo anche negli emendamenti, uno degli obiettivi principali di questo gruppo, naturalmente, è quello di tutelare al massimo e al meglio i lavoratori. In virtù delle caratteristiche, al di là del diritto di prelazione, le caratteristiche di questo bando, quindi la vendita in blocco, sappiamo che è possibile, se non probabile, se non quasi certo, se naturalmente qualcuno vorrà comprarle, la possibilità che ad acquisirli gruppi che hanno anche interessi e una loro presenza, che potrebbe potenzialmente superare i confini della nostra città. L'impegno che noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta che si può sintetizzare in queste due righe, anche per ragioni di tempo, ma molto chiaro è: a garantire a tutti i dipendenti di Farmacie Genovesi, attuali e futuri, l'occupazione presso le attività

presenti sul territorio comunale. Per evitare che accada com'è accaduto anche per altre realtà, che hanno chiuso, o comunque sono state trasferite, che magari gli si proponga di andare a lavorare magari a Roma, o a 300/400 chilometri da questa città.

PIANA – PRESIDENTE

Il secondo ordine del giorno è quello presentato dal consigliere Giordano. Prego.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno richiama l'accordo sindacale, che è stato consegnato questa mattina a tutti i gruppi. Questo accordo, in una parte, richiama un trasferimento tra i dipendenti delle Farmacie comunali ed altre partecipate e il Comune di Genova. Quindi impegniamo il Sindaco e la Giunta ad effettuare, entro il 31 gennaio, la ricognizione del fabbisogno del personale nel Comune di Genova e nelle aziende partecipate, per permettere proprio ai dipendenti di Farmacie Comunali di avere la possibilità di dare un'espressione di volontà di trasferimento ad altre aziende del Comune.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al terzo ordine del giorno che, insieme al quarto e al quinto, sono presentati dal Partito Democratico. Illustra il consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. In realtà, il terzo e il quinto sono una la modifica dell'altro, quindi vanno accorpati, nel senso che il quinto ordine del giorno è sostanzialmente il terzo con un'aggiunta.

Poiché un obiettivo di tutti, sia del Sindaco, anche nei programmi di quasi tutti i partiti che si sono presentati alle elezioni, c'è quello di sviluppare la Rete delle Case della Salute nei nostri territori e premesso che un territorio particolarmente problematico è quello della Valpolcevera, che non ha un ospedale di vallata e che soffre anche, dal 14 agosto, per la viabilità interrotta o modificata per il crollo del ponte, l'ordine del giorno chiede che il ricavato della cessione delle Farmacie possa essere utilizzato per investimenti (tra l'altro, sarebbero somme che vanno in conto capitale), per tutelare il diritto alla salute, ivi compresa la compartecipazione alla realizzazione di una Casa della Salute in Valpolcevera. Nell'ordine del giorno quinto abbiamo aggiunto "qualora le risorse stanziare dalla Regione Liguria fossero insufficienti". È di tutta evidenza che il tema del finanziamento della Casa della Salute è un tema di competenza regionale, ma è un tema che non si è sbloccato per anni e che, invece, oggi, anche successivamente alla vicenda del ponte Morandi assume una certa emergenza, potrebbe essere interessante che il Comune di Genova possa compartecipare, magari comprando l'area sulla quale Regione Liguria potrebbe, invece, fare l'investimento per la realizzazione della Casa della Salute. Allora, in qualche modo, si vuole far sì che ci

sia un impegno a utilizzare le risorse, o una parte delle risorse, per consentire un diritto alla salute, che è particolarmente sentito nei territori sprovvisti di strutture sanitarie e molto popolosi, come quello della Valpolcevera, che non hanno strutture sanitarie. Questo è il senso. Quindi l'ordine del giorno 5 assorbe l'ordine del giorno 3.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie. Quindi ne teniamo conto soltanto del quinto.

Passiamo all'illustrazione dell'altro ordine del giorno. Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno che presento nasce da un lavoro attento, puntuale, che ha tentato di scongiurare questa delibera, fatto con le organizzazioni sindacali, che da subito hanno evidenziato la loro preoccupazione nei termini del mantenimento del posto di lavoro di tutti i dipendenti, che hanno dei profili diversi, ma di grande professionalità, in una fascia di età non sempre giovane, quindi anche con problemi di temuta ricollocazione rispetto anche alla fascia di età. Con questo ordine del giorno noi chiediamo di formalizzare qualcosa che si è detto nelle varie discussioni nelle Commissioni, anche nelle varie audizioni in Capigruppo, cioè la costituzione di un Tavolo permanente; costituzione che deve avvenire immediatamente, quindi da oggi, che abbia proprio come oggetto il futuro dei lavoratori perché, come vedremo all'interno della delibera, pur cercando di blindare il più possibile – con degli emendamenti – la sicurezza dei lavoratori, sulla loro collocazione, davvero temiamo che questa situazione possa invece sfuggire di mano nel momento in cui ci sarà l'assegnazione delle Farmacie in blocco. Quindi si chiede questo Tavolo di lavoro che abbia proprio l'obiettivo di lavorare alacremente con l'Amministrazione per garantire in toto il riassorbimento dei lavoratori, in maniera che non si crei, da questi lavoratori, alcun disoccupato.

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

PROP. 63
ODG 1

11 dicembre 2018

OGGETTO INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L

Preso atto della Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018
Indirizzi per la cessione del 100% delle quote del Comune di Genova in Farmacie Genovesi S.r.l - trasferimento della titolarità del diritto di esercizio delle 8 farmacie comunali a Società Farmacie Genovesi S.r.l. - modifica dello statuto sociale - autorizzazione. Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018;

Considerato l'oggetto della cessione del 100% delle quote del Comune in "Farmacie Genovesi S.r.l." comprensiva delle licenze amministrative;

Valutato che il bando di vendita dovrà prevedere misure di tutela dell'occupazione degli attuali dipendenti

Visto che pur essendo previsto un esercizio del diritto di prelazione sulla cessione del 100% da parte dei dipendenti in servizio, ma trattandosi di una vendita in blocco con un significativo importo;

Visto che i soggetti aggiudicatari potrebbero avere attività su tutto il territorio nazionale

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a garantire a tutti i dipendenti di Farmacie Genovesi S.r.l., attuali e futuri, l'occupazione presso le attività presenti sul territorio comunale.


CRIVELLO

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

PROP. 63
ODG 2

ORDINE DEL GIORNO

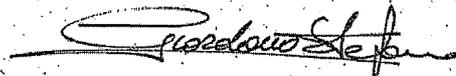
CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DELL' 11.12.2018

VISTA la Delibera proposta Giunta al Consiglio 0376 Proposta n. 63 del 2.11.2018 "Indirizzi per la cessione del 100% delle quote del Comune di Genova in Farmacie Genovesi S.r.l. - Trasferimento della titolarita' del diritto di esercizio delle 8 farmacie comunali a Farmacie Genovesi S.r.l. - Modifica dello statuto sociale - Autorizzazione;

VISTA la modifica alla suddetta Proposta;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

ad effettuare entro il 31 gennaio p.v. la ricognizione del fabbisogno del personale nel Comune di Genova e nelle aziende partecipate.


G. IORDANO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Garibaldi 14 16124 Genova
05572687206729082@mail.m5s.it

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

PROP. 63
ODG 4

Genova, 11 dicembre 2018

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: costituzione Tavolo Permanente per lavoratori Farmacie.

Rilevato che questa amministrazione comunale ha deciso di avviare la cessione al 100% delle quote del Comune di Genova in Farmacie Genovesi s.r.l.;

Considerato che l'organigramma della società al 31/12/2017 evidenzia un numero complessivo di 42 dipendenti così dettagliati: 1 dirigente, 9 direttori di farmacisti, 25 farmacisti, 4 magazzinieri, 3 impiegati;

Tenuto conto che Genova sta vivendo un grosso momento di instabilità rispetto al tema del lavoro che ha già visto, anche a seguito del crollo del Ponte Morandi, l'incremento di licenziamenti e di disoccupati;

Viste le numerose Commissioni Consiliari dove sono state ascoltate le OO.SS che hanno espresso grande preoccupazione, chiesto garanzie per i lavoratori e manifestato la massima disponibilità a trovare soluzioni per il futuro di conservazione del posto di lavoro attraverso la costituzione di un tavolo urgente permanente;

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

a garantire la costituzione di un Tavolo Permanente che abbia come oggetto il futuro dei lavoratori e la garanzia del mantenimento del posto di lavoro, con la possibilità di ingresso in partecipate e Comune attraverso corsi-concorso, composto dalle OO.SS e dagli Assessori comunali al Personale, alle Partecipate e al Commercio.

Cristina Lodi

~~Maurizio Avvenente~~

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

Consiglio Comunale

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



COMUNE DI GENOVA

PROP. 63
 FROP.
 ODG
 5

Genova, 11 dicembre 2018

ORDINE DEL GIORNO
TUTELA DELLA SALUTE E DELL'ACCESSO ALLE CURE SANITARIE

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018
INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Il Consiglio Comunale di Genova

PREMESSO

- che le Linee programmatiche del Sindaco prevedono al punto 7.2. la "Promozione e il sostegno della realizzazione delle Case della Salute nei Municipi della città al fine di realizzare una integrazione ospedale-territorio e sociosanitaria adeguata ai bisogni dei cittadini genovesi."
- che il territorio della Valpolcevera, in particolare, è sprovvisto di strutture sanitarie adeguate al numero di abitanti
- che l'interruzione della viabilità connessa al crollo del Ponte Morandi ha reso più disagiata il trasporto sanitario da alcune zone della città e in particolare dalla Valpolcevera.

CONSIDERATO

- che da anni il progetto di realizzazione di una Casa della Salute in Valpolcevera si scontra con la carenza di risorse stanziata da Regione Liguria e Comune di Genova;

RITENUTO

- di dover destinare il ricavato della cessione di Farmacie Genovesi S.r.l. a specifici investimenti a tutela del diritto alla salute;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA.

a vincolare il ricavato della cessione di Farmacie Genovesi S.r.l. a specifici investimenti a tutela del diritto alla salute, ivi compresa la compartecipazione alla realizzazione di una Casa della Salute in Valpolcevera; **QUALORA LE RISORSE STANZIATE DA REGIONE LIGURIA SIANO INSUFFICIENTI.**

Alessandro Terrile



Gruppo Consiliare Partito Democratico
 Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801 fax: 010 5572088
 email: partitodemocratico@comune.genova.it

PIANA – PRESIDENTE

Prima di procedere con l'illustrazione degli emendamenti, mi chiede la parola la Segreteria generale per alcune valutazioni sugli stessi. Prego, dottor Minicuci.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Sull'ordine del giorno 1 il parere è negativo, in quanto "impegna il Sindaco e la Giunta a garantire a tutti i dipendenti delle Farmacie attuali e anche a quelle future", non si capisce come si fa a garantire...

PIANA – PRESIDENTE

Quindi l'ordine del giorno è inammissibile? Io li ho fatti illustrare perché credevo che su questi non ci fossero problemi e parlavo di emendamenti. Quindi torniamo un attimo indietro agli ordini del giorno. Prego.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Quindi "l'occupazione presso le attività presenti sul territorio comunale", come si fa a impegnare per terzi? Questo io credo che sia proprio impossibile.

(Interruzioni dall'aula)

No. "Le attività presenti sul territorio", io le leggo le delibere. Le attività sono tutte le attività, anche quelle private.

L'ordine del giorno 2 va bene. Il 3 è assorbito dal 5, ma il 5 ha un problema che il consigliere Terrile ha evidenziato, ed è relativo della competenza. La sanità è competenza della Regione, il Comune non è competente. Quindi la competenza, non essendo derogabile, non può essere fatta da altri soggetti. Il consigliere Terrile faceva un ragionamento di aree da cedere, eccetera, però ritengo che qui è competenza regionale e non può l'Ente impegnarsi a mettere anche un euro sulla competenza della Regione.

PIANA – PRESIDENTE

Poi do parola a tutti i proponenti.

Anche la posizione sugli emendamenti. Così, quelli sui quali ci sono problemi, evitiamo anche l'illustrazione.

Prego.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

L'emendamento 1 è uguale al 4 e al 16. Il parere tecnico del dirigente è contrario. Questo è un emendamento che contrasta con l'impianto della gara ad asta pubblica. Quindi il 100% contrasta con il 49%.

L'emendamento 2 va bene.

L'emendamento 3 valuti il Consiglio, però non è opportuno, perché se nella delibera sono inserite le modalità successive di quello che si farà, nel caso vada deserta l'asta pubblica, non si capisce perché debba venire in Commissione la proposta di valutazione sull'opportunità di vendere. Comunque non è contrario il parere. Valutatelo.

Collegato al 9 è il 4, stessa motivazione.

Il 5 è collegato al 9 e qui abbiamo il parere tecnico negativo da parte del dirigente. Dieci anni è già un termine molto, molto ampio. Voi dovete sapere che la Corte di Giustizia Europea parla di tre principi fondamentali: libera concorrenza, libertà di stabilimento e libera circolazione dei beni. Ecco perché nella proposta erano stati inseriti tre anni, che poi potrebbero diventare cinque, ma sarebbero anche di difficile accettazione. Dieci anni sicuramente è un problema grosso per la vendita.

L'emendamento 6 va bene, perché l'Assofarm è il contratto di categoria, quindi va bene.

L'emendamento 7 non va bene, perché nelle posizioni giuridiche, ma soprattutto economiche, è inserita tutta l'anzianità maturata e quella maturanda sicuramente è qualcosa che non si può prevedere.

L'emendamento 8 va bene, anche se la parola corretta è "impegno dell'imprenditore" e non "accettazione dell'imprenditore".

L'emendamento 9 è collegato al 5: no, sempre per quel discorso dei dieci anni.

L'emendamento 10 va bene. Il TFR però è dentro, nel circolante netto e quindi c'è già nella vendita della società; è qualcosa che è già garantito.

L'emendamento 11 no, perché la normativa in essere prevede già la zonizzazione. Il vincolo, poi, che il personale stia nella stessa farmacia non è prevedibile, né sarebbe legittimo.

L'emendamento 12 va bene, anche se l'impegno a riacquistare le licenze delle farmacie è oneroso, ma va bene.

L'emendamento 13 no, perché c'è la previsione dell'inserimento sul sito del Comune per la mobilità interna. La mobilità interna è solo per il personale del Comune. Se è interaziendale per le partecipate, va specificato meglio e allora sarebbe accettabile.

L'emendamento 14 va bene, anche se il termine di tre giorni per fare questo incontro con l'Assessore... ma va bene.

L'emendamento 15 no, perché prevedere l'inserimento dell'Amministrazione comunale è quello che dicevo prima, non è possibile.

L'emendamento 16 no, perché è incompatibile con l'asta pubblica, per il discorso dal 100 al 49%.

L'emendamento 17 va bene.

L'emendamento 18 va bene, se inseriamo le partecipate, altrimenti non va bene. Il 18 e il 19 sono simili, uno per la parte motiva, l'altro per il dispositivo. Quindi evito di leggere il 19.

L'emendamento 20 con il 21 sono anche simili, normativa e dispositivo. Qua si dice soltanto che anziché "dovrà prevedere", "il bando dovrà garantire". Ma il bando non garantisce. È più corretto "prevedere". Però, non sono contrario sul 20 e sul 21.

Sull'emendamento 22 c'è la questione dei 150 mila euro; questo emendamento è già contemplato nel 19 e nel 23 e c'è un'eccessiva onerosità. Voi sapete che 150 mila euro a violazione per ciascun dipendente, a mio avviso viene configurata un'eccessiva onerosità e potrebbero avere dei problemi.

Così fino all'ultimo. Il 25 è uguale al 19, 22, 23 e 24.



PROP. 63
E1



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 2) del Dispositivo

Sostituire l'indicazione percentuale "100%" con "49%".

M. Crivello
F. Saveri
P. Pignone
B. Braccogeri

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



PROP. 63
E2



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma a) Modalità

Sostituire il periodo:

"Qualora l'asta andasse deserta, il Comune di Genova si potrà riservare il diritto di procedere a trattativa privata, ai sensi dell'art. 41 comma 1) del R.D. 827/1924".

Con il seguente periodo:

"Qualora la prima asta andasse deserta, il Comune di Genova indirà una nuova procedura ad evidenza pubblica".

CRIVELLO

SAVETTI

PISANO

BRUCCOZZI

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP 63
E3



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma a) Modalità

Aggiungere il seguente paragrafo:

"Nel caso in cui le procedure ad evidenza pubblica risultassero deserte, il Comune di Genova si impegna a riportare la delibera in Commissione per una valutazione sull'opportunità di vendita".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018



PROP. 63
E4



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma b) Oggetto della cessione

Sostituire l'indicazione percentuale "100%" con "49%".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
E5



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione

Sostituire il: "triennio 2019/2021 del" con il: "per un periodo di dieci anni 2019/2029 il".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
EG



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione

Aggiungere dopo "CCNL" la seguente specifica: "ASSOFARM".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
E7



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione

Dopo le parole: "posizioni giuridiche ed economiche" aggiungere: "mantenendo l'anzianità maturata ~~esistente~~"

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
ES



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA.

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione

Sostituire la parola "impegno" con la parola "accettazione".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
ES



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO**185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA**

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo

comma d) Misure di tutela dell'occupazione**Sostituire il paragrafo:**

"A garanzia degli impegni verrà richiesta a data di esecuzione del contratto il rilascio di una garanzia fideiussoria di euro 150.000,00 (centocinquantamila,00) da svincolarsi al termine del triennio di vigenza dell'impegno".

Con il seguente paragrafo:

"Si garantisce che verrà richiesta a data di esecuzione del contratto il rilascio di una garanzia fideiussoria di euro 150.000,00 (centocinquantamila,00) da ricostituire a fronte di ogni eventuale mancato rispetto della clausola occupazionale da svincolarsi al termine dei 10 anni di vigenza dell'impegno".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it

PROP. 63
E 10

COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO**185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA**

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione**Aggiungere il comma II. così formulato:****"Il Comune di Genova garantisce il trasferimento del TFR al soggetto concorrente a cui viene trasferito il personale in forza alla data del passaggio i cui nominativi saranno allegati".**GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
E12



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018:

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione

Aggiungere il comma IV. così formulato:

"A garanzia dei vincoli territoriali e zonalı attuali e futuri del servizio offerto ai cittadini, e del personale, in caso di cessazione o vendita, il Comune si impegna a riacquistare le licenze delle Farmacie coinvolte da tali processi".

CRIVELLO
SAITTI
PISANO
BRUCOCERI
[Handwritten signatures]

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 -16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
E 13



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione

Aggiungere il comma V. così formulato:

"Al fine di rendere applicabile immediatamente il Protocollo firmato dalle Organizzazioni Sindacali Confederali con il Comune di Genova il 3 dicembre 2018 sulla mobilità volontaria intersocietaria per i lavoratori colpiti da processi di ristrutturazione, vendita, ecc., il socio Comune di Genova, azionista delle Partecipate, garantirà la messa a disposizione, da subito, dei posti di tutti i profili, compresi gli amministrativi, a partire dal fabbisogno 2018, e per gli anni 2019 - 2020 coperti da personale avviato in quiescenza, con l'inserimento sul sito del Comune per la mobilità interna".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
-listacrivello@comune.genova.it

NELE
PARTECIPATE

F. Crivello
E. Bignardi
B. Bignardi



PROP. 63
E14



Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma d) Misure di tutela dell'occupazione

Aggiungere il comma VI. così formulato:

"Con il preciso scopo di non disperdere le professionalità del personale in questo caso delle Farmacie Genovesi S.r.l., valorizzando le competenze scolastiche e l'esperienza maturata, anche al fine di consentire l'accesso ai pubblici concorsi dell'Amministrazione comunale, l'Assessore Viscogliosi, Responsabile delle Politiche di Gestione e Sviluppo del Personale e Organizzazione dell'Ente, assume l'impegno di definire entro il 14 dicembre 2018, con le Organizzazioni Sindacali Confederali, i titoli ed i punteggi preferenziali per garantire un percorso agibile nell'ambito delle selezioni pubbliche che intervenga anche per tutti i lavoratori che si potranno trovare nelle condizioni di società in vendita, fusione, scissione, ecc."

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
E 16



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018

Punto 3) del Dispositivo
comma e)

Sostituire l'indicazione percentuale "100%" con "49%".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
listacrivello@comune.genova.it



PROP. 63
E/17



Genova, 11 dicembre 2018.

EMENDAMENTO

185 0 0 - DIREZIONE PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNANCE SOCIETARIA

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018

INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL - MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Proposta della Giunta n. 63 in data 2 novembre 2018.

Aggiungere Punto 11) del Dispositivo

"Gli impegni previsti nella delibera di indirizzo, verranno inseriti nel bando d'asta ad evidenza pubblica, come esplicita accettazione da parte dei concorrenti".

GRUPPO CONSILIARE
LISTA CRIVELLO
Via Garibaldi, 14 - 16124 GENOVA
llstacrivello@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018

PROP. 63

E18



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018.

EMENDAMENTO

SU

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018-Proposta 63 del 2 Novembre 2018.
 INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN
 FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI
 ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL -
 MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Nella parte motiva al punto 2. lettera d Misure a tutela dell'occupazione:

Alla fine del comma d inserire il seguente capoverso " Impegno al mantenimento di tutte le 8 unità alienate e il mantenimento del livello di personale attribuito ad ogni singola unità, fatto salvo piani di incremento del personale nelle stesse. A violazione di tale impegno verrà chiesta a data di esecuzione del contratto il rilascio di una garanzia fideiussoria di euro 150.000,00 a violazione. Mantenimento del personale proveniente da Farmacie Genovesi srl nella sede di lavoro di provenienza, fatto salvo richieste volontarie di mobilità da una unità ad una diversa da quella di provenienza, entro ~~le~~ ⁹⁰ giorni dall'interno del Comune di Genova."

PARTECIPANTE
 Cristina Lodi

Maria Averna

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
 email: partitodemocratico@comune.genova.it

PROP. 6
E19

COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018.

EMENDAMENTO

SU

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018-Proposta 63 del 2 Novembre 2018.
 INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN
 FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI
 ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL -
 MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Nella parte dispositiva al punto 3). lettera d. Misure a tutela dell'occupazione:

Alla fine del comma d. *inserirne il seguente capoverso.* " Impegno al mantenimento di tutte le 8 unità alienate e il mantenimento del livello di personale attribuito ad ogni singola unità, fatto salvo piani di incremento del personale nelle stesse. A violazione di tale impegno verrà chiesta a data di esecuzione del contratto il rilascio di una garanzia fideiussoria di euro 150.000,00 a violazione. Mantenimento del personale proveniente da Farmacie Genovesi srl nella sede di lavoro di provenienza, fatto salve richieste volontarie di mobilità da una unità ad una diversa da quella di provenienza, entro ~~o le~~ comunque all'interno del Comune di Genova."

Cristina Lodi

Maurizio Avanzamento

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



Gruppo Consiliare Partito Democratico
 Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
 email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018

PROP. 63
E 20

COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018.

EMENDAMENTO

SU

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018-Proposta 63 del 2 Novembre 2018.
 INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN
 FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI
 ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL -
 MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Nella parte motiva al punto 2. lettera d Misure a tutela dell'occupazione:

protezione
 Dopo le parole: il bando di vendita dovrà "prevedere misure di tutela dell'occupazione, disponendo
 ecc...impegno." sostituire con le seguenti "garantire occupazione e continuità lavorativa per ciascun
 dipendente con il rispetto dell'applicazione del CCNL applicato dalla società Farmacie Genovesi srl sia
 nella parte economica sia in quella normativa con il mantenimento degli accordi integrativi (accordi
 aziendali vigenti)."

Cristina Lodi

Mauro Aravenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



Gruppo Consiliare Partito Democratico
 Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
 email: partitodemocratico@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 dicembre 2018.

EMENDAMENTO

SU

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018-Proposta 63 del 2 Novembre 2018.
 INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN
 FARMACIE GENOVESI S.R.L. - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI
 ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL -
 MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Nella parte dispositiva al punto 3) lettera d. Misure a tutela dell'occupazione:

Dopo le parole: "il bando di vendita dovrà ^{PREVEDERE} prevedere misure di tutela dell'occupazione, disponendo ecc...impegno." sostituire con le seguenti "garantire l'occupazione e continuità lavorativa per ciascun dipendente con il rispetto dell'applicazione del CCNL applicato dalla società Farmacie Genovesi srl sia nella parte economica sia in quella normativa con il mantenimento degli accordi integrativi (accordi aziendali vigenti)."

Cristina Lodi

Mauro Arvonente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



Gruppo Consiliare Partito Democratico
 Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
 email: partitodemocratico@comune.genova.it

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018

PROP. 63
E22

COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 Dicembre 2018.

EMENDAMENTO

SU

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018-Proposta 63 del 2 Novembre 2018.
 INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN
 FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI
 ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL -
 MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Nella parte motivata al punto 2, lettera d Misure a tutela dell'occupazione:

Nell'ultimo paragrafo inserire dopo la parola "euro 150.000,00 (centocinquantamila,00)" le parole "a
 violazione per ciascun dipendente come da organigramma sopra citato".

Cristina Lodi

Maurizio Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



Gruppo Consiliare Partito Democratico
 Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010 5572088
 email: partitodemocratico@comune.genova.it

PROP. 6
PROP 63 E23
E23



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11 Dicembre 2018.

EMENDAMENTO

su

Proposta di Deliberazione N. 2018-DL-376 del 23/10/2018-Proposta 63 del 2 Novembre 2018.
INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN
FARMACIE GENOVESI S.R.L - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL DIRITTO DI
ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETA' FARMACIE GENOVESI SRL -
MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE - AUTORIZZAZIONE.

Nella parte dispositiva al punto 3). lettera d. Misure a tutela dell'occupazione:

Nell'ultimo paragrafo inserire dopo la parola "euro 150.000,00 (centocinquantamila,00)" le parole "a
violazione per ciascun dipendente come da organigramma sopra citato".

Cristina Lodi

~~Mario Averettis~~

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2801/2707 fax: 010-5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

GENOVA
MORE THAN THIS



Comune di Genova
Consiglio Comunale

Chiamami Genova

PROP 63

E 24

Delibera sulla cessione delle Farmacie Genovesi

Genova, giovedì 11 Dicembre 2018

emendamento

al testo " garanzia fideiussoria di EURO 1500000,00...." Aggiungere: "..per ogni lavoratore della società Farmacie Genovesi Srl coinvolto..."

Il Capogruppo

Paolo Putti

Gruppo consiliare Chiamami Genova
Via Garibaldi 14 - 16121 Genova - tel. 010 5572113 gruppochiamamigenova@gmail.com
Questo documento utilizza la fonte "Trebuchet MS" per una migliore leggibilità per persone dislessiche

EMEFARMACIF (11)

EMENDAMENTO 25 – PROP. 63

Emendamento Delibera 376
Punto 2, Capoverso D

Aggiungere dopo “Euro 150.000”
La frase “per ogni singolo dipendente”

Firmato
Il Consigliere Comunale

Luca Pirondini

PIANA – PRESIDENTE

Quindi questa è la posizione della Segreteria Generale. Chiedo quindi ai proponenti, partendo dagli ordini del giorno, sugli aspetti dei contenuti dei documenti, quindi non sulla valutazione di natura politica, ma sulla loro ammissibilità e legittimità.

Sull'ordine del giorno 1?

CRIVELLO (LC)

Chiedo al Segretario generale se è possibile modificarlo. Non è stato precisato nella maniera corretta, lei dice che non comprende il messaggio, ma se aggiungiamo “l'occupazione presso le attività delle 8 Farmacie” va bene?

(Interruzioni dall'aula)

Lei sostiene che “futuri” non sia accoglibile.

(Interruzioni dall'aula)

Se noi manteniamo “attuali e presso le attività delle Farmacie” è accoglibile? Perché in questo modo lo modifichiamo.

PIANA – PRESIDENTE

Quindi “a garantire a tutti i dipendenti di Farmacie Genovesi l'occupazione presso le farmacie sul territorio comunale”? Va bene?

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

C'è il problema di come fa l'Amministrazione a garantire per terzi.

CRIVELLO (LC)

Si impegna. È un ordine del giorno, non è un emendamento.

PIANA – PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno 2 mi pare non ci fossero rilievi.

L'ordine del giorno 4 è a posto.
Il 5, invece?

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Il 4 no, c'è il riferimento al “corso-concorso” che non può andare bene. Se vengono eliminate dopo “compartecipate e Comune attraverso corsi-concorso”.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

La proposta... okay.

Invece sul 5 c'è un problema di inammissibilità, proprio per la questione...

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Della competenza.

PIANA – PRESIDENTE

Ne prendiamo atto.

Poi, sugli emendamenti, i proponenti, rispetto ai rilievi formulati, hanno qualcosa da dire?

A me risulterebbe – però chiedo agli Uffici di assistermi – che rimarrebbero vivi il 2, il 3 (che è una valutazione, ma comunque è ammissibile), il 6, l'8...

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Sul 7 io ho detto che non va bene, perché nel termine “posizione giuridiche ed economiche”, soprattutto in quelle economiche, è ricompresa l'anzianità maturata. Quindi c'è già nel bando. L'unica cosa che non si può accettare è “maturanda”, perché non posso garantire nelle successive. È già inserita nelle posizioni giuridiche ed economiche. Nella posizione economica in essere c'è anche già l'anzianità maturata. Però, valutate. Se togliete “maturanda”, per me...

PIANA – PRESIDENTE

È pleonastico, ma può andare bene. Quindi togliamo “maturanda”.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Va bene.

PIANA – PRESIDENTE

Il 7.

Poi, l'8?

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Può andar bene, però la parola corretta è “impegno dell'imprenditore” e non “accettazione dell'imprenditore”, è più corretto nel bando lasciare “impegno”. Però, valutate.

PIANA – PRESIDENTE

Poi, il 9 no. Il 10 sì.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Il 10 sì.

PIANA – PRESIDENTE

Il 12 sì. Il 14 sì e il 17.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Il 14 sì. Io ho fatto riferimento ad una riflessione da parte del Consiglio relativamente all'impegno entro il 14 dicembre, che è dopodomani. È una cosa che vedrà l'Assessore.

PIANA – PRESIDENTE

Sul 18 e 19, se si inseriscono le partecipate va bene.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

E se si elimina “all'interno del Comune di Genova”.

PIANA – PRESIDENTE

Così il 20...

(Interruzioni dall'aula)

Sul 18 e 19, dottore?

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

“Mobilità da una unità a una diversa da quella di provenienza, entro e comunque all'interno del Comune di Genova”, “entro le partecipate del Comune di Genova”.

PIANA – PRESIDENTE

Il 19 lo stesso, quindi “comunque all'interno”, “entro le partecipate”.

Il 20 e il 21 è nella parte uguale al 19?

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Io ho detto che il 20 e 21 vanno bene, però la dizione corretta è che il bando “prevede” non “garantisce”. Quindi il termine corretto è “prevedere”.

PIANA – PRESIDENTE

“Prevedere occupazione” anziché...

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Prevedere misure di tutela, non “garantisce” misure di tutela.

PIANA – PRESIDENTE

Possiamo sostituire “garantisce” con...

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

No, era già previsto: “prevedere misure di tutela”. “Garantire occupazione”, non è che il bando garantisce occupazione”.

PIANA – PRESIDENTE

Però, può essere ammissibile.

(Interruzioni dall'aula)

Consigliere Villa, per il 23 l'ammissibilità c'è, tuttavia la Segreteria generale suggeriva di mantenere la formulazione attuale contenuta dalla delibera. Ma se voi volete proporre una diversa formulazione, non ci sono problemi. Così come per il 24 e per il 25.

Quindi, sostanzialmente, se rispetto agli emendamenti che non hanno trovato il riscontro da parte della Segreteria generale, ci sono degli interventi, altrimenti cominciamo con l'illustrazione.

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Scusi, Presidente, vorrei un riepilogo per quanto riguarda dal 18 in poi, perché io non ho capito quasi nulla di quello che è stato detto. Quindi volevo prendere appunti, per poi eventualmente dire se sono d'accordo, o meno.

PIANA – PRESIDENTE

Sull'emendamento 18 e sull'emendamento 19 la proposta è di sostituire le parole “entro e comunque all'interno del Comune di Genova” con “entro le partecipate del Comune di Genova”, sia per il 18 che per il 19.

Mentre sul 20 e il 21 non ci sono problemi, nonostante la Segreteria facesse presente che sarebbe meglio mantenere “prevedere misure di tutela”, anziché “garantire”. Così come sul 22 e sul 23 non ci sono osservazioni.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Io verifico una situazione di eccessiva onerosità per chi va a comprare, quindi non vorrei che poi questa...

(Interruzioni dall'aula)

Scusate, io dico quello che è il parere, poi, ognuno di voi fa il proprio ragionamento. Però, il parere mio è parere mio. Io verifico e sottolineo al Consiglio che ci potrebbe essere una eccessiva onerosità che viene poi valutata in sede di aggiudicazione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bernini, lei voleva intervenire sull'ordine dei lavori?

BERNINI (PD)

Per quelli, invece, che prevedono l'indicazione del 49% anziché il 100%, non sono illegittimi. È una posizione legittima che può avere, in questo caso, l'opposizione, quindi possono essere votati, non esclusi dal voto.

(Interruzioni dall'aula)

Certo, però è legittimo, nel senso che l'opposizione può avere una posizione diversa. È evidente che cambia l'impianto. Ci mancherebbe che l'opposizione facesse...

(Interruzioni dall'aula)

Lo possiamo fare. Il Consiglio può votare sì o no. Quindi vanno messi al voto.

PIANA – PRESIDENTE

Al netto di tutte queste considerazioni, c'è qualcuno di questi emendamenti che non possono essere illustrati e votati?

Proseguiamo quindi con l'illustrazione degli emendamenti, dall'1 al 17.

Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE (LC)

È ovvio che quello che stiamo discutendo qui, come sostituzione dell'indicazione di percentuale da 100 a 49 era tentare di dare una visione diversa dalla vendita *tout court* delle Farmacie e tenere quel 51 per cento che consentirebbe di dare delle linee di indirizzo a quello che noi riteniamo essere comunque una società che eroga un servizio sociale collettivo; un presidio del territorio che altrimenti potrebbe essere messo a rischio. Come già nelle Commissioni abbiamo discusso, quello di cui spesso non si tiene conto ed è difficile tenerne conto, in quanto le peculiarità delle Farmacie comunali hanno rispetto a quelle private, ovviamente vendendole in blocco non ci sarebbe neanche la capacità del Comune di mettere dei vincoli, o perlomeno dare delle indicazioni per il mantenimento di certi servizi.

Quello che noi chiedevamo era di rivedere, in parte, la pianificazione strategica della società, per cui sostituire dal 100 per cento al 49 per cento, almeno per tentare di mantenere quel controllo, proprio per quella componente che sarebbe da tenere in considerazione come linea di indirizzo politica, pertanto nella nostra interpretazione il ruolo delle Farmacie come presidio sociale. Questo è quello che noi dichiariamo con gli emendamenti al punto 2 del dispositivo “sostituire l’indicazione percentuale 100% con 49%” e questo viene richiamato nel testo, sia nell’emendamento 1, nell’emendamento 4 e nell’emendamento 16. Per cui, la motivazione è la stessa ed è indicata dentro il testo di tutto il documento.

Se mi consente, vado anche su...

PIANA – PRESIDENTE

Vada avanti. Gli unici che non sono da illustrare sono l’11, il 13 e il 15.

PIGNONE (LC)

La mia parte era l’1, il 4 e il 16, che ho appena esposto.

L’emendamento 5, che era quello che però non ho capito se è accoglibile, o meno, comunque di fatto era il discorso sempre legato alla misura di tutela dell’occupazione. Quello che a noi preoccupa è l’incongruenza tra le dichiarazioni che il Sindaco alla Capigruppo aveva dato anche alla presenza dei lavoratori, dei rappresentanti dei lavoratori delle Farmacie, con la tecnicità che limita questi processi e con quello che poi è stato anche dichiarato dal Segretario generale. Per cui, quello che noi portavamo come emendamento al punto 3 del dispositivo per le misure di tutela dell’occupazione, era di sostituire il triennio 2019/2021 con il periodo di dieci anni, dal 2019 al 2029. Questo, però, è legato anche all’emendamento di cui sopra, cioè quello in cui si diceva di portarlo al 49%. Noi avremmo così anche... ed è per questo che il Segretario generale si è espresso, senza tenere conto dell’emendamento 1, 4 e 16, per cui accogliendo 1, 4 e 16 è chiaro che, invece, avendo il 51% il controllo noi lo possiamo mantenere, per cui anche mantenendo per un periodo di dieci anni dal 2019 al 2029.

L’emendamento 8, che è quello sempre sulle misure di tutela dell’occupazione. Al punto 3 del dispositivo sostituire la parola “impegno” con la parola “accettazione”. Sembrerebbe un sinonimo, ma sia dalla parte sindacale, sia dalla parte politica, spesso e volentieri – e qua gli avvocati mi insegnano – i sinonimi non sono esattamente la stessa parola. Io preferirei – e questo è l’emendamento – sostituire la parola “impegno” con “accettazione”. Una cosa è impegnarsi perché una cosa avvenga e accettarla, di fatto, invece, sarebbe una tutela maggiore. Questo è l’emendamento 8.

L’emendamento 9 rientrava nel discorso della tutela dell’occupazione, era la garanzia degli impegni: “verrà richiesta a data di esecuzione del contratto il rilascio di una garanzia fideiussoria di euro 150 mila, da svincolarsi al termine del triennio di vigenza dell’impegno”. È chiaro che se io estendo questo periodo, l’emendamento era di adeguare 150 mila euro a tutto il periodo di estensione,

pertanto in questo caso era il termine di dieci anni, che era l'emendamento precedente.

L'emendamento 14 è sempre legato alla tutela dell'occupazione e chiede di aggiungere il comma 6, così formulato: "Con il preciso scopo di non disperdere le professionalità del personale in questo caso delle Farmacie Genovesi S.r.l., valorizzando le competenze scolastiche e l'esperienza maturata, anche al fine di consentire l'accesso ai pubblici concorsi dell'Amministrazione comunale, l'assessore Viscogliosi, responsabile delle politiche di gestione e sviluppo del personale e organizzazione dell'Ente, assume l'impegno di definire entro il 14 dicembre 2018, con le organizzazioni sindacali confederali, i titoli e i punteggi preferenziali per garantire un percorso agibile nell'ambito delle selezioni pubbliche che intervenga anche per tutti i lavoratori che si potranno trovare nelle condizioni di società in vendita, fusione, scissione".

Noi mettiamo il 14 dicembre perché è una data quanto prima possibile, anche perché, nell'eventualità che uscissero dei bandi comunali, si dovrebbero creare le condizioni perché questi lavoratori possano partecipare a questi bandi, non necessariamente strettamente legati alle Farmacie, ma a tutte le partecipate.

Questo comma è un impegno che era già stato formulato come indicazione all'interno delle Commissioni, per cui abbiamo formulato in questo emendamento.

L'emendamento 15, sempre per le misure di tutela...

PIANA – PRESIDENTE

Questo è inammissibile, Consigliere.

PIGNONE (LC)

Va bene, allora ho finito.

PIANA – PRESIDENTE

La parola al consigliere Crivello per l'illustrazione degli altri emendamenti.

CRIVELLO (LC)

In una cornice in cui riaffermo la nostra contrarietà, il tentativo con l'emendamento n. 2 è quello di garantire un'ulteriore occasione o opportunità in riferimento al diritto di procedere a trattativa privata, sostituendo quel periodo lì con "qualora la prima asta andasse deserta, il Comune di Genova indirà una nuova procedura ad evidenza pubblica", che ci parrebbe una scelta, in qualche modo, di responsabilità. L'emendamento 3, di fatto, sta in questa logica. Perché una Commissione? Perché in più di una circostanza il passaggio in Commissione è considerato da noi tutti (maggioranza e minoranza) un esercizio di democrazia.

Il 10 è stato detto dal Segretario generale che rientra (questo del TFR), che è un dato acquisito.

(Interruzioni dall'aula)

Lo mantengo, sì.

Il 13 non è accoglibile? In virtù del fatto che noi abbiamo la certezza – mi rivolgo anche all'Assessore al personale e a chi si occupa di partecipate – che esistono situazioni come AMT che nel 2018 sono 25 i lavoratori andati o che andranno in pensione, in ASTER una certa quantità; è stato condiviso e sottoscritto un accordo con ASTER dove si dice che c'è l'esigenza, come piano organico, di richiedere o avere la necessità di acquisire lavoratori impiegati di amministrativi, non capisco perché non si possa accogliere questa opportunità, che va nella direzione che mi pare tutti vorremmo auspicare in quella delibera, che è quella di tutelare i lavoratori.

PIANA – PRESIDENTE

Le faccio dare la risposta dalla Segreteria generale, Consigliere?

CRIVELLO (LC)

Sì, grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Prego, dottor Minicuci.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

L'ho data già, capogruppo Crivello. Ho detto che se per mobilità interna si aggiunge "per le partecipate", ho detto sì. Per il Comune no. Questa è stata la mia posizione.

PIANA – PRESIDENTE

Quindi il 13 modificato.

Consigliera Bruccoleri, lei deve illustrare gli altri?

BRUCCOLERI (LC)

Per quanto riguarda l'emendamento n. 6, nel punto 3 del dispositivo, comma d) del dispositivo "Misure di tutela dell'occupazione" aggiungere dopo la sigla "CCNL" la seguente specifica "Assofarm", in quanto solo le Farmacie comunali garantiscono ai loro farmacisti dipendenti condizioni contrattuali più vantaggiose dei colleghi del settore privato. Inoltre, ricordo che gli utili sono pubblici e ogni euro guadagnato viene reinvestito a favore della collettività, cosa che non avverrà più. Inoltre, ricordiamo anche la questione della Farmacia del Terminal Traghetto, che nella delibera non è specificato, ma che rappresenta comunque un punto particolare.

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Signori, per cortesia!

BRUCCOLERI (LC)

Per quanto riguarda l'emendamento n. 7, sempre nel punto 3 del dispositivo, comma d) "Misure di tutela dell'occupazione", dopo le parole "posizioni giuridiche ed economiche" aggiungere "mantenendo l'anzianità maturata", in quanto va assolutamente tenuto conto della posizione lavorativa di queste dipendenti. Ci tengo a precisare che in particolare le farmaciste delle Farmacie comunali hanno un livello di formazione veramente sopra la media di tutti i farmacisti di Genova, in quanto molto si è investito nella loro formazione; i corsi per i farmacisti sono un numero base e loro lo superano ampiamente. Quindi qualora non gli dovessero piacere le condizioni di tutela dell'occupazione di questa delibera, vi invito a cercare lavoro altrove, perché siete altamente qualificate e non avrete alcun problema a trovarlo.

Per quanto riguarda l'emendamento 12, aggiungere, sempre al punto 3 del dispositivo, comma d) "Misure di tutela dell'occupazione", aggiungere il comma 4 così formulato: "A garanzia dei vincoli territoriali e zonali attuali e futuri del servizio offerto ai cittadini e del personale, in caso di cessazione o vendita, il Comune si impegna a riacquistare le licenze delle Farmacie coinvolte da tali processi". Questo capisco, come ha detto il Segretario, sia un fatto oneroso, ma è per precisare il fatto che noi speriamo che, nel caso in cui entri a partecipare a questo bando una multinazionale, non sia loro intento spaccettare il pacchetto Farmacie, quindi vendere alcuni pezzi non graditi e anche la possibilità che il personale venga spostato in luoghi lavorativi che non siano congrui alle loro vite, quindi che si debbano spostare anche fuori dalla regione, piuttosto che in città diverse, o in zone della città che comunque non sono congrue alla loro situazione.

L'emendamento n. 17 aggiungere il punto 11 del dispositivo: "Gli impegni previsti nella delibera di indirizzo verranno inseriti nel bando d'asta ad evidenza pubblica, come esplicita accettazione da parte dei concorrenti". È chiaro che i concorrenti che parteciperanno all'asta in oggetto devono conoscere perfettamente lo stato reale dell'investimento, anche precisando i contratti lavorativi dei dipendenti, quanti sono realmente, quanti andranno alle partecipate, quanti rimarranno invece in ballo per le Farmacie. Speriamo che non succeda che la prima asta venga deserta e quindi si verifica una seconda asta, sebbene pubblica, in cui vedremo il prezzo di origine ancora diminuito.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti dal 18 al 23, presentati dal Partito Democratico. Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Presidente, Assessori, Giunta, arriviamo a questa delibera e noi abbiamo tentato di fare degli emendamenti che sono un po' a pezzetti. Speriamo, auspichiamo che vengano accettati e accolti tutti, ma abbiamo provato a costruire un percorso, perché siamo molto preoccupati rispetto alle garanzie rispetto proprio

ai lavoratori. Gli emendamenti che presento: il 18, il 19, il 20 e il 21, che non ho dubbi, nel senso che sono sia nel dispositivo che nella parte introduttiva, vanno proprio a centrare, a rimpolpare il tema delle garanzie occupazionali. La prima cosa che è saltata all'occhio in questa delibera è quanto fosse un po' misero, quanto fosse poco approfondito, quanto fosse poco articolato il tema della clausola occupazionale, perché già la normativa nazionale in generale, rispetto alle varie trattative che abbiamo avuto, a cui abbiamo assistito in questo periodo, alle varie vertenze aperte, purtroppo lascia molto margine al datore di lavoro... Tutto quello che può essere usato per vincolare il nuovo acquirente, il nuovo datore di lavoro, deve essere utilizzato. E non è che non avevamo elementi, perché le organizzazioni sindacali sono state ascoltate, come i dipendenti delle Farmacie e ci hanno dato molti elementi, su cui poter fondare maggiormente la delibera, ma soprattutto la garanzia. Perché, *verba volant scripta manent*, sappiamo che il Tavolo nell'ordine del giorno lo abbiamo messo perché è fondamentale per costruire un percorso, ma se noi, all'interno della delibera, inseriamo degli aspetti vincolanti, soprattutto nei termini anche delle garanzie fideiussorie e soprattutto relative alle violazioni, io ritengo che il fatto che il Segretario generale abbia detto che è molto onerosa, appunto, è molto onerosa e speriamo che questo sia un deterrente per far sì che la violazione non avvenga, perché altrimenti, se non è onerosa, uno la fa e la paga, è ovvio. Quindi la delibera, secondo noi, in questo momento, non accoglie e mi pareva anche di aver interpretato una volontà da parte dell'assessore Campora di lavorare in questo senso, a rendere maggiormente premianti le violazioni.

Gli emendamenti 18, 19, 20 e 21 c'è un impegno al mantenimento di tutte le otto unità alienate e il mantenimento del livello di personale attribuito ad ogni singola unità, fatto salvo piani di incremento del personale nelle stesse, cioè se ne verranno assumere di più, ben lieti, ma ovviamente il personale oggi presente deve essere garantito e mantenuto. Noi usiamo la parola "garanzia", perché la garanzia è una garanzia. Invece, prevedere o altri termini un po' più liberi, lasciano lo spazio a interpretazioni. Diciamo che la violazione di tale impegno, quindi questo è un emendamento omnicomprensivo, verrà chiesta, a data di esecuzione del contratto il rilascio di una garanzia fideiussoria di euro 150 mila a violazione. Chiediamo anche il mantenimento del personale proveniente da Farmacie Genovesi nella sede di lavoro di provenienza, fatte salve delle richieste volontarie di mobilità da una unità a una diversa da quella di provenienza entro comunque – e abbiamo visto che c'è stata la modifica – all'interno delle partecipate del Comune di Genova. Questo è il 18 e il 19. Mentre il 20 e il 21, sempre al punto 2, sulle "Misure a tutela dell'occupazione", noi chiediamo, dopo le parole "il bando di vendita dovrà prevedere misure di tutela dell'occupazione disponendo", eccetera, chiediamo proprio di sostituire con la parola "garantire" occupazione e continuità lavorativa per ciascun dipendente, con il rispetto dell'applicazione del contratto nazionale di lavoro applicato dalla società Farmacie Genovesi S.r.l., sia nella parte economica, sia in quella normativa, con il mantenimento degli accordi integrativi, che sono gli accordi aziendali vigenti. Questo, ovviamente, fa un passaggio dalla previsione alla garanzia, quindi per noi è molto importante che venga recepito questo termine e

chiede l'applicazione di tutte le norme contrattuali e di tutte le discipline che possano blindare i lavoratori e far sì che i lavoratori, davvero già in questo momento difficile per Genova complessivo, non debbano assolutamente mai vedere lesa e perso il loro diritto al lavoro.

PIANA – PRESIDENTE

L'emendamento 22 e 23 sono dati per illustrati?
Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Questi emendamenti noi ci aspettavamo di trovarli addirittura nell'emendamento di Giunta, perché questa è una promessa che venne fatta in quest'aula durante una Commissione. Ora sentiamo il parere del Segretario generale che ha dato all'Aula, ma non ha dato questo suggerimento alla Giunta quando ha promesso che avrebbe dato 150 mila euro a violazione. Ora vedo l'Assessore che dice che ci sarà, c'è nell'emendamento di Giunta, però c'è questo parere del troppo onere per l'Amministrazione comunale. Allora come si contempla ciò che ha detto il Segretario generale, con quanto la Giunta stessa ha scritto? Noi chiediamo che venga graniticamente trascritto nella delibera e che ci sia forza dietro questa cosa, non che ci sia un parere poi dei tecnici della nostra Amministrazione che fanno un lavoro egregio, per dire che i soldi non ci saranno evidentemente, perché sono troppi per avere una garanzia di questo tipo e che quindi non ci saranno possibilità. Questo è un dato imprescindibile rispetto alla votazione. Per questo, come diceva la capogruppo Lodi, noi abbiamo fatto alcuni emendamenti puntuali per fare un miglioramento per mettere a punto alcune questioni che sono determinanti per il destino di ciò che oggi tristemente avverrà in quest'Aula.

PIANA – PRESIDENTE

Emendamento 24, consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Io coglierò questo tempo per dire anche quello che vorrei dire dopo nella dichiarazione, perché avendo io votato fermamente contrario al fatto che andasse in Aula questa pratica, non ho diritto ad esprimere la mia dichiarazione di voto, ma l'ho fatto scientemente – e oggi, infatti l'ho ricordato agli Uffici, perché è giusto ricordare gli oneri che si hanno quando si fanno le scelte – perché io non volevo in alcun modo che questa pratica arrivasse qua.

Leggerò quindi questo pezzo che riguarda le Farmacie comunali. Si intitola: «Farmacie comunali, perché venderle». «Non troviamo una sola valida ragione per cui proprio oggi un Sindaco dovrebbe vendere le Farmacie comunali. Direi proprio oggi è obbligo, perché è difficile immaginare un altro momento, più di quello presente, in cui una farmacia comunale, bene amministrata, possa produrre buoni frutti per i Sindaci. La verità è che quotidianamente distratti da tanti problemi della

sanità italiana, spesso trascuriamo il fatto che la stragrande maggioranza delle farmacie comunali italiane gode di ottima salute, una salute che attraversa le principali dimensioni dell'essere farmacia sociale. Una farmacia sociale, infatti, è un player di iniziative sul proprio territorio. Ogni mese l'informazione dà conto di decine di progetti che le farmacie comunali realizzano in ogni angolo del Paese». Ci sono tantissime citazioni: il Comune di Follonica, in cui le Farmacie comunali mettono ogni anno 100 mila euro per attività varie che riguardano il sociale e la salute; il Comune di Empoli ha messo 100 mila euro in educazione sulla salute per le scuole. Insomma, sono tantissimi gli avvisi.

Ancora: «Una farmacia sociale produce bilanci sani. Ancora una volta questo articolo fa il punto sull'andamento economico delle Farmacie comunali. Quasi sempre nelle loro uscite, questi articoli ci dicono, infatti, che la maggior parte dei consigli d'amministrazione delle Farmacie comunali approva i bilanci consuntivi dell'anno precedente. È davvero impressionante vedere come una stragrande maggioranza di agende farmaceutiche comunali riesca a produrre risultati pienamente lusinghieri, nonostante i problemi del settore, ma anche con i limiti aggiunti che pesano su quelle comunali e ci siano le concorrenze private. Solo le Farmacie comunali, infatti, sottostanno alla rigidità del Patto di stabilità e del Codice degli appalti. Solo le Farmacie comunali garantiscono ai loro farmacisti dipendenti condizioni contrattuali più vantaggiose rispetto a quelli del settore privato. Una Farmacia comunale naturalmente benefit. Gli utili di cui abbiamo parlato – è bene ricordarlo – sono utili pubblici. Ogni singolo euro guadagnato viene reinvestito dall'Amministrazione comunale in iniziative a favore della collettività locale, come già scritto in passato. Abbiamo stimato che in tre anni le Farmacie comunali italiane producono oltre 150 milioni di euro in contributi alle casse comunali italiane».

Ecco perché sembra una beffa questo atto di vendita. Qua si conclude dicendo: «A fronte di tutto ciò, perché alcune Amministrazioni locali si ostinano a volerle vendere? Certo, ci sono Farmacie comunali che hanno prodotto perdite consistenti, ma i Sindaci, i loro proprietari, non possono non sapere che il paese possiede maggior manager competenti e le *best practice* realizzative altrove, in modo da guidare a un risanamento. Ed è questo il caso che abbiamo messo in pratica a Genova. Certo, ci sono Amministrativi che hanno impellente necessità di denaro contante, ma queste Giunte comunali non possono non sapere che la maggior parte dei bandi di vendita va deserto, fino a quando non si producono drammatici ribassi della base d'asta». Ricordiamo che le altre tre farmacie le abbiamo vendute, mi pare, a 800 mila euro. Quindi tre farmacie 800 mila euro.

«Insomma, le Farmacie comunali malate sono curabili. Le Farmacie comunali sono più redditizie di quanto siano vendibili. Tutto ampiamente dimostrato. Perché allora qualcuno le vende? Forse perché ottenere risultati è possibile, ma non è facile, richiede visione politica, progettualità sociale, competenze aziendali, tutte doti che distinguono la nuova politica locale» e dovrebbero distinguere questa Giunta, da quello che più volte ci è stato riportato qua.

«Per un Sindaco, avere una o più Farmacie comunali significa accettare la sfida entusiasmante di confrontarsi con la quotidianità sanitaria dei propri concittadini; significa scoprirsi imprenditore di un'economia nuova; significa sviluppare strategie dalla gittata superiore al proprio mandato. Significa, insomma, essere un vero e proprio amministratore e non semplicemente un dirigente amministrativo».

Credo che questo articolo racchiuda bene le motivazioni per cui io ritengo assolutamente insensato mettere oggi in vendita le Farmacie comunali, oltre tutto per una cifra inferiore a quelle che sono le quotazioni di mercato, che abbiamo visto più volte all'interno delle Commissioni, ma questo per me comunque è irrilevante, e mi sento oggi un cittadino che viene privato di qualcosa. Io mi sento oggi di perdere un pezzo importante delle risorse che la mia città e la mia comunità potevo avere. Per questo motivo ripeto che la mia posizione è fermamente contraria a questa delibera.

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'illustrazione dell'emendamento 25.
Cortesemente, signori! Grazie.

PIRONDINI (M5S)

L'emendamento fa riferimento al punto 2 alla lettera d) "Misure di tutela dell'occupazione" perché, come ricordava prima qualcuno, fui proprio io in Commissione a chiedere esplicitamente all'Assessore: "Ma i 150 mila euro di fideiussione sono in totale, o sono per ogni singolo dipendente?", mi fu risposto: "Per ogni singolo dipendente". Questo in Commissione.

Nel testo che leggo anche oggi, continuo a leggere semplicemente – e cito – "a garanzia dell'impegno verrà richiesto, a data di esecuzione del contratto, il rilascio di una garanzia fideiussoria di euro 150 mila, da svincolarsi" e il testo è stato modificato, si parla di un quinquennio e non più di un triennio. Però, se la tutela per l'occupazione sono 150 mila euro e basta, visto che parliamo di 42...

(Interruzioni dall'aula)

Mi dirà che non è così, Assessore. Quello che leggo sul testo è questo. Se parliamo di 150 mila euro diviso 42 dipendenti, parliamo di 3000 euro come deterrente a licenziare. Francamente mi pare un incentivo a licenziare questo, non un deterrente.

Quindi chiediamo che dopo "150 mila euro" venga aggiunta la frase "per ogni singolo dipendente".

Sulla nostra opinione su questa delibera, ci riserviamo di intervenire in discussione generale e magari anche in dichiarazione di voto.

PIANA – PRESIDENTE

Ho prenotati la consigliera Lauro e Bertorello. In discussione generale? Sugli emendamenti e gli ordini del giorno?

Consigliera Lauro, prego.

LAURO (FI)

Grazie, Presidente. Siccome io so che l'Assessore ha fatto anche un lavoro con i sindacati e il maxi emendamento comprende degli emendamenti che i colleghi del PD, invece, dicono che non comprenda. A me risulta, avendolo letto. Quindi vorrei sapere...

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Lasciamo terminare l'intervento della consigliera Lauro.

LAURO (FI)

Non mi stupisco. Quando parla lui, bisogna stare tutti zitti...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera, lei non si curi e vada avanti rispetto al suo intervento sull'ordine dei lavori.

LAURO (FI)

Io chiedo, per favore, all'Assessore di chiarirci, nel maxi emendamento quali sono gli emendamenti del PD superati. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, lei sempre sull'ordine dei lavori?
In discussione generale quindi?

BERTORELLO (LSP)

Osservazioni di carattere tecnico. Veda lei che connotazione dare.

PIANA – PRESIDENTE

Quindi in discussione generale sugli emendamenti. Prego.

BERTORELLO (LSP)

Solo alcune osservazioni su alcuni punti che sono inseriti sugli emendamenti, che mi interessavano particolarmente. Innanzitutto sull'anzianità di servizio. Qualsiasi operazione di trasferimento di azienda, all'interno della quale rientra la cessione di quote societarie, prevede il mantenimento dell'anzianità e di tutte le garanzie contrattuali che erano maturate fino al giorno del passaggio per i

lavoratori. Questo lo do come dato acquisito, perché lo prevede l'articolo 2112 del Codice Civile e non me lo sto inventando io.

Poi, altri due aspetti che mi interessano particolarmente: uno è il piano di assorbimento, che è stato richiamato da qualche emendamento. Anche da un recente parere del Consiglio di Stato, sembrerebbe ammissibile inserire nel bando, come requisito, che chi partecipa alla gara, alla selezione, inserisca, nella sua offerta, il cosiddetto "piano di assorbimento", cioè deve dire come intenderà assorbire il personale occupato, anche alla luce delle clausole di stabilità del rapporto, che la clausola di salvaguardia inserita nel bando a tutt'oggi prevede.

L'altro elemento importante mi pare sia stato inserito in un emendamento del consigliere Giordano e si riferisce all'elenco che tutte le Regioni devono, ai sensi della legge Madia, creare, dove vengono inseriti i lavoratori in esubero dalle società partecipate, in caso di operazioni societarie che possano prevedere anche la chiusura, come in questo caso a fronte della cessione delle quote. Anche questo mi sembra assolutamente di buonsenso, utilizzare questo strumento che, in realtà, si applica per fenomeni differenti, cioè per società partecipate che vengono chiuse proprio in funzione dell'articolo 4 della legge Madia che viene richiamato dalla stessa delibera, cioè per i casi in cui i servizi gestiti tramite la società partecipata dal Comune fino a quel giorno, non siano essenziali, com'è in questo caso. Credo che non con una forzatura, ma con un'interpretazione estensiva, si possa garantire a prescindere, parallelamente all'operazione di esternalizzazione e di tutela occupazionale da inserire nel bando di gara, anche la possibilità di inserire comunque questi lavoratori, in modo che in futuro altre società partecipare di questo Comune, ma in generale dei Comuni ricompresi nel territorio ligure, possano attingere da questa graduatoria, sulla base dei loro requisiti.

PIANA – PRESIDENTE

Anche lei per mozione d'ordine? Prego, consigliere Villa.

(Interruzioni dall'aula)

Consigliere Villa, lei esprima la sua mozione d'ordine.

(Interruzioni dall'aula)

VILLA (PD)

Non intendevo quello. Dicevo soltanto che il ragionamento che ha fatto Bertorello fosse da fare durante la discussione della delibera, ma non sugli emendamenti che stiamo discutendo, perché mi sembra che lei ci ha abbia chiesto di...

PIANA – PRESIDENTE

Ognuno decide, consigliere Villa, in discussione generale, di dire quello che ritiene.

Se non ci sono altri interventi in discussione generale...

(Interruzioni dall'aula)

Un'altra mozione d'ordine? Prego, consigliera Lodi.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lauro, cortesemente!
Prego, consigliera Lodi.

LODI (PD)

Lei è la nostra bussola. Ci orienti su che cosa sta succedendo in quest'Aula, perché la consigliera Lauro, che siamo contenti che oggi sia qua tra noi, nel senso che si sente anche, però forse non si ricorda il regolamento. Vorrei mozione d'ordine sull'ordine dei lavori, se lei apre la discussione generale, o altri non riusciamo a capire di cosa stiamo parlando.

PIANA – PRESIDENTE

Abbiamo terminate l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno da parte dei proponenti. Sono stati fatti alcuni interventi sull'ordine dei lavori in discussione generale. Dopodiché, diamo adesso la parola alla Giunta per la posizione della Giunta su ordini del giorno ed emendamenti. Chiederò se ci sono dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti. Procederemo con la votazione sui documenti. Dopodiché, si farà la dichiarazione di voto sulla delibera e dopodiché si voterà la delibera. Questa è la procedura.

Consigliere Giordano, lei voleva inserirsi in questo contesto? Prego.

GIORDANO (M5S)

È una semplice domanda sull'ordine dei lavori. La discussione generale sulla delibera verrà fatta? O la discussione generale è adesso sulla delibera?

PIANA – PRESIDENTE

Ultimata in Commissione, potrà fare la dichiarazione di voto sulla delibera, Consigliere.

GIORDANO (M5S)

Allora procedo con la discussione generale sugli emendamenti.

PIANA – PRESIDENTE

Prego.

GIORDANO (M5S)

Semberebbe, Sindaco, che c'è qualcosa che non quadra in questo. Io la richiamo, perché probabilmente lei è stato parte attiva a dare gli schiaffi nelle mani nei Consiglieri che in Commissione avevano dichiarato l'espressione contraria a questa delibera. Io non nomino i Consiglieri...

(Interruzioni dall'aula)

No, sto parlando. Poi magari replica.

Non nomino i Consiglieri; nomino solo ciò che hanno detto durante la Commissione: «Con la mia coscienza mai voterò una delibera dove c'è scritta la vendita delle Farmacie. Ci tenevo a dire che io voterò quello che mi dice la mia coscienza. Da buon Consigliere di opposizione, nel Municipio si era ventilata la vendita delle Farmacie Genovesi dalla precedente Giunta e si ipotizzava anche che potesse rientrare anche quella del Fossato. Io presentai un documento, votato all'unanimità, che andava a difendere la Farmacia del Fossato, quindi non posso, a corrente alternata, considerarmi un giorno favorevole e un giorno contrario. Per coerenza lo ribadisco, la mia linea sarà quella citata dal mio collega e quindi non cambierà. La Giunta dovrebbe rivedere la propria posizione. I presidi sociali vanno salvaguardati e penso che le Farmacie Comunali rientrano in questo, insieme ad altre cose. Siamo sicuri che l'Amministrazione e tutta la maggioranza voterà questa proposta?». Altro: «Quello che io penso su questo tema è che innanzitutto bisogna tenere d'occhio e non perdere quindi il primo punto più importante, che è quello del servizio sanitario sociale. Ripeto, che un servizio delle Farmacie comunali è differente da quello proposto dai privati. Ad esempio, nella settimana di Ferragosto, nella zona di Castelletto, abitata da numerosi anziani, nessun privato avrà voglia di coprire la settimana. La legge Madia, dove si prevede che per le società pubbliche, che per tre anni consecutivi hanno bilancio positivo, una vendita potrebbe creare problemi per la Giunta. Propongo di non rinviare la proposta in Consiglio martedì prossimo, ma prendere un po' più di tempo».

Poi, Sindaco, noi siamo andati davanti alle Farmacie comunali a raccogliere le firme. Sarebbe stato interessante che lei, anziché fare colazione col Sindaco, avesse fatto colazione nelle Farmacie comunali, così magari avrebbe preso coscienza della volontà dei cittadini su questa vendita. Solo lei ha in testa questa vendita, perché anche durante la Conferenza capigruppo ha detto: «Non vi posso spiegare quali siano le motivazioni economiche». Magari lo dirà ai cittadini, visto che in quest'Aula non l'ha ancora detto.

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Scusate un attimo, la questione è su degli specifici documenti, sennò poi le dichiarazioni di voto sui documenti e sulla delibera le facciamo dopo la presentazione della Giunta. Chiediamo prima la posizione della Giunta, dopodiché

ci dà la possibilità di esprimere la dichiarazione di voto sui documenti e poi passiamo alla delibera.

Consigliere Grillo, per che cosa?

GRILLO (FI)

Considerata la replica dell'Assessore, forse sarebbe stato un atto dovuto illustrarlo in apertura di seduta. Come già proposto dalla collega del gruppo, proporrei all'Assessore di illustrare l'emendamento predisposto dalla Giunta. Se questo emendamento fosse stato portato in Commissione a suo tempo, probabilmente molte questioni non si sarebbero poste. Quindi inviterei l'Assessore a illustrare l'emendamento, dopodiché fornire risposte per quanto riguarda gli emendamenti e gli ordini del giorno. È un atto dovuto che la Giunta illustri il provvedimento aggiuntivo che ha adottato sulla delibera.

PIANA – PRESIDENTE

Diamo la parola all'Amministrazione per la posizione sugli ordini del giorno e gli emendamenti. Poi, se ci saranno dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti, li affronteremo e poi si arriverà alla delibera.

Prego, assessore Campora.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Parto dagli ordini del giorno e poi passiamo agli emendamenti, così entriamo anche nel merito dell'emendamento di Giunta.

Sull'ordine del giorno n. 1 il parere è negativo. Sull'ordine del giorno n. 2 il parere è positivo, sul n. 3 negativo, sul n. 4 negativo, sul n. 5 negativo. Poi, consegno al Presidente l'elenco.

Per quanto concerne, invece, gli emendamenti, faccio innanzitutto una premessa alquanto sintetica. Voi avete già ricevuto l'emendamento di Giunta che ha recepito tutta una serie di questioni che erano state affrontate nelle precedenti Commissioni. In particolare, la questione relativa alla gara è stata tolta la parte che dava la possibilità al Comune di procedere a trattativa privata; questo inciso è stato cancellato.

Per quanto concerne le misure sulla tutela dell'occupazione, sono passati a cinque anni e questo è stato modificato in questo senso.

Per quanto concerne la garanzia fideiussoria, com'è possibile leggere alla lettera d) si dice "da svincolarsi al termine del quinquennio di vigenza dell'impegno e da ricostituirsi nel corso del quinquennio in caso di escussione". Vuol dire che se c'è una violazione e si fa l'escussione, il soggetto dovrà ricostituire la garanzia fideiussoria. Quindi questa parte è assolutamente prevista.

Vado, invece, alla lettura degli emendamenti. Sull'emendamento n. 1 il parere è negativo. Per l'emendamento n. 2, peraltro è già previsto dall'emendamento di Giunta, quindi chiedo alla Lista Crivello se lo ritira, o se pure lo mantiene, in quanto è già stato evidenziato come il Comune non procederà a trattativa privata. Quindi o viene ritirato, o il parere è negativo.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3 è negativo. Alcuni forse erano illegittimi, do comunque la posizione su tutti. Sull'emendamento n. 4 il parere è negativo. Sull'emendamento n. 5 è negativo, in quanto il triennio è stato portato a cinque anni e non può essere portato a dieci anni. Sull'emendamento n. 6 è negativo; sull'emendamento n. 7 è negativo e mi rifaccio anche all'intervento che ha fatto il consigliere Bertorello; sull'emendamento n. 8 è negativo, nel senso che la parola "impegno" ha lo stesso significato della parola "accettazione". L'emendamento n. 9 è già previsto, ho già spiegato i 150 mila euro, quindi o viene ritirato, o il parere è negativo. Emendamento n. 10: il parere è negativo. Emendamento n. 11: il parere è negativo. Emendamento n. 12: il parere è negativo. Emendamento n. 13 anche. Emendamento n. 14: il parere è negativo, nel senso che già negli accordi si fa riferimento che sono stati siglati al contenuto di questo emendamento. L'emendamento n. 15 forse era illegittimo. Emendamento n. 16: è negativo. Emendamento n. 17: è negativo, nel senso che, a nostro avviso, sono già previste queste condizioni che vengono inserite in questo emendamento. L'emendamento n. 18, seppure articolato con un'espressione linguistica diversa, ma a nostro avviso l'articolato che abbiamo inserito garantisce quanto vuole garantire questo emendamento 18, quindi o viene ritirato, o la valutazione è negativa. Così sul 19, sul 20, sul 21, sul 22, sul 23, in quanto è già previsto dalla nostra delibera. L'emendamento n. 24 è già stato spiegato che nel momento in cui si fa l'escussione deve essere ricostituita la garanzia fideiussoria e così anche l'emendamento 25 per noi è già inserito nell'emendamento di Giunta.

Quindi le valutazioni sugli emendamenti sono tutte negative. Naturalmente, è stato fatto un riferimento e ho spiegato che alcuni emendamenti possono essere ritirati.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Signori, lasciate terminare l'Assessore.

CAMPORA – ASSESSORE

Alcuni emendamenti sono già ampiamente previsti all'interno dell'emendamento di Giunta. Quindi questa è l'espressione della Giunta.

PIANA – PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Consigliere Santi per dichiarazione di voto sugli emendamenti e gli ordini del giorno. Prego.

SANTI (FdI)

Io non mi stancherò mai di affermare... Consiglio comunale, quale organo non subalterno che ha il dovere di esprimersi, reclamando la libertà di opinione e di coscienza quando ciò sia necessario. Il mio intervento, pertanto, è un forte

richiamo alla difesa dei principi di civiltà politica, dove l'autorevolezza è la linea di demarcazione tra una leadership vera e una che confonde il decisionismo con primitivo ed anacronistico autoritarismo. Mentre i lavori e i lavoratori sono il baluardo finale della democrazia, capaci di svelare la verità in una città che, al di là del ponte, non ha cambiato rotta, fatto salvo per gli innumerevoli e poco produttivi Stati generali.

In Consiglio si dibatte e si corregge, non si possono decidere le cose in fretta e senza gli opportuni approfondimenti. È un diritto ed è un compito ineludibile verso i cittadini non fare semplici comparsate. Un partito, anche se di maggioranza, ha il dovere di tracciare il proprio percorso nella linearità delle previsioni programmatiche generali, senza annullare però la propria natura sociale.

In questa vicenda è mancata visione strategica, sensibilità sociale e non dimentichiamo che in politica vi sono sempre delle inattese sorprese dietro l'angolo. Anche Churchill vinse la guerra, ma perse le elezioni.

I rapporti tra le istituzioni hanno ben altri contenuti rispetto a quelli a cui siamo abituati, ci stiamo abituando e il Consiglio comunale non è una istituzione da tollerare.

Mi sorprende tutta questa fretta nel voler vendere le farmacie. E anche se le maestranze si sentissero garantite da ciò che è stato promesso in trattativa – e non è così – resteranno seri dubbi sulla reale efficacia di quanto concordato. Inoltre, la base d'asta ci appare assai inferiore rispetto al valore rappresentato dalle aziende in cessione.

Mi sorprende, inoltre, la scarsa propensione dei sindacati in questa vicenda ad inquadrare il problema oltre la mera tutela dei lavoratori, non spendendo troppe parole sul merito della cessione. E questo mi sembra che, al di là delle buone intenzioni, manca una più lungimirante ed ampia analisi sugli scenari. Ma presto se ne renderanno conto, perché succederanno delle cose che faranno aprire molto bene gli occhi.

Le tutele ai lavoratori, apportate dagli accordi da cui agli emendamenti riferiti, non garantiscono nulla, tranne per alcune figure. Infatti, si parla di impegno o del concorrente, ma non di obbligo, a fronte del quale, se non fosse onerato, sarebbe giusto stabilire che i beni debbano rientrare in house. E poi, se nel frattempo del quinquennio le Farmacie fossero rivendute, chi garantisce che il nuovo subentrato mantenga gli impegni previgenti? Esiste forse qualche prescrizione che preveda che l'eventuale vendita successiva debba avere il gradimento del Comune, almeno fino alla vigenza degli accordi sindacali sottoscritti? Tale ipotesi dovrebbe essere posta *sub condicione*.

Bisogna aprire gli occhi. Entreranno grossi operatori privati, non certamente altri farmacisti. E così sarà data un'altra spalmata ai presidi territoriali, alle piccole realtà, ma così rassicuranti, anche per il solo fatto di esistere con la sigla di Farmacie comunali. E lo dico senza retorica, ma se vi guardate bene in giro, noterete che i piccoli commercianti, piccole imprese artigiane, insomma tutte il tessuto vicino alle dinamiche di una quotidianità priva di riferimenti, è sotto attacco. E dove si intravedono interessanti ipotesi di profitto, allora bisogna fare

cassa, non guardando a quella necessaria sensibilità ai lavoratori traslati, in un contesto dove diviene difficile individuare i veri interlocutori, così com'è avvenuto per Rinascente e per tante aziende, dove le multinazionali hanno finito per fare il bello e il cattivo tempo.

Sono un convinto keynesiano e pertanto sono a difesa dei presidi pubblici, nei contesti essenziali della vita quotidiana e sono sorpreso che la Lega perda di vista la difesa del pubblico e delle piccole realtà territoriali. Proprio la Lega apre le porte a probabili multinazionali e a potenti gruppi privati, ma purtroppo credo che non sia un caso, visto anche determinate posizioni assunte sulle grandi opere.

Bisogna stare dalla parte della gente sul serio, non solo facendo insignificanti interrogazioni su temi di poco conto. E invito i sindacati a darsi delle linee di condotta più estese, per riportare i Tavoli, una vera concertazione, nonostante alcune vistose assenze istituzionali come nel caso della Rinascente. Non vi è parità di ruolo tra la grande distribuzione e i piccoli commercianti, tra le multinazionali e i piccoli presidi territoriali. La vera missione di un politico, di un amministratore, è quella di considerare l'istituzione sul serio, come soggetto protagonista di necessarie e irrinunciabili mediazioni. La salute e i servizi annessi non vanno ceduti come prassi al privato. Il pubblico può essere competitivo, la privatizzazione non deve essere puro oggetto di valutazioni strumentali, del tipo "questo si cede perché conta poco e quest'altro no, perché altrimenti avremmo resistente più impegnative".

Io contesto nel pieno la scelta strategica della cessione delle Farmacie comunali, ritenendola assolutamente contraria al principio di mantenere in house tutte le società partecipate dal Comune. E attenzione, dietro l'angolo già sento aleggiare l'opzione IREN per AMIU e forse questa vendita serve anche a creare un precedente.

Auspico una sospensiva d'urgenza della delibera, in quanto su base d'asta, ad avviso di molti, non congrua e con procedure che in previsione possono produrre riscontri che penalizzino un soddisfacente realizzo per le casse comunali. Inoltre, se vi fosse subentro di un soggetto a prevalente propensione finanziaria e meno imprenditoriale – state bene attenti a questo – si potrebbero determinare mere operazioni di lifting finanziario, funzionare a una successiva rivendita, con pregiudizio anche per eventuali precedenti accordi con le maestranze, come poc'anzi affermato. Per non dire del rischio per danno erariale a carico di tutti coloro che avessero approvato una delibera in seguito ritenuta dalla Corte dei Conti non performante per il Comune e le sue casse (ma penso che quasi tutti voi vi siate assicurati).

PIANA – PRESIDENTE

La invito a concludere, Consigliere.

SANTI (FdI)

Concludo davvero, grazie.

Infine, è bene che il Consiglio sappia che a seguito di documentate pressioni ed altre azioni atte a dissuadere ed isolare coloro che esprimessero un costruttivo dissenso, per riportare tutto all'ordine, io ed altri abbiamo preparato un esposto alla Magistratura per verificare ipotesi di concussione e violenza privata, che non spetterà a noi accertare, ma segnalare come obbligo per difendere il sacrosanto diritto costituzionale alla non negoziabile e inalienabile libertà di opinione. Grazie.

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Signori, per cortesia, vi chiedo di rimanere in silenzio.

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto?

Dovremmo chiudere. Sinteticamente, prego, Consigliere.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Le ho fatto specifica richiesta avvicinandomi prima al tavolo della Presidenza per chiedere di poter intervenire proprio in relazione alle dichiarazioni di voto, agli ordini del giorno e agli emendamenti. È chiaro, anche da quanto ha esposto il solitario assessore Campora, che si è smazzato le Commissioni che ci hanno accompagnato fino a questa triste giornata. Signor Sindaco, mi ascolti, perché in quest'aula lei non si è mai palesato, né in Commissione né oggi nel dare il parere rispetto ai documenti che noi qui abbiamo presentato ed esposto. Quindi comprendiamo che questa è una scelta solitaria e lo comprendiamo anche dall'intervento che ha poc'anzi fatto il consigliere Santi.

Oggi il Sindaco di Genova decide di vendere le Farmacie comunali, quindi per questo è una triste giornata. Lo dico perché su quegli emendamenti, Campora, in modo solitario, ha dato parere completamente negativo, quindi non ampliando a nessuna fase di incontro annunciata nelle Commissioni e nella Conferenza capigruppo. Quindi nostro malgrado, volendo – come ha precisato la nostra capogruppo Lodi – fare un lavoro puntuale rispetto a delle migliorie che potevano essere portate alla delibera, proprio perché non c'è una posizione ideologica, insieme al consigliere Giordano, ha specificato come, nel passato ciclo amministrativo, aveva richiesto il fatto che la Farmacia del Fossato non fosse interessata dalla vendita e così è stato, tra l'altro. Ma guardate, il percorso che ha attraversato la precedente Amministrazione con la vendita delle Farmacie non è stata una vendita in blocco, così come abbiamo criticato in molte sedi in quest'Aula, ma è stata una vendita che, grazie alla collaborazione dei lavoratori che sono qui in gran parte presenti e dell'Amministrazione che ha condotto quell'operazione insieme ai vertici della società quell'operazione, una situazione di risanamento. Ecco allora che la nostra posizione non è ideologica. Io ho votato per la vendita delle tre Farmacie comunali nel precedente ciclo amministrativo e lo rivendico, perché quel percorso ha portato oggi a una società sana che può offrire ancora un servizio per la città.

Qui, con gli emendamenti, è stato messo in discussione il destino occupazionale dei dipendenti, sapendo che la situazione della città oggi è critica, e il servizio per la città. Quindi io penso che da questo punto di vista si potesse fare un lavoro molto più produttivo da parte della Giunta rispetto agli emendamenti e agli ordini del giorno che noi abbiamo presentato e che potevano essere accolti per fare un lavoro di miglioramento di una delibera che è inaccettabile.

PIANA – PRESIDENTE

Io vi chiedo di attenervi ai documenti, sennoè queste sono considerazioni da esporre in dichiarazione di voto sulla delibera.

Consigliera, se lei ha qualcosa in merito agli ordini del giorno o agli emendamenti, anche sulla proposta della Giunta, di ritirarle, ha facoltà di parola. Prego, Consigliera.

LODI (PD)

Ha fatto parlare tutti, anche molto a sproposito alcuni. Non nel senso del contenuto, ma nel senso del momento. Siamo stati ad ascoltare.

La cosa che più di tutti mi stupisce è il voto negativo degli ordini del giorno, Assessore, perché se mi devo attenere a quanto votato, lei mi vota contro un ordine del giorno in cui si impegna sul futuro dei lavoratori, la garanzia del mantenimento del lavoro, la possibilità di ingresso delle compartecipate del Comune e mi dice di no, soprattutto quando parliamo di un Tavolo permanente di lavoro coi sindacati. Questa è la cosa che mi preoccupa di più. Oggi decidete e basta.

Questo è il mio ordine del giorno, Presidente. Quindi sto discutendo del valore e del parere negativo e ne sto discutendo con l'Assessore. Anzi, dico, Assessore, che sono stupita, affranta, preoccupata e drammaticamente preoccupata, perché allora penso e dico che se non andiamo neanche a costituire un Tavolo permanente, vuol dire che abbiamo già deciso tutto.

Sul fatto che lei continui a dire che le cose che noi proponiamo sugli emendamenti lei le ha scritte, io l'ho riletto il suo emendamento di Giunta e leggo. Forse lei comprende il discorso di precisare 150 mila euro a dipendente in questa frase: "che è da ricostituirsi nel corso del quinquennio in caso di escussione", immagino. Ma se uno d'improvviso licenzia cinque dipendenti, secondo me questo non vale.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera, non si deve riaprire la discussione.

LODI (PD)

Sto parlando di un voto negativo al mio emendamento, però, Presidente.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Silenzio dalla platea.

LODI (PD)

Abbia pazienza, Presidente. Lei deve cercare di capire che gli animi non sono tanto tranquilli. Io sto discutendo sui pareri che ha dato la Giunta. Se non posso discutere, diciamo che l'assessore Campora ha ragione, andiamo avanti, votiamo e andiamo a casa, come di solito si tende a fare. Però, io sto discutendo.

È stato dato un parere negativo facendo riferimento a una delibera. Io, in questo emendamento, non trovo... la consigliera Lauro continua a dire che c'è scritto. Io non lo trovo.

Poi, c'è un'altra cosa: non è la garanzia che veniva chiesto in questo emendamento. Quindi ribadisco che il fatto di dare parere negativo a questi emendamenti, alle garanzie, indebolisce fortemente la figura del Comune e nel momento in cui vende, perché lascia troppo campo libero. Quindi sono profondamente preoccupata di queste negatività e soprattutto non me lo sarei aspettato, almeno sul Tavolo di lavoro permanente.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, sempre sugli ordini del giorno e sugli emendamenti?

BERTORELLO (LSP)

Sono contento che una riflessione che avevo già fatto con l'Assessore e con la Giunta sia accolta nella trasposizione positiva dell'ordine del giorno n. 2 a firma del consigliere Giordano, che si riferisce proprio a quello che dicevo prima nella discussione, sulla ricognizione del fabbisogno del personale delle aziende partecipate, sempre nell'ottica di verificare la possibilità di reperire altri posti di lavoro su aziende partecipate per questi dipendenti e quindi permettendo la scelta di un'eventuale opzione tra andare nel soggetto privato che acquisisce e altre società partecipate che ne avessero bisogno.

Volevo fare solo un brevissimo riferimento a quello che ho ascoltato prima, che ritengo gravemente lesivo, sia di questo Consiglio comunale, sia dei singoli Consiglieri, dalla bocca del consigliere Santi, a cui riconosco sicuramente una grande arte oratoria, seppur leggendo, però è inaccettabile minacciare esposti in Procura in quest'Aula, poi, tra l'altro, capiamo nei fondamenti, da un soggetto che ha cambiato diciotto partiti politici negli ultimi anni...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bertorello, queste sono considerazioni...

BERTORELLO (LSP)

...e che probabilmente per una volta io...

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Signori, silenzio!

Consigliere Bertorello, concluda. Sono questioni inerenti fatti personali.

BERTORELLO (LSP)

Io non parlo mai in quest'Aula, cerco di fare solo riflessioni tecniche. Un po' di polemica politica, per una volta, in 18 mesi, fatemela fare. Però, è veramente grave quello che ho ascoltato.

Io capisco, consigliere Santi, che è rimasto scottato dalla mancata nomina, mi pare, in Autorità portuale e altre...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bertorello.

BERTORELLO (LSP)

E altre nomine che aveva chiesto ai partiti politici. Però...

PIANA – PRESIDENTE

Direi che stiamo andando fuori tema.

BERTORELLO (LSP)

Però, anche a me non mi hanno mai nominato da nessuna parte. Eppure...

PIANA – PRESIDENTE

Stiamo andando fuori tema. Consigliere Bertorello.

(Interruzioni dall'aula)

Consigliere Terrile, se ritorniamo alla questione, sennò...

(Interruzioni dall'aula)

Silenzio in aula! Silenzio!

Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Diciamo che sono un po' stupito dal fatto che la Giunta abbia dato parere negativo a tutti gli emendamenti presentati. Sono un po' stupito, perché dà il segno, ancora una volta, delle modalità con le quali questo Consiglio è chiamato a discutere – e oggi probabilmente ad approvare – questa delibera.

Non abbiamo capito mai, perché nessuno ha avuto la cortesia di dircelo, perché la Giunta vuole fare quest'operazione, perché la Giunta vuole vendere le Farmacie, perché la Giunta ha urgenza di vendere le Farmacie.

Nonostante le domande, l'abbiamo chiesto più volte, nessuno ha avuto la cortesia di dircelo. Io trovo strano che su 25 emendamenti in tutti e 25 ci sia il parere negativo. Perché? Io credo che ci sia un disegno dall'inizio. È dall'inizio che c'era un disegno di arrivare alla delibera così com'è arrivata, con anche un po' di manfrina sull'emendamento di Giunta. Il tema sui tre e i cinque anni, dall'inizio sapevamo tutti che si potevano inserire cinque anni. Ovviamente è stato il gioco delle parti, tenuto lì, per fare il passo avanti alla fine, ma dall'inizio lo sapevamo tutti, anche nelle Commissioni, nelle numerose Commissioni che avevamo fatto, sapevamo che si sarebbe arrivati lì. Quindi non c'è nessuna conquista, non c'è nessun passo avanti. Siamo lì dove siamo partiti, ma non si riesce a capire il perché vogliamo arrivare lì.

Dico, per esempio, che sull'emendamento 18, 19, il 20 e il 21, gli emendamenti che riguardano l'estensione della garanzia fideiussoria, di nuovo c'è un non senso, perché in Commissione l'Assessore ci ha spiegato che quei 150 mila euro erano per dipendente, quasi a dire che c'era una malafede di noi Consiglieri che volevamo trovare un difetto. Invece, nel testo della delibera definitiva torniamo lì, a 150 mila euro, che possono essere prosciugati e poi riversati, ma saranno riversati da chi ormai le ha comprate le Farmacie, cioè un privato. Quindi chi ci garantisce davvero che lo faccia? Alla prima violazione, come c'è scritto dell'emendamento 20 e 21 che abbiamo presentato, si consumeranno questi 150 mila euro e quale arma ha la Giunta comunale per chiedere al privato di reintegrare le fideiussioni? Se il privato non integra la fideiussione, siamo da capo.

Quindi ho l'impressione che anche le modalità con cui sono stati falciati alle gambe tutti i 25 emendamenti, ci dà l'idea di un pacchetto preconfezionato. Ora, mi spiace anche per i toni che ho ascoltato oggi in aula. Io ho ascoltato diversi interventi nelle Commissioni, anche da parte di Consiglieri della Lega, e non solo, che avevano detto che mai avrebbero votato questa delibera. Poi, si cambia posizione ed è legittimo, ci mancherebbe. Quello che trovo molto gravi sono le parole che oggi ha pronunciato il consigliere Santi e trovo anche, in qualche modo, che non fa onore al nostro Consiglio il fatto che davanti a un Consigliere dissenziente parta la macchina del fango, si dica perché è dissenziente, perché aveva chiesto il posto...

PIANA – PRESIDENTE

La prego di ritornare sull'argomento, consigliere Terrile, e di concludere l'intervento.

TERRILE (PD)

È grave. Io credo che sia la prima volta, a mia memoria, che in quest'Aula un Consigliere comunale non minaccia, ma dichiara di aver presentato un esposto. Trovo che sia una cosa grave. Io mi auguro che non sia vero. Auspico che non sia vero. È una cosa che non ha precedenti; Presidente, in quest'Aula e credo che dovrebbe...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, la reinvito a ritornare alla questione. Se ha terminato gli argomenti, passiamo al successivo intervento.

TERRILE (PD)

Credo che le parole del consigliere Santi dovrebbero – come il comportamento della Giunta sugli emendamenti – farci riflettere sulle modalità di rapporto tra Giunta e Consiglio, che non fanno onore a quest'Aula, anche per il comportamento successivo rispetto alle parole del consigliere Santi. Davanti a quelle parole, io mi aspetto stupore, meraviglia, sconcerto, ma non certo che parta un'azione dialettica di linciaggio nei suoi confronti. Non fa onore a nessuno, a prescindere da come voterà ciascuno.

PIANA – PRESIDENTE

Per mozione d'ordine, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Veloce. Il Sindaco ha diverse cariche. Per adesso non ha la carica di Presidente del Consiglio comunale...

PIANA – PRESIDENTE

Sia bravo, consigliere Crivello...

CRIVELLO (LC)

No, scusi, perché intervenire e sentire continuamente “Non è accettabile”...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, lei non si preoccupi di quello che mi riguarda. Consigliera Bruccolieri.

BRUCCOLIERI (LC)

Volevo capire sull'emendamento n. 17, a cui è stato dato il parere negativo, per quale motivo e dov'è spiegato ed esplicitato nella delibera che i concorrenti debbano... gli impegni previsti nella delibera di indirizzo verranno inseriti nel bando d'asta ad evidenza pubblica, come esplicita accettazione da parte dei concorrenti. Non trovo nella delibera una frase che possa accomunarsi a questo nostro emendamento. Quindi non capisco perché avete dato un parere negativo. Così come nell'emendamento n. 6 la specifica “Assofarm” avrebbe garantito questi cinque anni ai dipendenti un contratto uguale a quello che hanno e non inferiore, quindi meno retribuito. Quindi volevo una spiegazione di questi due emendamenti.

PIANA – PRESIDENTE

Non è possibile riaprire il dibattito.

Consigliere Villa, se è sulla mozione d'ordine, sennò chiudiamo la discussione e passiamo alla votazione dei documenti.

Consigliere Villa.

VILLA (PD)

Grazie. Volevo sapere, in merito all'odg 2, dov'era stata richiesta dal consigliere Cinquestelle...

PIANA – PRESIDENTE

L'ordine del giorno 2 è stato accolto dalla Giunta.

VILLA (PD)

Entro il 31 di gennaio?

PIANA – PRESIDENTE

Nella formulazione.

Chiusa...

VILLA (PD)

No, un attimo. Ho fatto una domanda. La mia era pertinente. Poi mi dice la consigliera Lauro di stare zitto. Abbiamo già detto tutto, non lo ripeto. Consentitemi.

(Interruzioni dall'aula)

Ma stiamo scherzando? Ma non mi è permesso di parlare?

PIANA – PRESIDENTE

Lei concluda il suo intervento, Consigliere.

VILLA (PD)

Ma è attinente o no? Mi dica lei se è attinente quello che sto chiedendo, o no? Ma è una domanda, o no?

PIANA – PRESIDENTE

Lei può intervenire sui documenti da lei presentati.

VILLA (PD)

Ma me lo dica il Segretario generale allora, se è pertinente o meno la mia domanda!

PIANA – PRESIDENTE

No, signori, va bene così.

Non costringetemi a sospendere i lavori.

VILLA (PD)

Ma non è possibile! Io non ho ripetuto per educazione quello che già i miei colleghi avevano detto! Nel rispetto del Sindaco e di quest'Aula!

PIANA – PRESIDENTE

Basta.

VILLA (PD)

Ho chiesto una domanda e lei mi sta interrompendo! E non può, credo, farlo!

PIANA – PRESIDENTE

Lei sa bene che non siamo più nella fase in cui ci sono delle domande.

VILLA (PD)

Non può farlo! Le sto chiedendo se è pertinente e se è legittima...

PIANA – PRESIDENTE

Siamo nelle dichiarazioni di voto.

VILLA (PD)

Lo sto chiedendo al Segretario generale, se la mia domanda era legittima in merito all'odg 2!

PIANA – PRESIDENTE

Sono tutti legittimi.

VILLA (PD)

È, o meno, legittimo che io chiedo una domanda di questo tipo?

PIANA – PRESIDENTE

Certo...

VILLA (PD)

Nei cinque minuti, secondo il regolamento. Sono stato zitto, ho lasciato parlare tutti. È possibile?

Le chiedo semplicemente, era una domanda pertinente, signor Segretario generale, la mia?

PIANA – PRESIDENTE

Signori, io sospendo...

VILLA (PD)

Era una domanda pertinente?

PIANA – PRESIDENTE

Sospendo la seduta e convoco una Conferenza capigruppo.

(La seduta è sospesa alle ore 17,28 e riprende alle ore 17,38)

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, vi chiedo cortesemente di prendere posto. Procediamo con la votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti. Quindi chiedo cortesemente agli scrutatori di prestare attenzione.

Pongo in votazione l'ordine del giorno 1 alla proposta n. 63, sul quale la Giunta si è espressa negativamente. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 1 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno 2 col parere favorevole della Giunta. Si vota.

Esito della votazione dell'odg 2 sulla proposta n. 63/2018: **approvato all'unanimità con 38 voti favorevoli**.

PIANA – PRESIDENTE

Chiedo se posso mettere in un'unica votazione il 4 e il 5. Non ci sono contrari. Pongo in votazione gli ordini del giorno 4 e 5 sulla proposta n. 63, col parere negativo della Giunta. Si vota.

Esito della votazione degli odg 4 e 5 sulla proposta n. 63/2018: **respinti con 13 voti favorevoli** (Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Sugli emendamenti possiamo andare a blocchi rispetto ai proponenti? Quindi i primi 17 possiamo metterli in un'unica soluzione, ad eccezione dell'11 e del 15? No. Andiamo con i singoli? Sì.

Pongo in votazione l'emendamento 1. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 1 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 2. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 2 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 3. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 3 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 4. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 4 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 5. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 5 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 6. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 6 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 7. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 7 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 8. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 8 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **23 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 9. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 9 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 10. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 10 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'emendamento 12. Pongo in votazione l'emendamento 12. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 12 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **22 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 13. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 13 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 14. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 14 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo l'emendamento 16. Pongo in votazione l'emendamento 16. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 16 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 17. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 17 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 18. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 18 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 19. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 19 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 20. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 20 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 21. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 21 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 22. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 22 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 23. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 23 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 24. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 24 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 14 voti favorevoli** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 25. Si vota.

Esito della votazione dell'emendamento 25 sulla proposta n. 63/2018: **respinto con 13 voti favorevoli** (Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) e **24 voti contrari**.

PIANA – PRESIDENTE

Terminate le votazioni su ordini del giorno ed emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Grazie, Presidente. Qualche anno fa, quando questo Consiglio comunale decise – com'è stato ricordato dal consigliere Pandolfo – di alienare le tre Farmacie, rappresentanti del gruppo del centrodestra, che adesso stanno in maggioranza, affermarono che era giusto vendere tutte le Farmacie “perché riteniamo che sia un carrozzone che non porta a niente, se non danni al portafoglio dei genovesi”. Nel corso degli anni è stato dimostrato esattamente il contrario, come lo stesso assessore Campora, qualche mese fa, ha affermato in un luogo pubblico, durante un'inaugurazione, il prezioso impegno di Farmacie comunali “che mantengono uno spirito di servizio e una profonda sensibilità verso il pubblico”. Quindi esattamente due affermazioni che vanno in due direzioni opposte.

Ora, riaffermando – e credo non ci fossero dubbi – la nostra assoluta convinzione e contrarietà alla vendita delle Farmacie, credo che non ci sia proprio nessuna contraddizione rispetto anche a quanto è stato deciso qualche anno fa, perché i risultati conseguiti – che sono sotto gli occhi di tutti – hanno dimostrato che quella vendita ha garantito investimenti e i successi, per quanto riguarda le otto Farmacie, negli anni successivi.

Giorni fa, in questa sede, durante una Commissione, abbiamo celebrato – giustamente, io dico – i risultati straordinari di ASEF. Sappiamo, naturalmente, che

ASEF ha entrate significative per quanto riguarda il proprio bilancio. Però, io ricordo le affermazioni del Sindaco in più di una circostanza: «Non sta nella mission dell'Amministrazione avere le Farmacie».

Siccome sono temi sui quali l'ultima cosa che voglio fare è ironizzare, sulle onoranze funebri la mission ci sta, per quanto riguarda, invece, il contributo a migliorare la salute, l'assistenza, il presidio territoriale da parte delle Farmacie, non si capisce perché questa mission non sia prevista. Allora, è proprio vero quando si afferma – io l'ho ripetuto, il nostro gruppo lo ripete in ogni circostanza – che non vi è stata una parola convincente, una risposta alle domande che noi abbiamo ripetutamente rivolto all'Amministrazione, alla Giunta, al Sindaco, una risposta ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali, alla minoranza, a quella parte di maggioranza che sembrava che in alcune circostanze avesse deciso di seguire una scelta di buon senso, ma evidentemente è rientrata, la risposta è “È una scelta politica”. Ma le scelte politiche, se la politica si intende nel senso che tutti vorremmo, dovrebbe essere esattamente al contrario una scelta di buon senso, quella di mantenerle.

Nonostante l'impegno che è stato ribadito, anche se noi abbiamo moltissime perplessità, che è quello di tutelare al massimo l'occupazione, quell'occupazione che ha garantito, con i nostri lavoratori, grazie a passione, impegno e professionalità, grazie anche a moltissima formazione, di raggiungere i risultati. Io lo ricordo, sperando che non sia l'ultima volta (ma temo che lo sia, purtroppo) e voglio che restino agli atti una serie di considerazioni e di domande alle quali nessuno ha risposto, né pubblicamente sui giornali e tanto meno nei luoghi istituzionali in Sala Rossa-Tursi, perché voglio che restino proprio a verbale, oltre naturalmente alle perplessità – lo dico ai colleghi che voteranno per questa delibera – che sono state riaffermate in riferimento al ruolo della nona farmacia. Temo che ne vedremo delle belle da questo punto di vista e anche sulla questione dei 150 mila euro, che a noi pare che siano tutt'altro che garantiti in tal senso.

La prima domanda: voi sapete di vendere otto farmacie che, in qualche modo, rappresentano presidi territoriali, sul nostro territorio, riconosciuti da tutti. Io non volevo il copyright, ma ricordo molte settimane fa di avere invitato il Sindaco ad andare a fare una colazione in farmacia, magari a base di integratori, che possono essere utili a tutti, affinché si rendesse conto di cosa i cittadini pensano delle farmacie.

Sapete, inoltre, di vendere un'azienda – lo ricordo anche al consigliere Maresca, che una volta probabilmente era distratto – con bilanci positivi? Sono bilanci pubblici, che tutti possono verificare.

Voi vendete otto farmacie che sono aperte e praticamente garantiscono un servizio costante, comprese alcune la domenica mattina, non fanno le ferie per poter garantire un'assistenza adeguata ai cittadini, la Asl gli chiede di rimanere aperte quando le private chiudono. Vendete farmacie che hanno i prezzi più bassi in virtù del fatto che fanno acquisti centralizzati. Vendete delle farmacie che fanno prevenzione gratuita. Vendete farmacie che collaborano con la “Gigi Ghirotti”.

Insomma, vendete aziende – e questa è veramente una roba che non ritrovi neanche nelle realtà private – che hanno l'1% di assenteismo.

Volete vendere un'azienda dove sono stati fatti investimenti significativi: robot, luoghi dove c'è un punto di salute, vi è la stanza del benessere. Questo volete vendere. Volete porre fine, peraltro, anche a un rapporto proficuo tra Università e Farmacie.

Non c'è una risposta logica a questa scelta, che è una scelta, secondo noi, scellerata, che non va – peraltro – negli interessi di nessuno, né dei lavoratori né della cittadinanza. Quindi noi votiamo contro in maniera convinta, nella speranza che qualcuno di voi possa fare una scelta analoga alla nostra, perché chi pensa...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, la invito a concludere.

CRIVELLO (LC)

Ho finito.

Chi pensa di fare cassa – ed è una scelta più che discutibile – fa una scelta che va esattamente contro gli interessi della comunità e mette in vendita un fiore all'occhiello per l'Amministrazione, per la comunità genovese tutta.

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Signori, cortesemente!

Consigliere Campanella, prego.

CAMPANELLA (FdI)

Grazie, Presidente. Io lanciao un appello alle persone intelligenti: di non strumentalizzare ciò che è accaduto, in quanto in un gruppo politico coesistono più persone, più teste, più caratteri. In democrazia accade, come oggi, che qualche volta le idee e i modi di esprimersi tra i vari soggetti possono non collimare. L'espressione del singolo, qualunque essa sia, è una forma personale di libertà ed è proprio in questi momenti che il gruppo deve tenere duro e non cedere alle provocazioni, ma considerare il contrastante pensiero come libertà di pensiero del singolo, nulla di più.

Il gruppo sa oggi che ha espresso caldamente sentimenti molto differenti su una delibera che, in linea generale, non verrà meno all'impegno del gruppo nei confronti della maggioranza tutta e del programma di lavoro, almeno così è per il gruppo che rappresento.

Da capogruppo ho cercato con moderazione, fino alla strenua, una sintesi tra le singoli posizioni e sono convinto che, alla fine, ciò emergerà con la compattezza del nostro odierno voto. Da capogruppo ho dimostrato fermezza, di avere a cuore l'interesse dei lavoratori e del servizio sociale e tal seguito non ho esitato, durante le ultime Commissioni, soprattutto quelle di novembre, di rivolgere con

educazione una lunga serie di domande all'Assessore competente e ricordo quali sono. La prima era: convertire tutti i contratti di assunzione dei lavoratori da tempo determinato a tempo indeterminato. La seconda era: modificare le regole d'asta di vendita e togliere la trattativa privata, nel caso in cui al primo incanto non si vendessero. Il terzo era: tutelare tutti i lavoratori, con un occhio di riguardo alle fasce più deboli e mi riferisco ai magazzinieri che vengono accompagnati alla pensione. Ho anche chiesto un aumento della durata della clausola sociale, da tre a cinque anni. Essendo tali domande integralmente inserite nella delibera di Giunta, così come pure comunicato dall'Assessore già nella Commissione del 29 novembre, in presenza dei sindacati e dei lavoratori, reputo pertanto di non dover replicare oggi tali suggerimenti già recepiti e che risulterebbero quindi ridondanti.

Confermo quindi il pieno appoggio del nostro gruppo al sindaco Bucci, soprattutto nelle scelte strategiche in un momento così delicato per la nostra città.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi.

(Interruzioni dall'aula)

Signori, per cortesia!
Consigliera Lodi.

LODI (PD)

A noi verrebbe da dire che non finisce qui. Non finirà qui, perché credo che da adesso il Partito Democratico accanto ai lavoratori e accanto ai sindacati continuerà a fare, perché siamo molto preoccupati, perché non abbiamo visto nessun segnale a favore delle promesse fatte, anche nelle Capigruppo. Lo stesso signor Sindaco aveva promesso lui – io l'ho preso dalle sue parole – il Tavolo permanente, da fare immediatamente dopo l'approvazione della delibera. Oggi, invece, è stato dato parere negativo dalla Giunta.

Una Giunta che dice di scrivere le stesse cose che vengono scritte negli emendamenti e, invece, oggi, con questo emendamento di Giunta – tanto per essere chiari – se chi acquisirà, licenzierà cinque dipendenti, pagherà 150 mila euro. Non pagherà 150 mila euro per dipendente, Assessore; questa è la differenza.

Oggi noi siamo molto preoccupati per i lavoratori. Dico che non finisce qui, perché continuerà la battaglia, monitoreremo, staremo a fianco alle organizzazioni sindacali e a tutto quello che verrà fatto e invito davvero i lavoratori e le loro famiglie a non mollare, o non cedere. Più di 800 persone, prima del ponte Morandi, nel terziario, su vertenze iniziate in questa Amministrazione in cui si promettevano posti di lavoro su vertenze che chiudevano (Rinascente, Trony, ce ne sono tantissime). Facevamo Capigruppo e tutti dicevano che sarebbero arrivati gli investitori. Non è arrivato nessuno e questa gente oggi è a casa!

Il terrore è che oggi, anche in clima natalizio, dove tutti noi, certo, usciremo di qua e ognuno tornerà alle proprie case, questi lavoratori torneranno con

un'angoscia profonda, perché non è stata data loro oggi nessuna grande garanzia, se non quella di dire che forse ci sarà qualche vincolo, non ben chiaro e non ben definito. Si poteva fare di più. Si poteva fare di più per la tutela dei lavoratori. Volete venderle? Vendetele! Ma salvate il lavoro! Questo è quello che vi abbiamo chiesto fino alla fine. La scelta politica di vendere le Farmacie in una Giunta che ha detto che avrebbe tenuto tutto pubblico è incomprensibile. Però, pazienza! Tante cose avete detto e tante cose non avete fatto. Quindi non ci stupisce. Ma la tutela del lavoro oggi, dove abbiamo la caduta del ponte Morandi, abbiamo le attività commerciali che sono disperate, abbiamo i lavoratori che hanno perso il lavoro prima del ponte Morandi, quindi vertenze iniziate prima e non c'entra nulla il ponte Morandi. Abbiamo una situazione drammatica. Si è chiesto di sospendere il percorso e di attendere, di valutare. Quale fretta in una svendita? Quale fretta? Senza nemmeno la chiarezza di sapere che cosa ne faremo – se arriveranno – di quei 10 milioni di euro.

Noi, ovviamente, voteremo profondamente contro. Abbiamo fatto la nostra battaglia. Abbiamo provato a dare massima collaborazione, cercando di vincolare almeno il tema dei lavoratori, perché oggi, più che mai, vanno tutelati. Sono tanti e sono in una fascia di età – mi dispiace dirlo – molto delicata. Quindi, per noi, oltre al voto contrario, non finisce davvero qui. Chiederemo immediatamente una Commissione, chiederemo subito che vengano riconvocate le organizzazioni sindacali, perché vogliamo, passo passo, Assessore, e questo glielo chiediamo, non vogliamo mettere in dubbio la sua serietà nell'attuare questa delibera, però è ovvio che siamo molto preoccupati, perché le tutele del lavoro oggi con questa delibera non ci paiono essere massimalizzate, ma ci pare che ci sia un tema davvero importante di troppa libertà a chi acquisterà. Questo è un tema, del mercato del lavoro privato, che noi non ci possiamo permettere. Abbiamo chiesto di attendere, abbiamo chiesto di posticipare, abbiamo chiesto di fare una maggiore riflessione. Tutto questo è stato negato, quindi dico che non finisce qui e davvero chiedo ai cittadini, ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali di provare ancora ad avere fiducia, provare ancora a battere, perché davvero ogni singola, piccola garanzia che è stata inserita in questa delibera – molte se ne potevano inserire – venga rispettata e tutte le possibilità contrattuali che esistono a livello nazionale vengano garantite. Questo lo dobbiamo ai lavoratori e alle loro famiglie, lo dobbiamo a Genova che già, in questo momento, è sofferente di politiche sbagliate.

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis. Prego.

DE BENEDECTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Io rispondo, per prima cosa, all'amico Giordano. Lei, Giordano, ha menzionato sei o sette persone, senza fare i nomi, però nelle affermazioni, coloro della maggioranza che avevano dei problemi, o che avevano

detto "Mai voterò questa delibera". Io rispondo per me stesso. Io rivendico quanto dissi allora e glielo leggo. Dissi all'assessore Campora: «È così sicura l'Amministrazione che tutta la maggioranza voti questa proposta?». Su questo non nego nulla. Saranno, semmai, i miei colleghi della maggioranza a parlare con lei.

Detto questo, faccio alcune considerazioni al signor Sindaco e a lei, assessore Campora. Il mio pensiero e il pensiero del mio partito rimane quello della non vendita, perché crediamo che in questo momento l'Amministrazione, con un Sindaco manager di livello internazionale, che non possa trovare il modo per gestire al meglio le Farmacie, a me sembra un po' riduttivo, perché sono certo che coloro che acquisteranno, mantenendo lo stesso personale – mi auguro che sia così –, certamente riusciranno a rendere efficienti le Farmacie. È vero che chi vende, dovrebbe vendere singolarmente, perché se vendendo a stock si favorisce chi acquista.

Vengo a lei, Assessore. La ringrazio perché ha recepito diversi suggerimenti, miei in particolare. Quindi credo che il dialogo con i Consiglieri è stato positivo. Mi auguro che questo avvenga anche con i suoi colleghi e con il Sindaco in futuro, perché solo dialogando, parlando, si ottengono magari risultati migliori.

Adesso mi direte: ma alla fine cosa voti? Io voto, per spirito di squadra, favorevole, però voterò con un distinguo, seguirò quanto disse Salvemini nel '48, Montanelli nel '76 e – perché no? – Renzi quest'anno: voterò turandomi il naso.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Signori!

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Quindi si decide di vendere. Quindi si decide di vendere una partecipata del Comune che genera utili, e forse è proprio quella la colpa, quella di non fare debiti, come fanno quasi tutte le partecipate. Chiaramente le vendiamo dopo averle anche un po' risistemate. C'è una farmacia per la quale sono stati spesi 500 mila euro e adesso la vendiamo, così al privato gliela diamo anche in ordine e mi sembra un'ottima idea! Si sceglie di vendere e si sceglie mettere a rischio il lavoro di 42 dipendenti. A rischio perché dall'inizio del nostro mandato troppe sono le volte che in quest'Aula abbiamo ricevuto persone che sono state minacciate o sono state licenziate da privati. E adesso noi cosa facciamo? Le 42 persone che lavorano per le Farmacie le mandiamo a lavorare per i privati, così magari tra un anno tornano qua e tenteremo di difenderli da quello che vorrà fare il privato delle loro vite, della loro professione, della loro professionalità. Questa è la scelta politica che fate voi, che è una scelta politica che arriva a questa votazione – se me lo concedete – lasciando uno strascico di imbarazzo un po' forte per come l'avete condotta, perché io non dimentico che in quest'Aula abbiamo fatto una Commissione, quando qualche giorno prima era già stata votata in delibera di Giunta questa

decisione. Ma in questa Commissione non veniva detto, forse perché qualcuno se ne vergognava, faceva finta di non sapere. In una di queste Commissioni fui io a chiedere, perché i Consiglieri di minoranza continuavano a spiegare perché non bisognava vendere le Farmacie e continuavano a motivare il proprio voto contrario a questa scelta; a un certo punto chiesi ai Consiglieri di maggioranza: "Almeno uno, ci dice per quale motivo, invece, vanno vendute le Farmacie? Perché magari stiamo sbagliando. Magari avete ragione voi. Ce lo spiegate?". Allora qualcuno intervenne e tutti gli interventi furono per dire che non avrebbero votato questa delibera, tutti, tutti, tranne uno. Ci fu chi disse che avrebbe votato secondo coscienza; ci fu chi disse che per coerenza non poteva cambiare idea tutti i giorni sulle Farmacie; chi parlava di presidi sociali fondamentali, per cui la Giunta avrebbe dovuto rivedere la propria posizione. Ora vedremo la votazione, tra poco, ma io sono sicuro che questa delibera non passerà, perché io, francamente, farei fatica a ripresentarmi dopo aver fatto un intervento di quel tipo, avendo anche riscosso gli applausi dei sindacati dei lavoratori, dicendo che mai avrebbero votato questa delibera e oggi votare il contrario. Sarei molto in imbarazzo.

Ringrazio il consigliere Santi per l'onestà intellettuale che ha avuto oggi. Lo ringrazio lo stesso.

(Interruzioni dall'aula)

Non la conosco. Si presenti prima. Non sono abituato a vederla.

Lo ringrazio per l'onestà intellettuale che qualcun altro, forse, invece, oggi dimostrerà di non avere. E non mi è spiaciuto molto, signor Sindaco, il fatto che durante tutti gli interventi in discussione dell'opposizione, lei ha passato tutto il tempo a tentare di trovare un cavillo sul regolamento per impedire che noi prendessimo la parola. Lei dovrebbe anche sapere che ogni tanto un po' di dissenso potrebbe anche fare bene alla democrazia di quest'Aula. Per cui, se quegli sfigati della minoranza, ogni tanto, esprimono dei pareri negativi, provi a starli a sentire, perché sennò potrebbe aver ragione quell'articolo di "Repubblica" che dopo l'espressione negativa dei Consiglieri di maggioranza scrisse che lei aveva minacciato di mandare via i Consiglieri. Io non ci credo, glielo dico chiaramente, non ci credo, sono sicuro che lei una cosa del genere non la farebbe mai, ne sono sicuro. Però, sa, sarebbe un po' strano se poi oggi, proprio quei Consiglieri, cambiassero completamente opinione. Il dissenso non fa male, sa, Sindaco? Il dissenso è una buona cosa e ascoltarlo potrebbe essere anche un segno di maturità.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lauro.

PIRONDINI (M5S)

Mi fa piacere ascoltare la signora. È una Consigliera?

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, concluda la sua dichiarazione.

PIRONDINI (M5S)

Noi voteremo convintamente contro a questa delibera, per com'è nata, per com'è andata avanti, perché non avete mai saputo spiegare perché la volete portare avanti, perché nessun vostro Consigliere di maggioranza è mai stato in grado di dire il perché oggi voteranno contrariamente alla propria coscienza e – mi permetterete – anche un po' alla loro dignità.

(Applausi)

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione la delibera proposta di Giunta al Consiglio 376, proposta n. 63 del 2 novembre 2018, nel testo modificato dalla Giunta, avente ad oggetto: «Indirizzi per la cessione del 100% delle quote del Comune di Genova in Farmacie Genovesi S.r.l. – Trasferimento della titolarità del diritto di esercizio delle 8 Farmacie Comunali a Società Farmacie Genovesi S.r.l. – Modifica dello Statuto sociale – Autorizzazione». Si vota.

Esito della votazione della proposta n. 63/2018 (modificata): **approvata con 24 voti favorevoli e 14 voti contrari** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità. Si vota.

(Interruzioni dall'aula)

Signori, per cortesia! Vi prego di lasciare l'aula in silenzio.

Esito della votazione della i.e. sulla proposta n. 63/2018: **concessa con 24 voti favorevoli e 14 voti contrari** (Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa).

DCCXXXII

RINVIO MOZIONI N. 104/2018 E N. 133/2018.

PIANA – PRESIDENTE

Le mozioni n. 104 e n. 133, d'intesa tra i proponenti e la Giunta sono rinviate alla prossima seduta. Rimangono le interpellanze n. 140 e n. 143.

DCCXXXIII INTERPELLANZA N. 140 DEL 08/11/2018,
PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
BRUCCOLERI: «INTERVENTO MESSA IN
SICUREZZA E RIAPERTURA SALITA
SANT'EUSEBIO».

PIANA – PRESIDENTE

Da la parola alla consigliera Bruccoleri per l'interpellanza n. 140 avente ad oggetto: «Intervento di messa in sicurezza e riapertura di Salita Sant'Eusebio». Le risponderà l'assessore Fanghella. Prego, Consigliera.

BRUCCOLERI (LC)

Questa è un'interpellanza che avevamo già presentato in seguito allo smottamento avvenuto in Salita Sant'Eusebio. Questa strada rappresenta un punto strategico di collegamento tra via Adamoli e la Val Bisagno. In seguito a questo smottamento era stata chiusa e ciò rappresentava un problema per i cittadini, che per raggiungere la destinazione dovevano fare un giro molto lungo.

A suo tempo l'Assessore ci aveva risposto che i lavori sarebbero cominciati dopo un accordo quadro. Ora, so dal Presidente D'Avolio che questi lavori sono cominciati. Volevo chiedere all'Assessore quali sono le tempistiche...

(Interruzioni dall'aula)

Scusate, ma non riesco.

PIANA – PRESIDENTE

Ha ragione, Consigliera. Nel rispetto dei colleghi, cortesemente, un po' di silenzio.

Prego, consigliera Bruccoleri.

BRUCCOLERI (LC)

Volevo chiedere all'Assessore quali prevede che siano le tempistiche di fine lavori e soprattutto se questi lavori lei pensa che siano risolutivi o temporanei, perché questa strada, come lei ben sa, rappresenta un punto strategico di collegamento per i cittadini.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

Purtroppo, Consigliera, questa interpellanza, non per colpa sua, ovviamente, ma per colpa mia, è un po' datata. Quindi le confermo il buon esito e adesso le leggo il dettaglio. Era odierna nel momento in cui l'ha posta e adesso, per fortuna, si è riusciti ad attivare tutte le procedure.

Quindi lei trasponga di una settimana quello che le sto leggendo. Con riferimento all'interpellanza in oggetto, come già relazionato al Presidente di Municipio e a una rappresentanza di abitanti, l'intervento di ripristino, in corrispondenza dello sfornellamento e crollo del muro, è stato convertito a seguito dei recenti eventi meteo sfavorevoli in somma urgenza, con l'impresa degli accordi quadro muri di zona Ilset S.p.A.

Formalmente i lavori sono stati consegnati l'8 novembre, ma l'avvio effettivo delle lavorazioni partirà dalla settimana prossima. L'interpellanza lei l'ha fatta l'8 novembre, se non ricordo male, quindi teoricamente dovrebbero già essere iniziati i lavori.

Partiranno la settimana prossima, per una durata, con condizioni meteo ovviamente favorevoli, di trenta giorni. Pertanto, è presumibile che entro il mese di dicembre, o nelle prime due settimane di gennaio, la strada possa essere riaperta. L'intervento consiste nella realizzazione di un muro in cemento armato, gettato in opera, che sostituisce la soluzione iniziale delle palificate, che dovrebbe garantire dei tempi di esecuzione più rapidi.

Purtroppo, le chiedo scusa ancora per il ritardo nella risposta.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consiglieri Bruccoleri? No.

INTERPELLANZA n. 140/2018

IN MERITO INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA DI SALITA SANT'EUSEBIO.

Premesso:

che Salita Sant'Eusebio, strada che collega la delegazione omonima direttamente con via Adamoli e la Val Bisagno, rappresenta un collegamento strategico;

che purtroppo è soggetta periodicamente a dei movimenti franosi e a problematiche strutturali in quanto si sviluppa in salita con pendenze rilevanti;

che nel passato sono stati seguiti diversi interventi strutturali di un certo costo;

che tale via è chiusa dal mese di aprile a seguito di uno smottamento che l'ha resa inagibile;

Tenuto conto

che l'8 maggio u.s. l'Assessore Fanghella, a seguito di nostra interrogazione a risposta immediata, aveva assicurato che i lavori sarebbero iniziati a maggio;

che il 17 luglio u.s. l'Assessore Campora (in sostituzione dell'Assessore Fanghella) ha risposto ad un'altra nostra interrogazione a risposta immediata, confermando che i lavori avrebbero preso l'avvio entro i primi di settembre attraverso l'Accordo quadro muri

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere la tempistica e le soluzioni concrete per l'avvio del suddetto intervento.

Mariajosè Bruccoleri

DCCXXXIV INTERPELLANZA N. 143 DEL 13/11/2018,
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CRIVELLO,
BRUCCOLERI, PIGNONE E SALEMI:
«REALIZZAZIONE DELLO SCOLMATORE DEL RIO
VERNAZZA (CHIAPPETO) E ADEGUAMENTO
DEGLI ARGINI DEL TORRENTE STURLA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo argomento, l'interpellanza n. 143, avente ad oggetto: «Realizzazione dello scolmatore del rio Vernazza e adeguamento degli argini del torrente Sturla». L'atto è stato presentato dai Consiglieri del gruppo Crivello, al quale do la parola, in qualità di Consigliere, per l'illustrazione. Le risponderà sempre l'assessore Fanghella. Prego, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Grazie. Anche se in pochi minuti, lo dico, non per mania di protagonismo, ma siamo dinanzi a una criticità davvero rilevante in questa città. Io le propongo, se lei è d'accordo, Assessore, anche di organizzare una Commissione sul tema, credo che sarebbe utile, perché questa città ha molte criticità, ma questa, a tutti gli effetti, è una realtà dove, nel corso degli anni, ha visto, in più di una circostanza, alcuni abitanti che hanno perduto le loro abitazioni, i loro beni e i pericoli permangono, se non si agisce sulle cause.

Ricordo velocemente che nel 2016 facemmo, in sinergia e in collaborazione con la Protezione Civile nazionale una esercitazione, proprio perché si trattava – e si tratta tuttora – di una realtà davvero complessa.

Io sono consapevole del fatto che naturalmente il ponte Morandi possa aver creato sicuramente ritardi, o quant'altro, ma l'invito che le ho fatto, anche in maniera informale e capisco che alcuni suoi dirigenti, che peraltro lavorarono anche con noi, sono impegnati su più fronti, ma questo non può giustificare un ritardo. A maggio mi pare ci sia stata un'assemblea; a novembre ve n'era stata un'altra, dove costantemente, a parte le risposte su temi specifici che questa sera mi interessano meno, Assessore, ma io credo, guardi, che ne va dell'interesse di tutti, anche del suo lavoro, il fatto che alcuni dirigenti non è possibile che siano RUP e responsabili di una quantità di cantieri e di lavori che non possono garantire la tempistica e lo sviluppo e un impegno adeguato su queste criticità, come la città vorrebbe. E a Levante questa è indubbiamente una delle priorità. Non so se è la priorità 1, probabilmente sì. E credo che questo ritardo, un po' le risposte – non se ne abbia a male – che lei stesso voleva socializzare con me la volta scorsa, perché

lei aveva un impegno e io ho accettato assolutamente il rinvio senza problemi, ma che le risposte che in qualche modo i tecnici hanno fornito, francamente non mi convincono.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

Ovviamente, chiedo scusa anche a lei, perché ha tollerato un ritardo.

Le devo leggere un libro. Come giustamente lei ha sottolineato, è abbastanza complessa la cosa.

(Interruzioni dall'aula)

Gli uffici mi scrivono quanto segue.

Com'è noto, il procedimento di Conferenza dei Servizi per l'approvazione dei progetti definitivi di detti interventi (procedimenti avviati rispettivamente ad agosto e a novembre 2017) sono stati temporaneamente sospesi e risultano tuttora sospesi, su istanza della Regione Liguria che, in conformità al parere rilasciato dal Ministro dell'Ambiente in data 13 luglio 2017 e in attuazione a quanto stabilito con DGR n. 59/2018 del 2/2/2018 e in riscontro della nota protocollo n. 105157 inviata in data 23 marzo 2018 da questa Direzione, ha confermato, con nota protocollo n. 167118 (le taglio un attimino questa parte, ovviamente), la decisione di sottoporre alla procedura di verifica e di assegnazione a VIA, ovverosia ci è stato chiesto di fare un ulteriore passaggio, che è lo screening ambientale. Contrariamente a quanto fino ad allora fatto, tant'è vero che la prima parte dell'intervento sullo Sturla, ovvero quello inerente il tratto di viadotto Corso Europa, ponte di via Delle Casette, era stata regolarmente approvata con Conferenza dei Servizi nell'estate del 2017, tutti gli interventi di sistemazione idraulica in fase di progettazione da parte del Comune e quindi anche quelli in argomento, in quanto rientranti fra quelli di cui al punto dell'allegato 4 della seconda parte... a seguito di quanto disposto dalla Regione, questa Direzione ha quindi dovuto provvedere ad affidare, nell'estate di quest'anno, previo reperimento delle necessarie coperture economiche e predisposizione dei relativi procedimenti dirigenziali specifici incarichi professionali integrativi a favore della società Iren S.p.A., per la predisposizione degli elaborati progettuali integrativi; elaborati poi formalmente trasmessi alla Regione, limitatamente al Chiappeto e allo Sturla, tratto Casette e Corso Europa, in quanto gli elaborati per lo screening relativi allo Sturla, tratto Luoghi Santi e Corso Europa, sono ancora in fase di predisposizione a causa di un ritardo da parte degli uffici regionali dell'erogazione... dei fondi relativi alla progettazione (non ci sono le virgole) delle opere integrative richieste con Conferenza dei servizi dagli uffici alla Regione stessa, per l'avvio di successivo iter valutativo.

Considerato che la Regione ha indicato in almeno tre mesi la durata di ciascuna procedura di screening ambientale, se a tale durata si aggiungere il tempo

mediamente necessario per la predisposizione degli elaborati progettuali integrativi, si può quantificare in cinque o sei mesi l'allungamento dei tempi dell'iter approvativo di ciascun progetto. Tuttavia, nel frattempo, a dicembre 2017, con specifico provvedimento dirigenziale, sono state approvate le modalità di affidamento dell'incarico professionale del servizio di progettazione esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, nonché, con l'opzione della Direzione lavori e del Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione delle opere in argomento. Le suddette operazioni di gara si sono concluse il 30 agosto 2018 con l'aggiudicazione definitiva dell'incarico professionale.

Lunedì 19 corrente mese – ovviamente di quando ha presentato l'interpellanza – si procederà quindi alla sottoscrizione del contratto d'appalto con l'affidamento, il quale dovrà contrattualmente procedere alla redazione e alla consegna del progetto esecutivo a questi uffici entro 75 giorni dalla data di approvazione dei suddetti progetti definitivi, a seguito dell'ultimazione della procedura di verifica dell'assoggettabilità a VIA e alla Conferenza dei Servizi di cui sopra.

Per cercare di recuperare i maggiori tempi approvativi, si chiederà ai progettisti di iniziare comunque lo sviluppo della progettazione esecutiva sulla base dei progetti definitivi oggetto di screening, per poi completare la progettazione una volta ottenuti tutti i pareri in Conferenza dei Servizi.

Per quanto sopra, al momento risulta difficile prevedere in mese in cui si potrà procedere alla pubblicazione del bando di gara dei lavori.

Questa Direzione girerà formalmente a Iren Acque la richiesta di informazioni in merito agli allacci fognari in alveo e agli interventi manutentivi effettuati lungo la condotta fognaria presente nell'alveo del Chiappeto.

Presa in carico fognatura via Copernico: a seguito dell'esito positivo dei necessari approfondimenti giuridici effettuati con la Segreteria generale a inizio 2018, in merito alla legittimità o meno della presa in carico da parte del Comune della fognatura realizzata dai privati in via Copernico, questa Direzione procederà, appena possibile, stante l'ingente carico di lavoro in essere e le limitate risorse... alla predisposizione dei necessari atti per il passaggio di proprietà della fognatura dai privati al Comune e dal Comune a Iren Acque S.p.A.

Depuratore di Genova Sturla: questa Direzione non possiede informazioni dettagliate in merito alla situazione del depuratore in oggetto. A seguito dell'ultima mareggiata, il gestore ha inviato al Comune una comunicazione importante e in maniera molto sintetica l'elenco degli impianti fognari danneggiati (circa 6 milioni di euro di danni) dalla mareggiata, senza tuttavia fornire informazioni circa l'ammontare dei danni. In realtà, poi, è stato quantificato in quel valore. Probabilmente ancora in fase di esatta quantificazione.

L'ingegner Pinasco aggiunge che gli iter in argomento sono finanziati tramite i fondi "Patto per la Città di Genova".

L'importo dello scolmatore del Chiappeto è di 11 milioni, di cui 1,1 milioni previsti nel 2018 e 9,9 milioni previsti nel 2019, nel programma triennale dei lavori pubblici. L'importo dello Sturla è di euro 4.999.138, di cui euro 499.138 previsti

nel 2018, euro 4,5 milioni previsti nel 2019 nel programma triennale dei lavori pubblici.

Considerato che ad oggi è ancora in corso la procedura di screening ambientale (procedura che dovrebbe concludersi presumibilmente entro fine gennaio 2019), dopo la quale parallelamente si dovrà concludere la procedura espropriativa (circa tre mesi di durata) e la redazione ed approvazione della progettazione esecutiva (circa quattro mesi), per poi avviare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori (circa sei mesi), l'apertura dei cantieri si può prevedere che avvenga nell'ultimo trimestre del 2019; mentre la durata del lavoro può essere quantificata in circa due anni.

In data 22 novembre gli uffici dell'ingegner Pinasco precisano che per quanto riguarda il rio Chiappeto, l'intervento di pulizia è stato eseguito nei tratti di competenza comunale.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, a lei per replica. Prego.

CRIVELLO (LC)

Più che la replica, prendo atto di questo sforzo, a parte la punteggiatura, dell'ingegner Pinasco, sono assolutamente poco convinto, ma non per le questioni che lei mi ha sollevato, perché i tempi e i ritardi rischiano di essere abissali. E debbo dire – non è una minaccia – che se accadesse qualcosa di nuovo di grave, ho l'impressione che qualche tecnico di questa Amministrazione se ne dovrà assumere la responsabilità. Ribadisco ancora una volta che sarebbe fondamentale riuscire ad accentrare il meno possibile – ma è un problema che avevo anch'io – sempre sui soliti dirigenti, perché questo poi incide anche su questi ritardi.

INTERPELLANZA n. 143/2018

IN MERITO A REALIZZAZIONE DELLO SCOLMATORE DEL RIO VERNAZZA (CHIAPPETO) E ADEGUAMENTO DEGLI ARGINI DEL TORRENTE STURLA

VISTO CHE

- Nella giornata del 28/01/2015 si è svolta l'Assemblea Pubblica nel Municipio Levante relativa alla messa in sicurezza del Rio Chiappeto Vernazza alla presenza dei Tecnici Comunali e Regionali;
- Si è presentato in occasione della assemblea del 28/01/2015 il Progetto preliminare, progetto del 1996 che necessita di adeguamento per le norme nel frattempo modificate e per i necessari rilievi geologici, che prevede la creazione di un tunnel deviatore delle acque provenienti dalla Via Pontetti e che raccolgono le acque del Rio Chiappeto;
- Era fondamentale che il Progetto Preliminare Adeguato risultasse pronto nel momento di assegnazione dei fondi previsti dall'unità di missione Italia Sicura e da eventuali ulteriori fondi Statali successivamente stanziati;

- La Regione Liguria si era impegnata a finanziare l'adeguamento progettuale ed i relativi rilievi geologici;
- I tecnici del Comune di Genova e della Regione Liguria, in riunione congiunta presso gli uffici della Giunta Regionale avevano stimato il tempo della progettazione, approvazione, bando e realizzazione lavori in circa 3 anni;
- A seguito del rilascio da parte del Comitato di bacino regionale del relativo parere, si è tenuta la seduta deliberante della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto preliminare;
- La Regione Liguria ha provveduto ad assegnare ai progettisti l'incarico per la redazione del progetto definitivo;
- Nel mese di Aprile 2017 il Cipe con apposito decreto ha finanziato l'opera inserita nel "Patto per la Città di Genova";
- Il progetto definitivo è stato consegnato agli uffici comunali a fine maggio 2017;
- Sul Sito Comunale era previsto l'avvio delle procedure di gara entro la fine del 2017;
- Venerdì 17 Giugno 2016 è stata effettuata una esercitazione, anche alla presenza di tecnici della Protezione Civile Nazionale, nella zona di via Pontetti/Isonzo, per simulare la gestione di un'emergenza causata da un evento alluvionale, ripercorrendo gli eventi del novembre 2011 e ottobre 2014, a testimonianza di quanto fosse prioritaria la sistemazione del Rio Vernazza.

PREMESSO CHE

- i cittadini residenti lungo tutto il percorso tombinato del Rio Chiappeto, fino alla congiunzione con il Rio Puggia ed i precedenti impluvi confluenti nello stesso Rio ed anche nella prosecuzione del corso d'acqua che prende il nome di Rio Vernazza fino alla foce in località Vernazzola, subiscono costanti allagamenti e danni alle loro abitazioni, magazzini, attività commerciali;
- il rischio presso la parte terminale di Via Pontetti, assume rischi tali da prevedere l'evacuazione di alcune abitazioni, lo sgombero delle vetture ivi parcheggiate, la massima attenzione alle residenze situate al primo piano della parallela via Marras;
- in occasione delle alluvioni del 2011 e del 2014, si è allagata la parte finale di Via Isonzo, con il livello dell'acqua che ha completamente sommerso un supermercato, fortunatamente chiuso poiché l'evento meteorologico si è verificato in orario notturno;
- parecchie famiglie hanno dovuto abbandonare le abitazioni ritenute a rischio e che il valore di tutti gli immobili in questa zona risultano svalutati;
- non è possibile escludere il ripetersi di episodi come quelli occorsi nel 2011 e 2014, dove la tombinatura del Rio è letteralmente esplosa;
- nella parte tombinata del Rio Chiappeto/Vernazza, in occasione degli episodi alluvionali del 2011 e del 2014, gran parte degli allacci della rete nera presente in alveo risultava gravemente danneggiata con conseguente sversamento dei liquami nel Rio.

CONSIDERATO CHE

- sul sito del Comune di Genova è stata variata la data per l'avvio delle procedure di gara posticipandola al primo trimestre 2018;
- solo il 6 settembre 2017 si è svolta la Prima seduta della Conferenza dei Servizi relativa all'approvazione del Progetto Definitivo;

Consiglio comunale dell'11 dicembre 2018

- in tale riunione della Conferenza dei Servizi si stima che "l'apertura dei cantieri non si verificherà prima dell'ottobre 2018 e che la loro durata sarà di 15 mesi";
- la stima relativa alla conclusione dei lavori significherebbe la conclusione degli stessi per Gennaio 2020 ovvero 2 anni in più rispetto alla prima stima espressa dagli stessi tecnici;
- nella Riunione di Commissione Seconda Municipio Levante, tenutasi il 22/05/2018, il Direttore competente, Ing. Pinasco, comunicava che con propria delibera la Giunta Regionale, nel Febbraio 2018, ha stabilito l'obbligo di Screening Ambientale per tutti gli interventi su Corsi d'Acqua;
- sempre nella riunione del 22/05/2018 il Direttore competente Ing. Pinasco, comunicava che avrebbe concluso la Conferenza dei Servizi con tutti i pareri entro Settembre/Ottobre. Il bando di gara sarà pubblicato entro inizio 2019;
- ancora nella riunione del 22/05/2018 il Direttore competente Ing. Pinasco, ipotizzava l'inizio lavori al termine dell'estate 2019, ventilando però un possibile intoppo sulla composizione della Commissione giudicante il Bando di Gara Europea;
- infine a margine della riunione si era sollecitato da parte degli abitanti di Via Pontetti, l'aggiornamento della pagina relativa allo Scolmatore del Vernazza/Chiappeto, che è ferma ad un aggiornamento del 2017;
- nei giorni scorsi, risultavano ancora rotti, numerosi allacci della rete nera presente in alveo, con problemi igienico sanitari preoccupanti.

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA PER CONOSCERE:

- Se è rispettato l'impegno di chiusura della Conferenza dei Servizi prevista per Settembre/Ottobre.
- Se sono conclusi tutti gli iter relativi ai permessi necessari e alla presentazione dello Screening Ambientale. E se sì, se ha recato qualche variazione su quanto previsto nel progetto.
- Se è confermata la data di pubblicazione del Bando di Gara per l'inizio del 2019. Se si può definire meglio il significato di "inizio 2019" precisando almeno il mese.
- Il motivo per cui, nonostante la sollecitazione degli abitanti di Via Pontetti e le rassicurazioni ricevute, ancora oggi la pagina Web del Comune relativa allo Scolmatore del Rio Vernazza/Chiappeto, risulta non aggiornata.
- Se è possibile avere una risposta "scritta" e puntuale, da parte di Mediterranea delle Acque, sulla situazione degli allacci alla rete fognaria che scorre in alveo. E congiuntamente, quali interventi sono stati effettuati dal 2004 ad oggi su queste rotture.

Giovanni Crivello
Mariajosè Bruccoleri
Enrico Pignone
Pietro Salemi

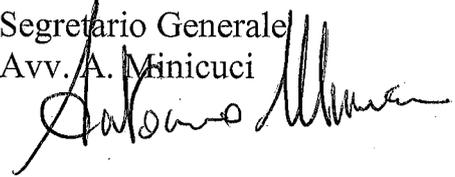
PIANA – PRESIDENTE

Collegli, non avendo altri argomenti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 18,56 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. A. Minicuci



Il V. Segretario Generale
Dott.ssa V. Puglisi

INDICE

PIANA – PRESIDENTE.....	2
DCCXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «RICHIESTA DI CHIARIMENTI SULLA MARATONA DI	

GENOVA E SULL'ORDINANZA EMESSA CHE DETTAVA ORARI DI CHIUSURA DELLE STRADE, DURATA DELLA MARATONA E PAGAMENTO DELLA POLIZIA MUNICIPALE».....	2
PIANA – PRESIDENTE.....	2
LODI (PD).....	3
PIANA – PRESIDENTE.....	3
GARASSINO – ASSESSORE.....	3
PIANA – PRESIDENTE.....	5
LODI (PD).....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
LODI (PD).....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
DCCXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «INTERRUZIONE DI DUE MESI DEL FUNZIONAMENTO DELL'ASCENSORE DI VILLA SCASSI E STIMA DEL RISARCIMENTO DANNI».....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
FONTANA (LSP)	6
PIANA – PRESIDENTE.....	6
BALLEARI – VICESINDACO.....	6
PIANA – PRESIDENTE.....	7
BALLEARI – VICESINDACO.....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	7
FONTANA (LSP)	7
DCCXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CERAUDO: «CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RAFFICA DI SANZIONI PER IL DIVIETO DI SOSTA ALLE AUTO DEI LAVORATORI ANSALDO».....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	7
CERAUDO (M5S).....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	8
GARASSINO – ASSESSORE.....	8
PIANA – PRESIDENTE.....	9
CERAUDO (M5S).....	9
PIANA – PRESIDENTE.....	9
CERAUDO (M5S).....	9
DCCXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI: «LAVORI PREVISTI SULLA COPERTURA DELLA PISCINA “I DELFINI DI PRÀ” – TEMPISTICA E RAGIONI DEL RINVIO».....	10
PIANA – PRESIDENTE.....	10
BRUCCOLERI (LC).....	10
PIANA – PRESIDENTE.....	10
FANGHELLA – ASSESSORE.....	10

PIANA – PRESIDENTE.....	11
FANGHELLA – ASSESSORE.....	11
PIANA – PRESIDENTE.....	11
BRUCCOLERI (LC).....	11
DCCXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «INFORMAZIONI SULLE TEMPISTICHE DELL'EMANAZIONE DELL'ORDINANZA ANTI-ALCOOL PER IL QUARTIERE DI CORNIGLIANO, COME RICHIESTO CON INTERPELLANZA DISCUSSA IN CONSIGLIO COMUNALE IL 9 OTTOBRE 2018».....	12
PIANA – PRESIDENTE.....	12
VACALEBRE (Fdi).....	12
PIANA – PRESIDENTE.....	13
BORDILLI – ASSESSORE.....	13
PIANA – PRESIDENTE.....	13
VACALEBRE (Fdi).....	13
DCCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI CRIVELLO, PIRONDINI E TERRILE: «SOSPENSIONE DEI FONDI IN CONTO CAPITALE DESTINATI AI NOVE MUNICIPI PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE».....	13
PIANA – PRESIDENTE.....	13
CRIVELLO (LC).....	14
PIANA – PRESIDENTE.....	14
PIRONDINI (M5S).....	15
PIANA – PRESIDENTE.....	15
TERRILE (PD).....	15
PIANA – PRESIDENTE.....	16
FANGHELLA – ASSESSORE.....	16
PIANA – PRESIDENTE.....	17
CRIVELLO (LC).....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	18
CRIVELLO (LC).....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
CRIVELLO (LC).....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
CRIVELLO (LC).....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
CRIVELLO (LC).....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	19
PIRONDINI (M5S).....	19
PIANA – PRESIDENTE.....	19

TERRILE (PD).....	19
DCCXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «SPIEGAZIONI IN MERITO A POSSIBILI INTERVENTI ATTI A RIDURRE I PREZZI PER LO SVOLGIMENTO DEI PIÙ ELEMENTARI SERVIZI CIMITERIALI “OBBLIGATORI”».....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	20
BARONI (FI)	20
PIANA – PRESIDENTE.....	21
CAMPORA – ASSESSORE.....	21
PIANA – PRESIDENTE.....	22
BARONI (FI)	22
PIANA – PRESIDENTE.....	22
PIANA – PRESIDENTE.....	24
DCCXXV SALUTO DEL SINDACO BUCCI AGLI ISTITUTI COMPRESIVI STURLA E SAN GIOVANNI BATTISTA.....	24
PIANA – PRESIDENTE.....	24
BUCCI – SINDACO	24
DCCXXVI ODG SUL DECRETO IMMIGRAZIONE E PUBBLICA SICUREZZA CONVERTITO IN LEGGE.....	26
PIANA – PRESIDENTE.....	26
PIANA – PRESIDENTE.....	28
DCCXXVII ODG IN MERITO A EMENDAMENTI PER TUTELA LAVORATORI ZONA ROSSA – STRAORDINARIO DIPENDENTI COMUNALI.....	29
PIANA – PRESIDENTE.....	29
DCCXXVIII ODG IN MERITO A CENSIMENTO LOCALI GENOVESI DI INTRATTENIMENTO E PUBBLICO SPETTACOLO A SEGUITO DEGLI EVENTI TRAGICI DI ANCONA.....	31
PIANA – PRESIDENTE.....	31
DCCXXIX ODG IN MERITO A PENSIONAMENTO ANTICIPATO EX LAVORATORI POLIGRAFICI “SECOLO XIX”.....	33
PIANA – PRESIDENTE.....	33
DCCXXX (78) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 406 – PROPOSTA N. 66 DEL 20/11/2018: «APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ADESIONE AL NUOVO PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L’ENERGIA E CONSEGUENTEMENTE ALLA TRANSIZIONE DAL PIANO DI AZIONE PER L’ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP) AL PIANO D’AZIONE PER L’ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (SECAP)».....	34
PIANA – PRESIDENTE.....	34
GRILLO (FI)	35
PIANA – PRESIDENTE.....	36
CAMPORA – ASSESSORE.....	36
PIANA – PRESIDENTE.....	36
PIANA – PRESIDENTE.....	45
PIGNONE (LC).....	45

PIANA – PRESIDENTE.....	46
VILLA (PD)	46
PIANA – PRESIDENTE.....	47
PUTTI (CG)	47
PIANA – PRESIDENTE.....	47
PIRONDINI (M5S).....	48
PIANA – PRESIDENTE.....	48
LAURO (FI).....	48
PIANA – PRESIDENTE.....	48
PIANA – PRESIDENTE.....	49
DCCXXXI (79) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 376 – PROPOSTA N. 63 DEL 02/11/2018: «INDIRIZZI PER LA CESSIONE DEL 100% DELLE QUOTE DEL COMUNE DI GENOVA IN FARMACIE GENOVESI S.R.L. – TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITÀ DEL DIRITTO DI ESERCIZIO DELLE 8 FARMACIE COMUNALI A SOCIETÀ FARMACIE GENOVESI S.R.L. – MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE – AUTORIZZAZIONE».....	49
PIANA – PRESIDENTE.....	49
CRIVELLO (LC)	49
PIANA – PRESIDENTE.....	50
GIORDANO (M5S)	50
PIANA – PRESIDENTE.....	50
TERRILE (PD).....	50
PIANA – PRESIDENTE.....	51
LODI (PD).....	51
PIANA – PRESIDENTE.....	56
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	56
PIANA – PRESIDENTE.....	56
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	56
PIANA – PRESIDENTE.....	56
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	56
PIANA – PRESIDENTE.....	81
CRIVELLO (LC)	81
PIANA – PRESIDENTE.....	81
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	81
CRIVELLO (LC)	81
PIANA – PRESIDENTE.....	81
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	82
PIANA – PRESIDENTE.....	82
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	82

PIANA – PRESIDENTE.....	82
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	82
PIANA – PRESIDENTE.....	82
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	82
PIANA – PRESIDENTE.....	82
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	83
PIANA – PRESIDENTE.....	83
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	83
PIANA – PRESIDENTE.....	83
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	83
PIANA – PRESIDENTE.....	83
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	83
PIANA – PRESIDENTE.....	83
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	83
PIANA – PRESIDENTE.....	83
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	83
PIANA – PRESIDENTE.....	84
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	84
PIANA – PRESIDENTE.....	84
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	84
PIANA – PRESIDENTE.....	84
LODI (PD).....	84
PIANA – PRESIDENTE.....	84
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	84
PIANA – PRESIDENTE.....	85
BERNINI (PD).....	85
PIANA – PRESIDENTE.....	85
PIGNONE (LC).....	85
PIANA – PRESIDENTE.....	86
PIGNONE (LC).....	86
PIANA – PRESIDENTE.....	87
PIGNONE (LC).....	87
PIANA – PRESIDENTE.....	87
CRIVELLO (LC)	87
PIANA – PRESIDENTE.....	88
CRIVELLO (LC)	88
PIANA – PRESIDENTE.....	88
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	88

PIANA – PRESIDENTE.....	88
BRUCCOLERI (LC).....	88
PIANA – PRESIDENTE.....	88
BRUCCOLERI (LC).....	89
PIANA – PRESIDENTE.....	89
LODI (PD).....	89
PIANA – PRESIDENTE.....	91
PANDOLFO (PD).....	91
PIANA – PRESIDENTE.....	91
PUTTI (CG).....	91
PIANA – PRESIDENTE.....	93
PIRONDINI (M5S).....	93
PIANA – PRESIDENTE.....	94
LAURO (FI).....	94
PIANA – PRESIDENTE.....	94
LAURO (FI).....	94
PIANA – PRESIDENTE.....	94
LAURO (FI).....	94
PIANA – PRESIDENTE.....	94
BERTORELLO (LSP).....	94
PIANA – PRESIDENTE.....	94
BERTORELLO (LSP).....	94
PIANA – PRESIDENTE.....	95
VILLA (PD).....	95
PIANA – PRESIDENTE.....	95
PIANA – PRESIDENTE.....	96
LODI (PD).....	96
PIANA – PRESIDENTE.....	96
GIORDANO (M5S).....	96
PIANA – PRESIDENTE.....	96
GIORDANO (M5S).....	96
PIANA – PRESIDENTE.....	96
GIORDANO (M5S).....	97
PIANA – PRESIDENTE.....	97
GRILLO (FI).....	98
PIANA – PRESIDENTE.....	98
CAMPORA – ASSESSORE.....	98
PIANA – PRESIDENTE.....	99

CAMPORA – ASSESSORE.....	99
PIANA – PRESIDENTE.....	99
SANTI (FdI).....	99
PIANA – PRESIDENTE.....	101
SANTI (FdI).....	101
PIANA – PRESIDENTE.....	102
PANDOLFO (PD).....	102
PIANA – PRESIDENTE.....	103
LODI (PD).....	103
PIANA – PRESIDENTE.....	103
LODI (PD).....	103
PIANA – PRESIDENTE.....	104
LODI (PD).....	104
PIANA – PRESIDENTE.....	104
BERTORELLO (LSP)	104
PIANA – PRESIDENTE.....	104
BERTORELLO (LSP)	104
PIANA – PRESIDENTE.....	105
BERTORELLO (LSP)	105
PIANA – PRESIDENTE.....	105
BERTORELLO (LSP)	105
PIANA – PRESIDENTE.....	105
BERTORELLO (LSP)	105
PIANA – PRESIDENTE.....	105
TERRILE (PD).....	105
PIANA – PRESIDENTE.....	106
TERRILE (PD).....	106
PIANA – PRESIDENTE.....	107
TERRILE (PD).....	107
PIANA – PRESIDENTE.....	107
CRIVELLO (LC)	107
PIANA – PRESIDENTE.....	107
CRIVELLO (LC)	107
PIANA – PRESIDENTE.....	107
BRUCCOLERI (LC).....	107
PIANA – PRESIDENTE.....	107
VILLA (PD)	108
PIANA – PRESIDENTE.....	108

PIANA – PRESIDENTE.....	113
PIANA – PRESIDENTE.....	113
PIANA – PRESIDENTE.....	113
PIANA – PRESIDENTE.....	114
PIANA – PRESIDENTE.....	115
PIANA – PRESIDENTE.....	115
PIANA – PRESIDENTE.....	115
CRIVELLO (LC)	115
PIANA – PRESIDENTE.....	117
CRIVELLO (LC)	117
PIANA – PRESIDENTE.....	117
CAMPANELLA (FdI)	117
PIANA – PRESIDENTE.....	118
LODI (PD).....	118
PIANA – PRESIDENTE.....	119
DE BENEDICTIS (NcI).....	119
PIANA – PRESIDENTE.....	120
PIRONDINI (M5S).....	120
PIANA – PRESIDENTE.....	121
PIRONDINI (M5S).....	121
PIANA – PRESIDENTE.....	122
PIRONDINI (M5S).....	122
PIANA – PRESIDENTE.....	122
PIANA – PRESIDENTE.....	122
DCCXXXII RINVIO MOZIONI N. 104/2018 E N. 133/2018.	122
PIANA – PRESIDENTE.....	122
DCCXXXIII INTERPELLANZA N. 140 DEL 08/11/2018, PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI: «INTERVENTO MESSA IN SICUREZZA E RIAPERTURA SALITA SANT'EUSEBIO».....	123
PIANA – PRESIDENTE.....	123
BRUCCOLERI (LC).....	123
PIANA – PRESIDENTE.....	123
BRUCCOLERI (LC).....	123
PIANA – PRESIDENTE.....	123
FANGHELLA – ASSESSORE.....	123

PIANA – PRESIDENTE.....	124
DCCXXXIV INTERPELLANZA N. 143 DEL 13/11/2018, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CRIVELLO, BRUCCOLERI, PIGNONE E SALEMI: «REALIZZAZIONE DELLO SCOLMATORE DEL RIO VERNAZZA (CHIAPPETO) E ADEGUAMENTO DEGLI ARGINI DEL TORRENTE STURLA».....	124
PIANA – PRESIDENTE.....	125
CRIVELLO (LC)	125
PIANA – PRESIDENTE.....	126
FANGHELLA – ASSESSORE.....	126
PIANA – PRESIDENTE.....	128
CRIVELLO (LC)	128
PIANA – PRESIDENTE.....	128

